

LUCE E VITA

Domenica 20^a dopo Pentecoste

Anno XL N. 31

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

4 OTTOBRE 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

RINNOVATO IMPEGNO

All'avvicinarsi del nuovo anno sociale una intensa vivacità di sentimenti ci ha quasi obbligati a sostare in preghiera ed in raccoglimento per pensare, rimettere a posto, programmare, in seno alle nostre Associazioni cattoliche.

Ora che la virtù dello Spirito ha toccato delicatamente o fortemente il nostro animo, ora che le giornate di Esercizi spirituali sono terminate, ci è doveroso porci un orientamento decisivo alla nostra azione apostolica.

Quanti siamo impegnati nel regno di Dio desideriamo che questo lavoro parta da una linea e direttiva unitaria. Quella che oggi comunemente si chiama "pastorale d'insieme" ci auguriamo divenga l'ambiente naturale dove germogliano tante nostre iniziative, che, molte volte, per essere frazionate e disperse, ci obbligano ad un lavoro inutile e poco costruttivo.

Ciò che conta però è che la nostra mentalità sia aperta a questo orientamento unitario, a questo non moltiplicarci inutilmente, a questo "sentire insieme", per divenire più efficaci ed immediati nella conquista dell'ambiente. Oggi il lavoro isolato, chiuso nell'autosufficienza dei metodi e nella riservatezza delle iniziative si presenta unanimemente irriso-

rio, soprannaturalmente povero.

L'anno nuovo sociale con la problematica dell'unità che il Concilio sta continuamente affrontando, ci spinga a guardare le nostre cose in questa luce di unione e di fratellanza perché l'unum di Gesù si realizzi.

Noi dobbiamo augurarci che diverse associazioni cattoliche sentano il bisogno di unificare certe attività, con discrezione e con una elasticità tale da farci sentire più confortati ed incoraggiati nel nostro apostolato.

Ora che siamo ancora in

tempo ad organizzare ritiri ed altre iniziative, intendiamoci su alcune di esse, che, appunto perché comuni ad ogni branca, possono facilitarci il cammino di lavoro e di impegno.

Tale orientamento ci offrirà l'occasione felice di un lavoro concepito e realizzato su un piano di ottimismo serio e fondato, che ci disciuda orizzonti nuovi di conquiste e di comune intesa.

"Lo Spirito è qui" con noi, a sostenerci, a spronarci efficacemente, ad allontanare stanchezze e dubbiosità, ad avvolgerci nella sua fiamma di carità che tutto vuol penetrare e permeare, affinché tutto sia di Cristo.

Sac. Tommaso Tridente

Sollecitudine ecumenica e Pastorale del Concilio

COLPEVOLI GLI EBREI?

Nella 88^a Congregazione Generale del Concilio, 25 settembre, enorme interesse ha suscitato la presentazione, da parte del Card. Bea, della « dichiarazione » relativa agli Ebrei e ai non cristiani. L'eminentissimo Porporato, dopo aver illustrato le modifiche apportate al primitivo testo, già presentato l'anno scorso, ha affrontato il punto cruciale della questione: l'assoluzione del popolo ebreo dalla accusa di « deicidio » per la morte di Gesù, ribadendo che a questo popolo in quanto tale

non può essere rivolta formalmente tale colpa.

Il Presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani ha detto che non possono essere considerati consapevolmente deicidi i responsabili del popolo ebreo al tempo della crocifissione di Gesù, citando per questo la testimonianza di Cristo in croce « Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno », e quella del discorso di Pietro agli Israeliti (Atti, 3, 17) quando il capo degli Apostoli dice: « Ora io so, o fratelli, che il

male fatto da voi e dai vostri capi fu per ignoranza ».

Ancora più, sempre secondo il Card. Bea, si deve escludere la responsabilità collettiva del popolo, che

(Continua a pag. 4)

Si è riaperto il nostro Seminario

Ieri, 3 Ottobre, è ripresa l'attività nel nostro Seminario.

Mentre andiamo incontro al nuovo anno non possiamo non elevare un pensiero al Signore ed uno sguardo ai Fedeli delle tre Diocesi.

Il pensiero al Signore ha significato di ringraziamento e di impetrazione. Di ringraziamento per le numerose Vocazioni suscitate ed indirizzate al nostro Seminario in questo nuovo anno di grazia. Di impetrazione, perché, voglia continuare a posare il Suo sguardo particolare sulle nostre Diocesi.

Lo sguardo ai Fedeli, poi, ha valore di calda esortazione ad intensificare le loro preghiere al « Padrone della Messe » perchè, mandi sempre più numerosi operai alla Sua Chiesa. In modo particolare raccomandiamo di continuare a dedicare il primo giovedì di mese per la santificazione del Clero e per le Vocazioni Sacerdotali.

Infine a tutti formuliamo un fervido augurio che questo nuovo anno ci trovi sempre zelanti ed operanti per l'incremento delle Vocazioni Sacerdotali.

*

NESSUN ARRESTO NELLA LINEA DELLA PA

CE - « Vortelet » ci regala una delle sue gratuite affermazioni: Paolo VI avrebbe realizzato l'arresto — e questo allo scriba marxista sembra ancor poco — anzi la rottura del colloquio che Giovanni XXIII aveva stabilito con gli uomini.

Il fatto è che l'articolaista del Vortelet assieme ai confratelli di quotidiani marxisti ignora che il colloquio di Giovanni XXIII era stabilito con tutti gli uomini di buona volontà.

E con questi uomini senza dubbio il colloquio non solo continua, ma s'è fatto, come era naturale, più intenso.

Non si dimostra però buon volere quando si deformano le cose con linguaggio aspro ed irriverente.

Lo scrittore ungherese ci tiene a sottolineare che i recenti passi in campo diplomatico tra la S. Sede e l'Ungheria non vogliono significare, almeno per quel che riguarda il governo magiàro, « una pacificazione ideologica ».

E' questa una precisazione che l'organo comunista farebbe bene a diffondere tra quei comunisti... nostrani che ancora credono che cristianesimo e comunismo possono andare d'accordo.

Ed invece, per la su citata sottolineatura l'uno e l'altro rimangono due concezioni del mondo e della vita radicalmente opposte come la fede e l'ateismo.

Eppure l'on. Saragat incomincia a vedere nel comunismo nuovi buoni orientamenti. Quali?

*

PAULO SUMMO PONTIFICI, VITA! - L'insulto delle colonne del Vortelet, non ha impedito alla stragrande maggioranza dei po-

ASTERISCHI

poli di manifestare al Pontefice Romano l'apprezzamento dei popoli verso la sua attività, in occasione dello augusto genetliaco.

Il Presidente supplente della Repubblica Italiana nel suo messaggio ha auspicato che dalla augusta opera del Papa « nascano sempre più

larghe messi di spirituale elevazione e di pace fra gli uomini di buona volontà ».

I quotidiani danno notizia che in Vaticano al mattino del 27 settembre erano pervenuti le espressioni augurali di Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo, esprimenti la certezza della efficacia pacificatrice di Colui che è messo nel mondo come Vicario del Principe della pace.

Al Sommo Pontefice Paolo VI, vita, vita, vita!

*

« IL CONSOLATORE »

- « Il Vicario » dramma in cui Pio XII appare come « simbolo del male », ha avuto la sua contraddizione nell'opera di Edward A. Molloy che porta il titolo The Comforter: il Consolatore. In essa sono vivacemente confutate le assurde tesi dell'autore tedesco. « Io mostro — scrive tra l'altro Molloy —, come Pio XII fu generoso sino all'abnegazione, seppe combattere a viso aperto la tirannide e gridò in faccia a Kesselring la propria indignazione per i crimini di Hitler ».

L'autore dimostra quindi che Pio XII parlò in favore degli ebrei, non con un documento pubblico che allora era soltanto controproducente.

« Ci sono molti modi di parlare, anche senza usare parole ».

Il dramma verrà rappresentato il 13 ottobre a New York. c. d. g.

CONVEGNO LITURGICO

Si è svolto nei giorni scorsi il Convegno Sacerdotale di Aggiornamento in relazione alla Costituzione Conciliare sulla Liturgia. Del Corso che mirava anche a preparare le "Settimane Liturgiche", che si terranno nel prossimo anno in tutte le Parrocchie, riferiremo dettagliatamente nella settimana prossima

Patrono d'Italia da 25 anni

S. Francesco d'Assisi fu proclamato Patrono d'Italia nel 1939 da Papa Pio XII di v. m.

I PP. Cappuccini di Molfetta in quest'anno giubilare celebrano la festa del Santo con una solenne Commemorazione che ha luogo il 3 ottobre alle ore 18 nel Teatro del Centro Sociale. Vi interverranno le Autorità cittadine con a capo S. E. Mons. Vescovo; terrà il discorso ufficiale il Rev.mo Mons. Belsito Antonio mentre la schola cantorum del Regionale eseguirà la parte musicale.

Il 4 ottobre alle ore 7.30 Messa solenne e alle ore 18 panegirico e funzione del Transito nella Chiesa dei PP. Cappuccini.



Basilica di S. Maria degli Angeli - Assisi - S. Francesco

PASTORALE SCOLASTICA

3 CONVERGENZE PER UNA PASTORALE SCOLASTICA

Parlare della necessità di un'azione convergente allo interno della Scuola non conclude una mancanza di rispetto alle autonomie statutarie e funzionali degli enti e delle Associazioni Cattoliche che già vi lavorano da tempo.

Questa convergenza per una pastorale scolastica, infatti, ordinata alla cristianizzazione del mondo della Scuola, trova una precisa ragione di essere nel fatto che l'inserimento della Religione come disciplina d'obbligo dei programmi scolastici in 34 anni dal suo inizio non ha sempre ottenuto i risultati che se ne sono attesi. Essa, quindi, è voluta dai Vescovi d'Italia, i quali sono i primi ad essere preoccupati da una situazione difficile come quella che si riscontra nella Scuola.

Essi desiderano che tale convergenza si stabilisca concretamente fra i diversi corresponsabili della Pastorale Scolastica, e cioè tra gli Uffici Catechistici diocesani, i Parroci, gli Insegnanti di Religione, i Professori Cattolici, gli studenti e le famiglie. Grave è la responsabilità dell'Ufficio Catechistico, cui spetta la regia, sotto la direzione del Vescovo, della Pastorale della Scuola e incombe il dovere d'impartire una preparazione remota e prossima agli insegnanti di Religione fatta in precisa funzione del tipo di scuola in cui essi dovranno essere impegnati. Da una riflessione sull'attuale legislazione scolastica si può ricavare la seguente prospettiva per il futuro: che tutti i preadolescenti della Scuola Media e tutta la gioventù che sempre più numerosa prosegue nella pro-

pria carriera fino alla maturità e alla laurea saranno formati fuori del proprio ambiente parrocchiale. Almeno per il fatto che questi giovani alla fine dell'iter di studio dovranno stabilirsi per tutta la vita nell'ambito di una Parrocchia, urge una stretta collaborazione fra Parroci e Insegnanti di Religione per seguire i giovani nella delicatissima fase del compimento dei loro studi. In questa collaborazione vanno attirati ed interessati i Professori di scuola media cattolici, verso cui

i Parroci devono curare un rapporto tale che sia anteriore e superiore a qualsivoglia altro rapporto con i propri parrocchiani.

A quest'azione di convergenza vanno sensibilizzati i genitori cattolici, perché non siano più spettatori passivi della educazione dei propri figli, ma attraverso una apposita organizzazione semplice ed attiva esprimano in concreto il dovere che nasce dalla responsabilità educativa verso i figli studenti.

Don Mimì Cipriani

CURIOSITÀ ARCHEOLOGICHE

LA NECROPOLI ED IL VILLAGGIO

della stazione superiore del Pulo: 3000-2000 a. C.

Il celebre fisiologo Sen. Prof. Angelo Mosso, nel 1904, al congresso internazionale di fisiologia a Bruxelles fu colpito da tabe dorsale, malattia che lentamente lo portò alla tomba il 24 novembre 1910. Gli furono consigliati riposo e soggiorno in campagna. Questo cambiamento di vita gli permise di dedicarsi agli studi dell'archeologia e della paleontologia che eseguì in molti luoghi d'Italia ed all'Estero nel periodo dal 1904 al 1910. In terra di Puglia vi dimorò negli anni 1908-1909 ed ebbe continui contatti col Prof. Gervasio e col nostro Don Ciccillo Samarelli. A fine marzo 1908 si recò a Molfetta per cercare la necropoli neolitica del Pulo. Nel fondo Spadavecchia, nella **stazione superiore**, trovò gli avanzi di una capanna neolitica quadrata pavimentata in legno della quale prese le impronte della palizzata, che formava le pareti della

capanna, e che oggi si trovano nel Museo Archeologico di Bari. In detta capanna trovò della ceramica, ossa di cervo, zanna di cinghiale ed una macina. Sospese le ricerche per riprenderle in agosto sicuro di rintracciare il villaggio e la necropoli confortato dal fatto di aver trovato sul ciglione del Pulo pezzi di ceramica neolitica. Però in agosto, per il troppo caldo, gli scavi furono rimandati all'anno successivo. Nel marzo 1904 è di nuovo a Molfetta, febbricitante, in compagnia della figlia Mimì e del Prof. Gervasio e prende alloggio nella casina De Judicibus sita alla parte Est del Pulo. I lavori furono condotti nei fondi De Judicibus ed Azzolini. Furono scavi proficui che confermarono la sua opinione. Infatti trovò la necropoli; contò 49 tombe in 10 delle quali vi trovò delle ossa e crani dolicocefali, della razza mediterranea. Disseppellì un intero scheletro

adagiato sul fianco destro, in posizione fetale; scheletro e tomba ora sono al Museo Archeologico di Bari. La scoperta fu di grande importanza in quanto dava la possibilità di indagare sulla formazione della nostra stirpe neolitica che la distingue da quella dell'epoca del bronzo. Accanto alla necropoli vi trovò il **villaggio a fondo di capanne** costituito da 40 pavimenti di capanne fatti con misto di ceramica e terra rossa. Tutto il materiale che rinvenne costituito da ceramica decorata con la stecca a punta acuta o con stampo, da armi di selce, da strumenti agricoli di pietra, oggetti di osso, accette di pietra verde, gli servi per avvicinare il neolitico italico a quello di Creta. E con il materiale di altri luoghi potette stabilire che l'età neolitica in Italia non fu minore di 3000 anni e che cessò 2000 anni a. C.

L'intera collezione, ricavata dagli scavi, donò al Ministero della P. Istruzione. Di tali oggetti nulla fu dato al Museo Archeologico di Bari. A parere del prof. Gervasio forse sono conservati nel Museo Preistorico di Ancona.

Aldo Fontana

Libri ricevuti

STORIA DELLA SEDE VESCOVILE DI GIOVINAZZO

(pag. 319)

Il Sac. Dott. Filippo Roscini ha pubblicato recentemente un suo accurato lavoro storico sulla Sede Vescovile di Giovinazzo dalle origini (anno 530) ai nostri giorni. La trattazione dei singoli Vescovi è preceduta da tre capitoli, molto impegnativi, che si fermano a parlare delle più antiche notizie sia religiose che civici della nostra Diocesi consorella.

Colpevoli gli ebrei?

(cont. di 1^a pag.)

contava allora quattro milioni e mezzo di persone, di cui solo una piccolissima parte si trovava a Gerusalemme al momento della passione ed infine, a maggior ragione, non si può fare responsabile di deicidio il popolo ebreo di oggi, per quanto è avvenuto 19 secoli fa.

Per questi motivi il Segretariato ha presentato al Concilio un testo che, mentre non nega la colpa di coloro che decretarono la crocifissione di Gesù, come risulta dalla narrazione del Vangelo, non attribuisce al popolo ebreo in quanto tale, né a quello di oggi il delitto di « deicidio ».

La « dichiarazione » che dovrebbe entrare nello schema dell'ecumenismo non intende affatto, ha precisato il Cardinale relatore, entrare in questioni politiche ma si propone di interessarsi esclusivamente degli aspetti religiosi del problema.

Sarà l'Assemblea Conciliare unita al Papa, dopo il necessario studio ed il relativo confronto di opinioni su un fatto così rilevante che potrà lumeggiare una risposta ad un interrogativo così tremendo.

«D'altra parte — osservava Mons. Heeman, Arcivescovo di Westminster, in una conferenza stampa — tutti i cattolici sanno che sono i loro peccati e i peccati del mondo che hanno crocifisso il Cristo e che i peccatori di tutti i tempi e di tutti i popoli sono i veri colpevoli della sua morte: è questo un articolo di fede ».

M. L.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

M O L F E T T A

La Tre Giorni Capi degli Esploratori Cattolici

Nell'Istituto Provinciale « Apicella », gentilmente ospitati, i giovani Capi dell'Associazione Scoutistica Cattolica Italiana di Molfetta, si son dati convegno nei giorni 24, 25 e 26 settembre per una tre giorni di studio e di approfondimento del metodo educativo scout.

Le giornate, contrassegnate dalla preghiera comunitaria, dallo studio dei problemi inerenti al lavoro dell'imminente anno sociale, dai giochi caratteristici del movimento scout, hanno visto impegnati venti giovani, guidati dal loro Capo Riparto Univ. Nicola Azzollini.

La pattuglia Rovers, a servizio dei fratelli più giovani, ha apportato un contributo fattivo all'ottima riuscita dell'iniziativa.

A chiusura della tre giorni i giovani convenuti hanno celebrato una solenne veglia Eucaristica per il Santo Padre Paolo VI e per il Concilio Ecumenico.

Durante la S. Messa di mezzanotte, celebrata dall'Assistente ecclesiastico, è stata ripristinata l'antica processione offertoriale all'altare.

Alle Zelatrici Missionarie

In occasione del novennio di Sacerdozio del Direttore Diocesano, Sac. d. Mario Favuzzi, il 5 luglio u. s., le zelatrici, guidate dalla Presidente si portarono a visitare i carcerati. Il Direttore celebrò la S. Messa e rivolse parole amorevoli di sprone per meglio vivere nel bene della famiglia e nella pace di Dio. Si donarono poi carne e sigarette, segno tangibile di carità cristiana.

Si avvisano le zelatrici missionarie che l'adunanza mensile avrà luogo il 6 ottobre p. v., presso la sala dell'A.C. (atrio vescovile).

ERRATA - CORRIGE

Nell'ultimo numero di "Luce e Vita", è stato involontariamente omissso il nominativo di altri due membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Studi Cattolici. Essi sono i signori: Dott. Michele Altamura e Dott. Enzo de Cosmo. Chiediamo scusa ai lettori ed ai due consiglieri.

Fanciulli di A. C.

Il 20 settembre si è ufficialmente concluso l'anno sociale dei Fanciulli Cattolici.

Momenti salienti di questo anno trascorso sono stati i seguenti:

1) Partecipazione a Roma per il concorso Araldo del Papa, vinto dopo regolare eliminatória diocesana, dalla Fiamma Rossa Amato Giampiero della Parrocchia Immacolata.

Una giornata di studio alle delegate, in cui è stato trattato il tema generale: « Sono figlio della Chiesa ».

2) La giornata che ormai è entrata nelle normali attività del centro diocesano, è stata guidata dall'Assistente diocesano fanciulli, ed ha avuto luminose lezioni del Can. Don Giuseppe Aruanno, che ha presentato la Associazione Fanciulli come una comunità vitale inserita nella vita parrocchiale; di D. Tridente, che ha tratteggiato il problema della fedeltà del fanciullo a Cristo ed alla Chiesa, tema che è stato ulteriormente sviluppato dall'Un. Enzino De Cosmo, Presidente diocesano della Giac.

3) Il Corso di Esercizi spirituali per le migliori Fiamme Rosse e la gita conclusiva annuale.

Ai Rev.di Sacerdoti Variationes in Calendario OCTOBER

3 - sabb. Vesp. de seq. ut in Comm. Conf. non Pont. et in pr. comm. Dom. Cpl. Dom.

4 - DOMINICA XX post Pent. - Alb. - S. FRANCISCI CONF. PATRONI PRIMARII ITALIAE - dupl. 1 cl. - Off. fest. ut in Comm. Conf. non Pont. et in pr. 3 Noct. Ad Laudes (comm. Dom.) et horas pss. ut in Festis. O. C. Missa pr. comm. Dom. Credo praef. Trinit. Vesp. fest. comm. Dom. Cpl. Dom.

Scuola biennale per Catechiste

« E che la catechesi al popolo cristiano e a quanti altri sia possibile offrirla di venti sempre esperta nel linguaggio, sapiente nel metodo, assidua nell'esercizio, suffragata dalla testimonianza di virtù reali, avida di progredire e di far giungere gli uditori alla sicurezza della fede, all'intuizione della coincidenza tra la Parola divina e la vita, e agli albori del Dio vivente ».

Paolo VI «Ecclesiam suam»

Memore di sì auguste parole, l'U.C.D. rilancia il corso biennale per la formazione delle catechiste. Il corso comprenderà 15 lezioni a carattere pratico. L'apertura con la S. Messa, l'omelia e la S. Comunione avverrà il 4 ottobre p.v. nella Chiesa del Purgatorio alle ore 9.30.

Le lezioni avranno inizio il 5, mezz'ora dopo l'Ave Maria, presso i locali della G. F. di A. C. (Piazza Giovine - Banca Cattolica).

Si svolgeranno ininterrottamente fino al 23 ottobre, eccettuati i sabati e le domeniche.

La chiusura del corso avverrà il 24, all'Ave Maria con la S. Messa, celebrata nella Chiesa del Purgatorio. Le lezioni saranno impartite dai sacerdoti: D. Carabellese, D. Nicola Gaudio, D. Tommaso Tridente, D. Luca Murolo, D. Nunzio Palmioti e dall'ins. Iolanda Caputi.

La Ditta GDALETA PASQUALE

Corso Umberto, 27 - MOLFETTA

ha messo in vendita il

Disco della Santa Allegrezza

eseguita l'anno scorso all'Augusta
presenza di Sua Santità Paolo VI.

LUCE E VITA

Domenica 21° dopo Pentecoste

Anno XL N.° 32

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

11 OTTOBRE 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

UNA NUOVA MENTALITA'

I cambiamenti di strutture alle quali ci siamo abituati forse inconsciamente, sono sempre dolorosi, specialmente quando esse si sono così profondamente inserite nella nostra esperienza, da formare una nuova natura in noi.

D'altra parte il dinamismo stesso della vita ci obbliga a fermarci ed a rinnovarci nel tran-tran monotono delle occupazioni giornaliere.

Viviamo giorni di attesa, sia nel campo dottrinale teologico, sia nel campo pratico della vita pastorale e culturale delle nostre diocesi e parrocchie.

E' vero che da tante parti questa attesa diviene ogni giorno più fervida, a volte impaziente, ma è anche altrettanto dolorosamente vero che ci sono ancora tanti di noi ancorati a vecchie concezioni e a vuote pratiche di cristianesimo.

Si è tentati cioè di dimenticare che "la storia cammina" e che il cammino più felice si realizza quando si si ricongiunge alle fonti pure e genuine dei primi passi e delle prime esperienze.

Nel campo liturgico oggi la Chiesa vuole "ripulire la casa" come amava ripetere Papa Giovanni e riproporre ai suoi figli l'espressione più autentica e genuina del mistero della salvezza.

Per molti non sarà facile adattarsi alle novità, perché

forse mancherà loro il coraggio di crearsi una nuova mentalità, che faccia vedere e contemplare il cristianesimo in una visione esistenziale, che dia la capacità di sentirsi incorporati e fusi in una comunità che trova l'invito a riunirsi nella Parola rivelata e proclamata di Dio, che ci faccia sentire popolo di Dio in cammino verso il destino eterno della salvezza rinnovatrice.

Per anni e secoli abbiamo perduto il senso genuino di queste realtà, chiusi nel nostro piccolo mondo ed in una visione molto ristretta della pietà e della realtà cristiana.

Il problema fondamentale quindi non è tanto quello di accogliere più o meno prontamente le innovazioni del Concilio, ma di creare una nuova mentalità, che ci permetta di vedere, di giudicare e di ardire per il regno di Cristo.

Sac. Tommaso Tridente

I GRANDI TEMI DEL CONCILIO

I laici nella Chiesa

Col tema dei « Diaconi », previsti là dove la Chiesa è ancora nella fase « missionaria » forniti di molte mansioni sacre: battezzare, dare la Comunione, assistere ai Matrimoni, predicare ecc., si chiude il Capo III « De Ecclesia », il quale appunto tratta della Gerarchia. Il Diaconato è un vero grado di un vero Sacramento, dell'Ordine Sacro. I Laici, invece, sono presi in considerazione nel Capo IV dello stesso schema. Eppure, nella luce del Concilio, anche i Laici rappresentano uno « stato » particolare, ossia una condizione speciale nella vita della Chiesa. Nell'accostamento ai Preti e ai Diaconi, se non c'è da vedere una confusione tra « Poteri sacri » (ossia gerarchia) e generica responsabilità nei

riguardi della missione della Chiesa, c'è però da rilevare l'intima comunione fra tutti i membri della Chiesa. I Laici sono ponte tra la Chiesa e il mondo; è tramite i Laici che la Chiesa realizza l'ultimo — e da questo punto di vista il più importan-

te — stadio della sua inserzione nella umanità.

Il Concilio afferma nettamente la dignità sacra e la vocazione sacra del laico che nella Chiesa è insignito del carattere di Battezzato e di Cresimato e che perciò viene a partecipare, in modo reale anche se solo comune e generico, alla triplice dignità di Cristo: Sacerdote, Re e Profeta, Per questo la Chiesa può e deve fare affidamento su tutti i suoi figli — non solo su quelli iscritti a qualche particolare associazione d'apostolato, come l'Azione Cattolica — per riuscire a diventare « fermento » dell'umanità, elevandola e consacrandola, per così dire, dal di dentro. Ai Laici viene quindi non solo raccomandato lo zelo apostolico, ma viene anche riconosciuto un proprio campo di azione (cioè, prevalentemente le attività in seno alle « realtà » temporali); nel quale campo essi devono godere di una effettiva propria responsabilità.

La Libertà Religiosa

Il graduale inserimento della Chiesa nel mondo, attraverso la restaurazione dei gradi della Gerarchia (Diaconato) e il riconoscimento della missione sacra del laicato cattolico, può sembrare un « affare » tutto interno alla vita della Chiesa. Ma, mentre venivano approvati i capitoli che riguardano appunto quell'inserimento at-

traverso l'aggiornamento delle strutture, il Concilio ha discusso un tema assai delicato e rinnovatore: la « libertà religiosa ».

Non si è ancora giunti a conclusioni definitive; non si è passato ai voti. Ma la discussione è incominciata. Il significato del tema appare più chiaro se viene collocato

(Continua a pag. 4)

ASTERISCHI



ANCORA SANGUE SUL RING - A Buenos Aires da parte del partito democratico progressista è stato presentato al parlamento argentino un progetto di legge per l'abolizione del pugilato come sport professionista.

L'iniziativa democratica è stata presa in seguito alla morte del peso leggero Adrian Servin di 29 anni, avvenuta sul ring per k. o. la scorsa settimana.

Abbiamo altre volte su queste stesse colonne sottolineato la barbarie di questa attività nient'affatto degna di essere definita agonistica. La notizia di Buenos Aires viene a riproporre a tutti gli ambienti sportivi la necessità di escludere la boxe come attività atletica.

Essa non ricrea, non educa, ma produce lesioni di ordine fisico e morale, produce, purtroppo, tante volte la morte: atto quindi di crudeltà che dovrebbe essere inconcepibile nella nostra civiltà.

Ed ecco perché non possiamo che deplorare anche certi resoconti della stampa che pare siano la esaltazione della forza bruta.

Ci riferiamo a ciò che è stato scritto da Genova sull'incontro di Sandro Mazzinghi e Tony Montano conclusosi con la vittoria del primo per k. o.

« Mazzinghi, è stato scritto con compiacente soddisfazione, è partito fortissimo, alla solita maniera, con quel gancio destro sempre micidiale »...

Ma guardate che non è tutto, poiché questa micidialità deve raggiungere, almeno nella mente dell'articolaista, toni ancora più tragici.

Infatti si auspica che il campione mondiale dei medi junior, raggiunga una tale forma, **da far paura** anche a Benvenuti.

E si osa fare anche della descrizione colorata di un incontro di sangue quando si scrive che « al secondo round Mazzinghi, in uno scambio spettacoloso » ha liquidato l'americano.



NUOVE SPERANZE ED INAUDITE RESTRIZIONI - Fra le due Berlino è stato stipulato un accordo per facilitare agli abitanti dei due settori tedeschi, il passaggio dall'una all'altra zona.

Le autorità di Pankow hanno sentito la necessità di

ridimensionare l'accordo, restringendo i passaggi alle sole festività dell'anno ritenute solenni ed a quei casi che saranno riconosciuti eccezionali.

Soltanto i tedeschi che hanno maturata la pensione potranno ricevere dai comunisti il permesso di transitare il tremendo muro che divide innaturalmente l'ex capitale tedesca.

Quel muro, su cui hanno perso la vita centinaia di tedeschi in atto di temeraria fuga verso la libertà, è stato definito giustamente una « vera e propria prigionia politica ».

« Il muro di Berlino, ha dichiarato a Stresa un nostro uomo politico, non divide solo Berlino esso divide e ferisce tutte le nostre città ».

Non possiamo quindi dare ragione all'on. Longo che ha parlato di quel muro qua

si fosse « un confine come tanti altri ». Esso rimane invece il « disumano significato di un odioso affronto alla libertà dell'uomo ».



LA MANO TESA E' SEMPRE MINACCIOSA - Autorevoli esponenti del partito comunista e di altre correnti politiche, vogliono far credere che quel partito si stia orientando verso forme di democrazia.

L'on. Natta addirittura confessa che in fatto di religione i comunisti hanno sbagliato, e che il necessario mutamento della struttura sociale non deve avere come postulato la lotta religiosa. Sarebbe il ripudio del razionalismo illuministico. Tutto questo a chi non è ingenuo, denuncia l'isolamento in cui sono piombati i comunisti, isolamento che avvertono bruciante in questa vigilia elettorale.

Sono recentissimi i rapporti che hanno riproposto una più serrata lotta religiosa; sono anche recenti le dichiarazioni ungheresi che respingono sdegnosamente ogni collusione ideologica tra marxismo e cristianesimo, cioè tra i pacifici comunisti ed i « fanatici del Vaticano », tra gli amanti della giustizia sociale (sic!) « ed i circoli reazionari della Chiesa ».

Le dichiarazioni dell'on. Natta, ci spiace rilevarlo, hanno solo valore propagandistico, così com'è stato fatto in tutte le scadenze elettorali.

Rimaniamo quindi d'accordo, se non vogliamo tradire la verità e la chiarezza, che tra cristianesimo e comunismo la opposizione resta.

La mano quindi vien tesa ai cattolici da coloro che definiscono le idealità religiose e cristiane « sogni febbrili ».

c. d. g.

18 Ottobre prossimo

Giornata Missionaria

Nel meraviglioso clima conciliare l'ideale missionario si è ringiovanito e vivificato. La voce profetica degli ultimi grandi Pontefici è stata efficace ed ha germogliato frutti di verità.

E' idea errata pensare che la cooperazione missionaria si esaurisca in una semplice offerta di mezzi ed aiuti materiali. Questi sono anche necessari ma quello che più conta è l'amore per le anime, la preghiera per la loro salvezza e soprattutto la sofferenza ispirata dalla carità.

Se ogni cristiano ha coscienza di ciò che il Signore vuole che esso sia, sorge in lui una singolare pienezza e un bisogno di effusione, con la chiara avvertenza di una missione che lo trascende, di un bisogno di effondere negli altri fratelli il pro-

prio amore, la propria verità. Il cristiano con rinnovato fervore, deve essere pronto a sostenere il dialogo con tutti gli altri fratelli; nessuno è estraneo al suo cuore, gli è indifferente; tutti siamo chiamati a promuovere nel mondo l'unità, l'amore e la pace.

Anche la nostra Diocesi, si unisce a questo dovere e promuove un Triduo Solenne, predicato da un Padre Missionario. Il Triduo, che avrà luogo nella Parrocchia di S. Teresa nei giorni 15, 16 e 17 ottobre u. s., sarà concluso con una messa solenne per la buona riuscita della Giornata Missionaria Mondiale. Accorriamo numerosi e siamo molto generosi sia nella nostra offerta, sia nelle nostre preghiere.

Sac. D. Mario Favuzzi

IL CLERO DELLE TRE DIOCESI NELL'UNITA' COL VESCOVO

Le tre giornate di studio

«Congregavit nos in unum Christi amor» — *l'amore di Cristo chiamandoci in assemblea ci ha fusi nell'unità — L'antica melodia gregoriana è risuonata nelle aule del nostro vecchio Seminario, mentre, insieme col Pastore delle nostre diocesi, Padre del comune Sacerdozio, ci siamo dato appuntamento per studiare il mistero di Cristo, così come la Costituzione Liturgica Conciliare ce lo presenta. —*

— Sono state quindi giornate di studio quelle trascorse in clima di fraternità la scorsa settimana. S. Ecc. Mons. Mistrorigo, Vescovo di Treviso con la sua parola esperata e competente ci ha illustrato anzitutto i principi di dottrina ecclesiale e liturgica che hanno ispirato la Costituzione, invitandoci ad approfondirne alcuni tra i molteplici aspetti soprattutto pastorali.

L'invito a cercare, studiare, proporre insieme, ha trovato la sua pronta adesione nella realizzazione dei gruppi di studio, distinti secondo le diverse mansioni pastorali dei Sacerdoti partecipanti: Parroci, Assistenti diocesani delle varie branche di A. C. e Assistenti parrocchiali.

Molti i punti di comune constatazione e convergenza dei problemi, diverse le proposte affiorate per offrire al popolo affidato alle nostre cure apostoliche la acqua salutare del mistero della salute come la Liturgia ce lo presenta.

S. Ecc. Mons. Vescovo si è degnato ratificare quanto in comune è stato stabilito specialmente il programma da attuarsi nell'imminente



I Sacerdoti circondano S. E. Salvucci alla conclusione dei lavori

anno sociale di lavoro parrocchiale.

La speranza è questa: che il nostro popolo non solo apprezzi il lavoro da noi Sacerdoti compiuto per una vita liturgica più fiorente nelle parrocchie delle tre diocesi, ma che con il suo incoraggiamento e con la propria docilità al ministero sacerdotale, abbia ad inserirsi in questa corrente di rinnovata spiritualità che oggi attraversa la Chiesa e che non ci può lasciare passivi e curiosi spettatori.

Resoconto a Molfetta della Giornata Missionaria '63

Per conoscenza riportiamo le somme di ogni Parrocchia raccolte nella Giornata Missionaria Mondiale 1963.

Cattedrale	L. 62.000
S. Corrado	» 16.000
S. Domenico	» 32.000
S. Gennaro	» 34.130
Immacolata	» 47.430
Sacro Cuore	» 44.975
Cuore Immacolato	» 39.300
S. Giuseppe	» 16.500
S. Bernardino	» 55.535
S. Teresa	» 18.105
Mad. Martiri	» 5.615

Totale L. 371.590

I VOTI DEL CONVEGNO

Il Clero delle Tre Diocesi, riunito in giornate di aggiornamento liturgico-pastorale, sotto la Presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, maestro del Corso Mons. Antonio Mistrorigo, preso atto della importanza della vita liturgica per una completa coscienza ecclesiale e per la formazione spirituale del popolo, fa voti:

- 1) che si istituisca la Commissione liturgica interdiocesana, unita a quella di musica e di arte sacra;
- 2) che gli incontri mensili per il Clero nell'anno sociale 1964-65 vertano su temi teologico-liturgici, desunti dalla Costituzione;
- 3) che il popolo sia istruito convenientemente alla luce della suddetta Costituzione profittando di tridui, novene, ritiri ecc...
- 4) che si arrivi progressivamente per tutte le Messe festive domenicali al commento liturgico fatto da persone preparate;
- 5) che le pie pratiche siano assolutamente eliminate durante la celebrazione delle Messe sia festive che feriali, e che la Benedizione Eucaristica dopo la S. Messa sia impartita solamente a conclusione di eventuali tridui, novene ecc.;
- 6) che le Messe per categorie siano ridotte al minimo indispensabile, quando cioè lo richiedono esigenze pastorali ed urgenti;
- 7) che si insista per una consapevole, attiva e devota partecipazione dei fedeli ai Sacri Riti, in maniera che prendano sempre più viva coscienza della propria vocazione ecclesiale, ossia di essere comunità di fede, di culto e di amore nell'attuazione della salvezza;
- 8) che le presenti norme si attuino anche nelle Chiese affidate a Religiosi e Religiose.

IL FONTE BATTESIMALE DELLA CHIESA VECCHIA

Il battesimo è il primo e più importante dei sacramenti della dottrina cristiana nel quale, coll'abluzione del corpo si cancella la colpa originale e la persona entra a far parte della Chiesa Cattolica.

Sino al XIII secolo il battesimo avveniva per immersione. Questo comportava l'uso di una grande vasca nella quale il battezzando poteva stare in piedi od in ginocchio durante il rito. La vasca era circolare o poligonale.

Nella Chiesa Vecchia di Molfetta, nel 1961, durante i lavori di svellimento del pavimento, nelle vicinanze della porta di ingresso principale, lato di ponente, fu rinvenuta, interrata sotto il pavimento, una grande vasca circolare di pietra grezza, del diametro di cm. 125, alta cm. 45, spessore del bordo circa 10 cm. A parere di molti tale vasca dovette servire per il battesimo ad immersione.

Il ritrovamento destò molto interesse. La vasca attualmente è custodita presso la detta Chiesa e farà parte del Museo parrocchiale che si pensa di istituire.

L'attuale fonte battesimale della Chiesa Vecchia ha un diametro di m. 1,50 ed in giro porta l'iscrizione:

« *Quidquid ab antiqua manavit origine morbi purgantur istae si modo credis aquae - His -* », divisa da una parte dall'immagine della Madonna dei Martiri e dal lato opposto dallo stemma del Card. Ferdinando Ponzetti che fu Vescovo di Molfetta. La vasca è sorretta da un piedistallo intorno al quale si legge: **Hieronymus me celavit 1518.** Detto battistero

ha subito vari traslochi ultimo quello del settembre 1943 quando dalla Cappella S. Michele fu riportato (perchè c'era stato altra volta) nell'attuale Cappella di S. Caterina.

Tale fonte battesimale dovette essere un dono che quel Hieronymus fece al Cardinale Ponzetti il 1518. E' bene ricordare che il Vescovo Ferdinando Ponzetti fu

nominato Vescovo di Molfetta il 20-4-1517. Per le sue doti di uomo colto dal Vaticano ebbe incarichi speciali per cui fu elevato Cardinale dal titolo di S. Pancrazio il 1-7-1517. Allora aveva 80 anni ed il Papa Leone X permise che fosse aiutato da un coadiutore, alla quale carica promosse il nipote del Vescovo, Giacomo Ponzetti, nel 1518.

In quell'anno fu costruito il fonte battesimale ed il dono fu una testimonianza di stima verso l'alto prelato.

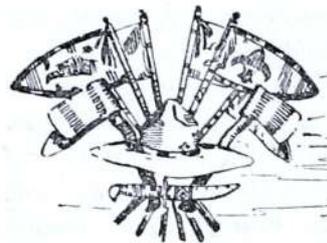
Aldo Fontana

MOLFETTA

Solenne Commemorazione di San Francesco

Il 3 ottobre scorso per iniziativa dei PP. Cappuccini di Molfetta è stato solennemente commemorato S. Francesco d'Assisi, nel 25° anniversario della sua proclamazione a Patrono d'Italia. La cerimonia, onorata dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo, del Sindaco Prof. Martire Boffoli, del P. Provinciale dei Cappuccini P. Pio da Triggiano e da altre Autorità religiose e civili, è stata attentamente seguita da un folto pubblico che gremiva il Teatro della POA. Al centro della manifestazione s'è inserita la dotta e poetica orazione del Rev.mo Mons. Prof. Antonio Belsito, parroco di S. Maria di Passavia di Bisceglie, che, prendendo le mosse dal Cantico delle Creature, ha messo in luce tra l'altro ciò che S. Francesco ha dato all'Italia nel campo della letteratura, influenzando la poesia di Dante, Tasso e Manzoni, e alla società italiana valorizzando le idee di amore, povertà ed umiltà, così trascurate alla sua epoca. Gli applausi tributati all'oratore e quelli all'indirizzo del coro del Regionale, diretto egregiamente dal Maestro Can. Pappagallo Salvatore, hanno sottolineato il generale consenso dell'assemblea, conclusa dalla paterna parole di S. E. Mons. Vescovo.

Esploratori Cattolici



Abbiamo vissuto una settimana densa di attività e di giovanili emozioni. S. Ecc. Mons. Antonio Mistrorigo, Vescovo di Treviso e già Assistente ecclesiastico dell'ASCI, ci ha fatto dono di una sua visita che tanto ci ha onorati ed incoraggiati.

In un tramonto veramente dorato, l'Ecc.mo Presule si è fermato fra noi, facendoci dono di una sua animatrice parola, con la quale ha voluto complimentarci della nostra attività, del nostro numero e del nostro entusiasmo.

Domenica, 4 ottobre, i nostri Lupetti hanno celebrato la loro festa patronale. S. Francesco, con l'incanto della sua semplicità viene invocato loro Patrono.

Al Santuario della Madonna dei Martiri il Branco dei Lupetti, guidato dall'Akela Giovanni Balacco, ha reso omaggio al grande Santo accendendo una lampada votiva in suo onore.

Facevano corona ai piccoli fratelli gli altri esploratori e rovers del nostro gruppo.

Alcuni di questi ultimi preparati dal loro Capo, Univ. Ennio Pellegrini, hanno emesso l'impegno, col quale sono entrati a far parte della famiglia e della co-

munità giovanile roveristica.

Essi sono: Farinola Pasquale, Azzollini Nicola, Ranieri Umberto e Gadaleta Gennaro. A tutti l'augurio fraterno di Buona Strada!

La libertà religiosa

(cont. di 1ª pag.)

nella luce delle precedenti riflessioni: la Chiesa, per giungere al « dialogo col mondo », deve poter contare su di un regime di rapporti sociali che rispetti e favorisca la libertà religiosa, solo dentro questo contesto di relazioni umane, basate sul rispetto delle coscienze e della dignità d'ogni persona, può fruttificare in pieno il messaggio evangelico portato dalla Chiesa. Nelle forme moderne di attuare questo principio di « libertà religiosa », la Chiesa può incontrare qua e là anche degli ostacoli, a motivo soprattutto della diffusione così facile del male e dell'errore; e può anche perdere qualche privilegio conseguito nei secoli passati. Ma, se funzioneranno le sue rinnovate strutture, specialmente se i « Laici » cattolici saranno veramente « fermento » e se tutta la Chiesa ringiovanirà nello « spirito » di santità, c'è da aspettarsi l'alba di un'era nuova, il fiorire di una nuova primavera cristiana.

Luigi Sartori

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 600
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

LUCE E VITA

Festa di Cristo Re

Anno XL N. 33

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

25 OTTOBRE 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

UNA SETTIMANA CARICA

E' necessario prendere posizione di fronte a importanti avvenimenti

Due notizie, tra le tante altre, hanno suscitato enorme impressione in tutto il mondo nella settimana terminata domenica scorsa, 18 Ottobre.

Non è difficile indovinare a che cosa ci riferiamo.

La seconda, in ordine di tempo, è stata diffusa da Sua Santità Paolo VI nel corso della solenne cerimonia della canonizzazione dei 22 Martiri dell'Uganda; significativa la data dell'annuncio: la Giornata Missionaria Mondiale, quasi inattesa la notizia stessa: il secondo viaggio del Papa fuori dell'Italia; nel prossimo novembre infatti Paolo VI si recherà a Bombay in India dove parteciperà al Congresso Eucaristico Internazionale che avrà luogo dal 28 novembre al 6 dicembre.

In questo fatto noi vediamo, a differenza della grande stampa che cerca la novità per la novità e il "colpo" sensazionale, lo svolgersi sereno ed armonico del grande programma di Papa Montini intento a "dialogare" con tutta l'umanità, un dialogo il suo, apostolico, riveniente dal comando divino "andate in tutto il mondo, annunziate il Vangelo a tutte le creature", perché tutta l'uma-

nità possa diventare "popolo di Dio".

Gesto significativo pertanto e obbligante anche per noi già cristiani, che siamo perciò invitati a sentirci investiti dallo stesso comando per attuarlo ciascuno nel proprio ambiente con la

franca, coraggiosa e coerente azione per "riconsacrare" la società con un fermento vivo di vita ispirata e vissuta alla luce del Santo Vangelo. Ed insieme a questa straordinaria notizia, fioriera di concordia e di pace tra i popoli — il Papa si recherà in una grande nazione in maggioranza non cristiana — ecco l'altro

OGGI, FESTA DI CRISTO RE, in tutte le Parrocchie di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, dalle ore 15 fino a sera, sarà solennemente esposto il SS. Sacramento.

I fedeli delle nostre tre Diocesi sono invitati a tributare a Gesù Ostia l'omaggio dell'adorazione e dell'amore.

In quest'atmosfera di fervore Eucaristico ci prepariamo alle grandi celebrazioni del CONGRESSO INTERDIOCESANO DEL MAGGIO 1965.

ANDIAMO VERSO IL SIGNORE

La celebrazione liturgica della Regalità di Gesù Cristo dà al Clero e al popolo delle nostre tre diocesi unite « il buon avvio » alle grandi celebrazioni eucaristiche che si completeranno nel prossimo maggio con il Congresso Interdiocesano.

Non ci poteva essere occasione più felice.

Il mistero della regalità divina umana del Redentore trova la sua espressione più viva nella gloria eucaristica, il trono più vicino alla nostra esperienza spirituale nel Sacrificio dell'Altare, nella penombra dei nostri Tabernacoli.

Il dominio che Egli realizza su ciascuno di noi si attua soprattutto nel momento dell'incontro eucaristico, quando, dilatandoci il cuore alla grazia sacramentale della carità, ci impegna a lavorare per la diffusione ed il rafforzamento del suo regno d'amore tra gli uomini.

Ricordarle queste realtà vuol dire suscitare nello spirito una vivacità di sentimenti tali da disporci coscientemente a prostrarci, nella festa di Cristo Re, dinanzi al trono eucaristico del Signore, per riconoscere la Sua sovranità, per ripetere a Lui e a Lui solo il nostro

viaggio pontificio di ieri a Montecassino per la consacrazione della chiesa della celebre Abbazia distrutta nell'ultima guerra con la proclamazione di San Benedetto Patrono dell'Europa e la comunicazione conciliare, fatta dal segretario Generale nel corso della 103° Congregazione, circa la distribuzione ai Padri del Concilio di un documento importante, "L'istruzione per

D. Leonardo Minervini

(continua a pag. 3)

convinto atto di donazione e di consacrazione.

Questo fervore eucaristico, se ha caratterizzato ogni anno la festa che oggi celebriamo, singolarmente la determina quest'anno, mentre con le diverse giornate di adorazione che le nostre tre diocesi celebreranno, andremo verso il Signore.

Così amiamo pensarlo il Congresso Eucaristico! Sentiamo il bisogno sia come singole persone sia come comunità diocesana, di voler intraprendere un mistico viaggio verso il Cenacolo, verso una nuova Emmaus per trovare il Signore « allo spezzar del pane ».

Incontrando il Cristo nel trono della sua gloria eucaristica, noi avremo la gioia di scoprire il vero volto dei nostri fratelli, mentre radunati intorno alla Mensa del Signore, ci sentiremo « comunità in cammino ».

Cristo regni e regni dalla Eucarestia!

Sac. Tommaso Tridente

ASTERISCHI



RITMO E FOLKLORE NELLA BASILICA VATICANA

Per la canonizzazione dei Martiri della Uganda, il massimo tempio della cristianità ha preso un insolito aspetto folkloristico.

Sotto le ampie arcate della Basilica Vaticana si sono snodati i canti eseguiti da un coro di cinquanta negri accompagnati da strumenti prettamente africani: i tamburi.

Il tutto ha dato al rito presieduto da Paolo VI una impronta di singolarità.

Giustamente il quotidiano vaticano occupandosi della esaltazione dei martiri africani, ha osservato che per la Chiesa cattolica «non ci sono differenze di stirpi e di condizione».

La eroica cristiana forza dei giovanetti africani li ha resi grandi dinanzi al mondo, e quello che più conta, dinanzi a Dio.

Veramente nella Chiesa cattolica si fondano nella auspata evangelica unità tutti gli uomini, anche quelli sparsi nelle zone più remote del globo.



IL PICCOLO GREGGE DIVIENE POPOLO IMMENSO

Jean Daniélou sul le colonne de «L'Osservatore Romano» del 16 ottobre c. s. ha posto alla attenzione dei lettori un attuale problema.

La Chiesa è un piccolo gregge — si domanda l'eminento studioso — oppure un popolo immenso?

La verità evangelica è riservata a delle élites o deve estendersi all'uomo della strada?

Le esigenze evangeliche ci fanno guardare alla Chiesa non solo come al piccolo gregge che va sviluppandosi

ed allargandosi in un conquistante universalismo.

Opportunamente Jean Daniélou sottolinea le parole di Gesù che posseggono le naturali dimensioni della realtà ecclesiale: «Sono venuto ad annunziare la buona novella ai poveri». —

I poveri spiega Daniélou non sono soltanto «coloro che sono disimpegnati dal terrestre» ma essi siamo un po' tutti noi, «l'immensa marea umana». Un punto di urgente considerazione nello universalismo della Chiesa è dato dalla scristianizzazione delle masse: essa costituisce l'attuale dramma del cristianesimo, specialmente di quello occidentale.

Un lungo e paziente lavoro si presenta per costituire dappertutto il popolo cristiano.

Se la Chiesa è la realizzazione della evangelizzazione dei poveri, è necessario che il Vangelo sia reso «accessibile ai poveri».

Non bisogna sbarazzarsi di nessuno, ma innervare tutti nell'universale piano di

salvezza.

Bisogna che ogni uomo, anche se appesantito da altri sistemi dottrinali, anche se sviato da fallaci sociologie, veda nel «segno eretto tra le nazioni», il proprio centro di luce.



UN INCONTRO CHE' UNA SPERANZA

Jean Guitton durante la terza sessione del Concilio ha avuto un incontro con il Pastore Boenier con lui ha discusso su ciò che separa il cattolicesimo dal protestantesimo.

L'accademico francese nota con soddisfazione che non poche prerogative mariane, qualora sono fondate sulla sacra scrittura, sembrano al Pastore protestante santamente evangeliche.

Guitton pone sotto gli occhi di tutti i fratelli separati questa considerazione: «La Vergine è la figura dell'Alfa e dell'Omega, del primo mistero, quando tutto era in Dio allo stato di pensiero e dell'ultimo svolgimento, quando il Figlio ricondurrà tutto al Padre...».

Che la dottrina teologica sulla Vergine «affretti l'ora delle grandi cose».

RESTAURI alla Chiesa Vecchia

Per interessamento del Vescovo Mgr. Achille Salvucci i lavori di restauro della Chiesa Vecchia sono stati ripresi. Questi consistono nella riparazione delle lesioni delle tettoie, specie dalla parte di settentrione, pulizia e risanamento dei tamburi delle cupole e della facciata di ponente. Vengono anche sostituiti gli infissi di legno di tutte le finestre con altri in ferro.

Nell'interno sarà provveduto alla sistemazione della illuminazione ed allo svellimento del pavimento del presbiterio con rifacimento di altro pavimento previo allestimento di vespaio con pietre e massetto in cemento. Durante quest'ultimo lavoro saranno fatti dei saggi per completare le conoscenze sulla nota questione della cripta.

I lavori vengono svolti sotto la Direzione del soprintendente prof. Schettini.

L'importo è di 15 milioni, stanziato dalla Cassa del Mezzogiorno.

Aldo Fontana

S. E. Mons. O'Connor in una Conferenza Stampa durante il Concilio



In margine al Concilio

Finirà quest'anno il Concilio?

(SSC) - La durata del Concilio continua ad essere uno degli argomenti preferiti dalla stampa. Secondo un quotidiano parigino (probabilmente) soltanto verso la fine del mese di ottobre verrà presa una decisione in merito. «Fino a questo momento - è detto dal giornale francese - sia coloro che propendono per una chiusura definitiva al termine della terza sessione, sia coloro che invece reputano necessaria una quarta sessione di lavori non possiedono argomenti decisivi a favore delle rispettive tesi». Gli ultimi sviluppi delle discussioni fanno ritenere quasi certa una quarta sessione.

PASTORALE SCOLASTICA

D. Mimi Cipriani, che nei numeri precedenti ha trattato l'importante tema studiato nel noto Convegno Romano dell'agosto scorso, sottopone alla riflessione degli interessati alcuni pensieri tratti dal discorso che il Papa rivolse ai Congressisti

4

"Di solito la discussione sul tema della Scuola s'impugna sul diritto alla funzione scolastica, e, senza trascurare il dovere relativo allo esercizio di tale funzione, afferma circa tale diritto principi e svolge dottrine di estrema importanza.

Com'è noto, l'Enciclica "Divini illius Magistri" di Pio XI, sulla educazione cristiana della Gioventù, si fonda appunto su questo aspetto del diritto a educare e ad istruire spettante, in varia forma e misura, alla famiglia, alla Chiesa e allo Stato. E su questo punto restano sempre grandi cose da dire: ...Avremmo anche Noi qualche richiamo, qualche rilievo, qualche voto da esprimere; ma preferiamo attenerci a quello del dovere che la Chiesa, per prima, i Cattolici poi, e con loro i Genitori, i buoni cittadini e le Autorità scolastiche hanno verso la Scuola, in ordine al suo bene morale, spirituale e religioso. Non si può infatti dissociare il concetto di attività pastorale da quello di dovere, di servizio, di cura, di dedizione.

"La missione pastorale si configura spontaneamente nel concetto evangelico di un dono della propria vita per il bene altrui; e voi ascrivendo alla categoria pastorale la vostra attività per la Scuola le avete dato l'intenzione di un supremo amore, quello di consacrare la vita a vantaggio altrui. E veramente cotesta attitudine conosce la gratuità, l'affettuosità, la perseveranza, il sacrificio del suo servizio, classifica di per sé l'eccellenza dell'attività pastorale scola-

stica nel confronto o meglio nel concerto delle altre nobilissime attività dirette al bene della Scuola.

"L'amore materno precede e vale quello del Maestro, anche se a questo spetta poi l'esercizio sapiente della specifica funzione scolastica. La dedizione amorosa e affettuosa al servizio dell'educazione della Gioventù precede ed ispira la pedagogia, la didattica, la strutturazione tecnica e amministrativa della Scuola; e voi, che di tale dedizione volete essere promotori e campioni per la perfetta educazione cristiana e civile dei nostri figlioli, acquistate una prima benemerita professando, e quasi tacitamente proclamando, la sovrana dignità della Scuola, appunto perché la Scuola merita ed esige d'essere così amata e servita.

"Su due questioni particolari vorremmo aggiungere la Nostra raccomandazione: la prima è quella che riguarda il rifornimento degli Insegnanti alla Scuola Secondaria. A questo proposito voi avete opportunamente notato come, da un lato sia enormemente e improvvisamente cresciuto il bisogno di nuovi Insegnanti, per il fatto dell'aumento dei corsi d'insegnamento e della popolazione scolastica: la Scuola ha bisogno di chi vi assuma le funzioni indispensabili dell'insegnamento.

Dall'altro lato, si è rilevata in questi ultimi anni una diminuzione nell'afflusso di nuovi Professionisti nelle carriere scolastiche; altre forme di studio e d'impegno attraggono oggi le nuove generazioni. Sarà provviden-

za grande e tempestiva se anche da parte cattolica si farà opera per avviare alla professione dell'insegnamento nuove schiere di giovani generosi e volenterosi, bene preparati al compito sia culturale che morale della Scuola, e convinti che l'arte del maestro, anche se inferiore talora per profitti economici ad altri impieghi moderni, resta sempre, come dice il Crisostomo, la "ars artium", la scelta nobilissima di chi voglia dare alla propria vita il valore di una missione spirituale.

"L'altra Nostra raccomandazione riguarda l'insegnamento della religione nel

le Scuole, l'attività principe della cura pastorale scolastica.

"Vorremmo innanzitutto che l'esercizio di questo insegnamento avesse sempre nell'animo dell'Insegnante il senso d'un ministero spirituale di primo ordine, degno d'essere compiuto con l'animo sgombro da calcoli venali o da concetti puramente professionali, e degno invece che il maestro, per primo si senta ad esso appassionatamente legato come a sua ragione di vita. Vorremmo che l'Insegnante fosse sempre meglio qualificato, sia nell'arte pedagogica di chi trasmette una verità vitale e meravigliosa, sia nella conoscenza ordinata e approfondita delle grandi realtà religiose, di cui deve discorrere alla gioventù odierna".

UNA SETTIMANA CARICA

(cont. di 1ª pag.)

la Sacra Liturgia", approvata dal Papa il 26 Settembre e che entrerà in vigore il 7 Marzo 1965, prima domenica di quaresima.

Se riferiamo questa informazione a ciò che nelle nostre Diocesi si attuerà nei primi mesi del prossimo anno, — alludiamo alle settimane liturgiche, che culmineranno con il secondo Congresso Eucaristico Interdiocesano, — avvertiamo subito da una parte l'importanza che dobbiamo dare a quanto ha programmato il nostro Ecc.mo Vescovo per il 1965, 30° del suo episcopato tra noi, dall'altra il dovere grave che abbiamo di prepararci convenientemente e di approfittarne. Tutti sanno infatti che la Costituzione Conciliare sulla Liturgia vuole proprio fare in

modo che la Chiesa — cioè noi — prenda coscienza di sé per diventare veramente missionaria.

L'altra notizia sensazionale, di ordine politico, è la sostituzione di Kruscev alla guida della Russia. Anche questo fatto deve indurci a serie considerazioni in ordine a problemi di vita sociale. Noi infatti viviamo ora, per merito del regime democratico e di libertà di cui godiamo, in un clima in cui simili avvenimenti appaiono impossibili e addirittura assurdi. Tuttavia a volte, a sentire conversazioni o a leggere certa stampa, sembra che proprio perché così fortunati si voglia agire per impulso e senza quella necessaria prudenza, imposta dalla difesa dei più elementari diritti naturali, e correre così il rischio di cadere in condizioni sociali così arretrate ed avvilenti.

Non trascuriamo perciò di tener ben presenti queste

condizioni quando tra un mese saremo chiamati a compiere il nostro dovere civico per le elezioni amministrative.

ERRATA CORRIGE!

Ci scusiamo con i Rev.mi Parroci se per cause involontarie abbiamo riportato nel numero precedente le somme delle singole Parrocchie, relative al 1962. Riportiamo ora le somme esatte dell'anno 1963 e auguriamo un ottimo lavoro.

Il Direttore

D. MARIO FAVUZZI

Giornata Missionaria 1963

Cattedrale	L. 48.025
S. Corrado	» 30.000
S. Domenico	» 47.100
S. Gennaro	» 46.080
Immacolata	» 51.625
Sacro Cuore	» 58.910
S. Cuore I. Maria	» 24.520
S. Giuseppe	» 36.130
S. Bernardino	» 78.565
S. Teresa	» 28.000
M. SS. dei Martiri	» 8.795
Banca Cattolica	» 10.000
1° Circolo Didattico Manzoni	» 8.500
Seminario Vescov.	» 5.000
TOTALE	L. 481.250

AVVISO

Il Centro delle Dame della Carità ricorda a tutte le consorelle che il 25 Ottobre alle ore 9 nella chiesa del Purgatorio sarà celebrata la S. Messa — per tutti gli assistiti e le associate vivi e defunti.

MOLFETTA

San Gennaro

Domenica 4 ottobre c. a. in occasione dell'inizio dell'anno sociale dell'Azione Cattolica si è tenuta nella Parrocchia San Gennaro l'Assemblea Generale dei soci.

La relazione non tenuta dall'insegnante Mario Porta già Presidente della Giunta Parrocchiale per improvvisa indisposizione, in sua vece è stata fatta dal Parroco.

Dopo una sintesi del lavoro svolto nel passato anno, il Parroco ha trattato dei nuovi compiti che i laici devono avere nella Chiesa secondo la mente del Concilio ecumenico Vaticano II e perciò della loro preparazione e impegno per assolvere degnamente detti compiti.

Interventi di particolare importanza sono stati fatti dal Prof. Mauro Porta, nuovo Presidente di Giunta Parrocchiale, dalla Sig.na ins. Maria Domenica Angione e dall'Avv. Antonio Angione.

La partecipazione dei soci è stata particolarmente numerosa.

L'Assemblea infine è stata allietata da alcuni canti eseguiti dagli Aspiranti della G.I.A.C. preparati dal Seminarista di Teologia Nicola Gadaleta.

Santa Teresa

Sabato 3 ottobre u.s. S. Ecc. Mons. Vescovo benedisse e inaugurò i nuovi locali adibiti per Associazioni Cattoliche ed Aule Catechistiche. Il Presidente di Giunta parrocchiale, il signor Corrado Azzarita, tagliò il nastro bicolore della Città del Vaticano e s'impegnò dinanzi alle Autorità Ecclesiastiche a nome di tutti i soci ad una maggiore formazione spirituale dei singoli e ad una più fattiva collaborazione

dell'opera apostolica nella parrocchia.

Alla fine il Vescovo ringraziò il Signore di questa bella realizzazione. Essa infatti comprende più di 400 mq. di locali disponibili, accoglienti, arieggiati e con riscaldamento. In Giugno si benedisse la Chiesa, poi la casa del parroco ed infine la Casa dell'Azione Cattolica.

Così, concluse Sua Eccellenza, la parrocchia è completa nella sua strutturazione non soltanto con la Chiesa ma anche col complesso parrocchiale che dà la possibilità ad una più ampia azione sia del culto in sé stesso, che dell'attività organizzativa, per corsi di studio, conferenze, riunioni, catechismo, ecc.

All'azione cattolica parrocchiale ora è affidato il compito e l'impegno di saper approfittare di questo dono di Dio e di seguire le direttive dei superiori.

Gioventù Maschile

Nei giorni 26, 27, 28, 29 settembre u.s. trentadue giovani delle Associazioni GIAC di Molfetta hanno partecipato ad un corso di Esercizi Spirituali organizzato dal Centro Diocesano presso l'Oasi Nazareth di Corato. Ha dettato le meditazioni il Rev.mo Don Antonio Azzollini, parroco di S. Corrado.

Il Centro Diocesano ringrazia tutti coloro i quali hanno collaborato all'ottima riuscita della preziosa iniziativa.

A conclusione della gara regionale di cultura religiosa, l'Associazione S. Pio X ha ricevuto il II premio per gli juniores, e l'Associazione M. Fani ha ricevuto il III premio per gli Aspiranti.

Nella gara regionale individuale l'aspirante *pre-ju Onofrio*

Ventrella dell'Associazione Vico Necchi ha ricevuto il 1° premio assoluto e lo *ju De Biase Michele* dell'Associazione S. Domenico ha ricevuto il 1° premio.

o o o

La Presidenza Diocesana ha confermato per l'anno 1964-65 il Sig. Gaetano Sorgente nella carica di Segretario zonale del CNIOF.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Francesca De Gennaro:

I nipoti Amato L. 1.000; Cosmo e Teresa Scardigno L. 1.000 Gaetano e Nina Campo L. 1.000; Teresa Campo L. 1.000; Copertino Ilarione L. 1.000.

Per la morte di Pisani Leonardo:

Nelli de Muro Candida lire 1.000; Carlo e Lina Pisani lire 1.000; Marta Pisani L. 1.000; Maria Domenica Pisani L. 5000; Tridente Domenico e Pisani Anna L. 2.000; Spaccavento Anna ved. Tridente L. 500; Tonia Pisani L. 500; Pina Pisani L. 500; Carlo e Bianca Pisani L. 500; Maddalena Germinario L. 500.

Per la morte di Bellifemine Giuseppe Ignazio:

La famiglia L. 5.000
Per onomastico: Maria Berardi L. 1.000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

DOVE LORO RIPOSANO,
DOVE NOI PREGHIAMO.....

*Un'umile lampada o un monumento
d'autore testimoniano amore e fede.*

I lumini " **Marca Sole** „ della *Cereria Sorgente* sono in vendita, nelle varie misure, presso i negozi di Piazza Paradiso 14 e Piazza V. Eman. 18.

SPECIALI CONFEZIONI ININFIAMMABILI

E' facile abbonarsi a:

Famiglia Cristiana, Vita, Orizzonti, Epoca, Alba, Gioia, Così, La Scuola Italiana Moderna, Il Mulino, Aggiornamenti Sociali, Il Vittorioso, L'Osservatore Romano, Il Quotidiano, La Gazzetta del Mezzogiorno.

senza fare lunghe attese agli Uffici Postali

Presso la CATTOLICA Piazza Vitt. Em., 18

si sottoscrivono gli abbonamenti e si ritirano i doni previsti

LUCE E VITA

Festa di Tutti i Santi

Anno XL N. 34

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

1 NOVEMBRE 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Questa giornata si rivolge agli agricoltori e ai non agricoltori: questi ultimi sono invitati a pensare alle difficoltà che incontra la gente dei campi nel suo lavoro.

La seconda domenica di novembre è stata scelta per la celebrazione della Giornata del Ringraziamento, mentre più intenso è il lavoro agricolo nelle campagne.

L'iniziativa risale al 1951 e si deve alla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti e alle ACLI-Terra. Ha lo scopo di invitare tutti gli agricoltori ad esprimere la loro gratitudine al Signore per il raccolto e al tempo stesso di invocare la Sua benedizione sui lavori della nuova stagione.

Nella produzione dei beni agricoli l'uomo ha certo la sua parte di merito, perchè vi partecipa con il lavoro intelligente, assiduo, tenace; tuttavia la terra è dono di Dio, dono inesauribile nelle sue ricchezze potenziali; dono di Dio è pure l'intelligenza umana che scopre le leggi della vita e le asseconda; dono di Dio il progresso tecnico-scientifico, applicando il quale la terra aumenta i suoi doni per soddisfare le crescenti esigenze della famiglia umana.

L'uomo non può non riconoscere quest'ordine provvidenziale ed esprimere al Supremo Ordinatore la sua filiale gratitudine.

La Giornata del Ringraziamento, nelle intenzioni delle associazioni che l'hanno promossa, si rivolge principalmente agli agricoltori, come ai primi interessati. Il loro lavoro infatti fa parte integrante e viva dell'ordine da Dio previsto per assicurare agli uomini l'alimentazione; dall'abbondanza del raccolto dipende anche in gran parte il reddito della agricoltura. Ma non si può negare che tutta la società è interessata alla Giornata del Ringraziamento, perchè dei prodotti agricoli non può fare a meno.

Tutti dovrebbero associarsi alla preghiera di ringraziamento innalzata in questo giorno dagli agricoltori ed invocare da Dio un più abbondante raccolto per lo anno prossimo, perchè vi siano alimenti a sufficienza e a buon mercato. Il che sarebbe di vantaggio soprattutto ai poveri, ma anche all'insieme dell'economia del Paese. E' noto, infatti, che una delle cause principali della difficile situazione economica di questi ultimi due anni è rappresentata dalla insufficiente produzione di beni alimentari, che costringe a massicce importazioni

dall'estero con la conseguenza della riduzione dei capitali per gli investimenti e della svalutazione della moneta. Sono conseguenze che si ripercuotono negativamente sulle condizioni economiche di tutte le categorie sociali.

La Giornata del Ringraziamento deve essere quindi ricordata da tutti. Che anzi ai non agricoltori vorremmo rivolgere l'invito di pensare in questo giorno alle difficoltà che incontra la gente dei campi nell'esercizio della professione agricola, il cui reddito è appena il 50

52 per cento del reddito medio nazionale. Oggi chi rimane in campagna è come un soldato al fronte, che combatte contro serie difficoltà. Come il soldato, ha bisogno di sentire il conforto della comprensione e della solidarietà degli altri. Forse il sentimento della gratitudine, che spetta in primo luogo a Dio, ci vuole anche per questi oscuri eroi della campagna, che lottano contro una terra difficile rischiano lavoro e capitali nell'incertezza delle stagioni e portano sulle nostre mense i cibi destinati a nutrire vecchi e bambini, poveri e ricchi, sani e malati.

Giovanni D' scensi

FORMAZIONE PASTORALE dei CHIERICI

Uno dei problemi più urgenti che la Chiesa sente oggi e che manifesta attraverso le voci dei vescovi è la preparazione e formazione del Clero.

In questo clima conciliare e nello sforzo di volere adeguare sempre più la formazione seminaristica alle esigenze del mondo moderno, si realizza quest'anno nella nostra Diocesi, una bella iniziativa: il contatto diretto dei Seminaristi degli ultimi anni di Teologia con le Parrocchie.

Essi si porteranno in numero di quattro o cinque tutte le Domeniche in ogni Chiesa parrocchiale per alcune ore del mattino.

Avranno come compito

specifico: l'assistenza alla Messa del fanciullo, la Catechesi ai piccoli e la cura del Piccolo Clero.

Intanto, a contatto col Clero e sotto la guida di questo prenderanno visione di tutte le strutture parrocchiali: dalle organizzazioni ai registri, allo stato d'anime, ecc.

Si inizieranno, in questo modo, e in un primo momento solo indirettamente, alla pastorale per gli adulti.

Potranno operare, almeno come inizio, quella sutura tra vita di studio e vita pastorale che darà alla loro formazione più completezza.

Noteranno certamente le bellezze divine ed umane della cura delle anime che

darà al loro entusiasmo giovanile di potenziarsi in sostanza e di edificarsi in impostazione di vita sacerdotale solida e coraggiosa.

Alle nostre parrocchie ne verrà di conseguenza un aiuto grande per una vitalità sempre più efficiente.

Ma le speranze che suscita tale iniziativa sono grandi specie per i Seminaristi: la loro formazione se ne avvantaggerà notevolmente e l'avvenire riserverà a tutte le diocesi della regione sacerdoti più preparati.

Molfetta, fortunata nel poter dare questa iniziazione pastorale ai Chierici, porge loro un fervido saluto e, ringraziando la Direzione del Seminario Regionale, augura i più soddisfacenti risultati.

Uffici Nazionali Cattolici per la Stampa e lo Spettacolo

«L'Osservatore Romano» del 21 ottobre ha riportato la seguente notizia:

In esecuzione del Decreto conciliare "Inter Mirifica", la Commissione della C.E.I. per le comunicazioni sociali, istituita dall'Assemblea Generale dell'Episcopato italiano nell'aprile scorso, ha proceduto alla costituzione degli Uffici nazionali della stampa e dello spettacolo e ha dato l'incarico di dirigerli rispettivamente a Mons. Fausto Vallainc e a Don Francesco Angelicchio.

Mentre la notizia della costituzione di appositi uffici nazionali per la Stampa e lo Spettacolo documenta lo zelo pastorale che anima l'Episcopato italiano, la notizia rallegra particolarmente la famiglia di quanti lavorano nei Settimanali Cattolici che vedono nella nomina di Mons. Vallainc un meritato riconoscimento alla sua attività giornalistica ed alle sue capacità apostoliche e professionali.

A lui vadano perciò le congratulazioni nostre vivissime, unite all'augurio di un fecondo lavoro a servizio della stampa cattolica italiana.

La Redazione

ASTERISCHI



VERSO LE STELLE

LE - Marcello Ortera di Milano deve essere uno di quei giovani stellari dalla cultura da fantascienza.

Egli s'è inserito nella rubrica «Epoca dei giovani» che il rotocalco ambrosiano ha aperto come scambio di idee tra i lettori della età più vibrante della esistenza d'un uomo.

L'Ortera è entrato in polemica con il giovane lettore Ulisse Fiori che aveva espresso il suo parere circa la conquista degli spazi.

Non che il Fiori fosse contrario ai voli interplanetari, ma poneva nel suo intervento un problema di priorità circa il modo come far sparire la fame: e che poi si pensi alle stelle.

Senonchè questo fatto delle stelle pare abbia offeso il sig. Ortera, che si è schierato in loro difesa non fosse altro perchè «fu dalle stelle che scesero i nostri progenitori».

Una ipotesi questa, ribatte Antonio Ognissanti sullo stesso ebdomadario, che sembra — per dir poco — alquanto fantastica.

Ma, osserva Ortera, se lo uomo moderno, quello civile, s'intende, «sente il bisogno di andare verso le stelle» vuol dire che in esse cerca di trovare «quella Verità» che le varie religioni «non hanno saputo, con sicurezza, dargli».

E qui c'è un salto... stellare sofferto dalla cosiddetta logica.

Comunque, giacchè Ortera fa di ogni erba un fascio, è bene che gli si noti che la sua conclusione è per lo meno arbitraria, o come la definisce Ognissanti, «priva di necessaria riflessione».

Che le tante religioni non

abbiano dato all'uomo la certezza della Verità, questo non è affar nostro.

Ma che tal certezza di Verità non sia stata data da Cristo, ed in modo speciale ai giovani per i quali il Redentore ha avuto commoventi predilezioni, questo, ce lo permetta il sig. Ortera non corrisponde appunto al vero.

«La verità, scrive Maria Teresa Osti da Padova, è che Dio esiste, e noi siamo stati creati da Dio».

Lasci stare le stelle alle imprese dei cosmonauti, amico Ortera.

Se si sente chiamato ad essere uno di loro, sogni pure di roteare negli spazi. Ma stia attento a non imitare quegli astronauti sovietici che, volendo fare del marxismo persino in imprese interplanetarie, hanno dichiarato di non aver visto Dio nemmeno tra le stelle.



LO SPLENDORE

DELLA VERITA' - C'è parso che le riflessioni di Jean Daniélou sulle relazioni tra Dio e l'ordine temporale potessero portare molta luce ai giovani dei giorni nostri, che vogliono eliminare il problema religioso per cercare la Verità tra le stelle.

Ed è che le stelle stesse ci parlano di Dio, com'è scritto in un salmo ricco del valore di millenni.

L'uomo che conquista gli spazi siderali è colui che più di tutti è convinto che per una «vera civiltà» non basta assolutamente il progresso tecnico.

L'uomo di scienza, nota Daniélou, si sente «sorpasato» e «trascinato» dalla sua stessa creazione.

La «città terrestre» nelle sue risorse e nei suoi misteri che l'intelletto umano va gra-

datamente conquistando non può essere «puramente profana». E' il «falso laicismo contemporaneo», che ha separato l'ordine della «Città» da quello della «Religione». «Dio è a casa sua nella città terrestre». Ma questa «Città» con le sue forze scatenate, ha bisogno di una legge. Ma in nome di chi questa legge può essere data?

Non in nome di un «umanesimo» che vuol fare dell'uomo «la misura di tutte le cose», ma in nome di Colui che ha creato la «Città terrestre».

Non c'è quindi da porre una divisione tra Dio e l'ordine temporale; non c'è da porlo tra il Creatore e le creature perchè esse di Lui sono bellissime vestigia

c. d. g.

Ospite Illustre

Nei giorni scorsi è stato Ospite del nostro Ecc.mo Vescovo S. E. Mons. Georg L. Leech, Vescovo di Harrisburg in Pennsylvania (U. S.A.). Nei tre giorni di permanenza nelle nostre Diocesi l'Ecc.mo Vescovo Americano, che fin dalla prima Sessione del Concilio aveva stretto relazioni di amicizia col nostro, ha visitato i più importanti monumenti di Bari, la Mostra d'Arte Pugliese allestita nel Palazzo della Provincia, la Cattedrale di Bitonto, il nostro vecchio Duomo e la Chiesa di S. Teresa e ha fatto una rapida corsa a Giovinazzo e Terlizzi.

Il giorno di Cristo Re al mattino celebrò la S. Messa e parlò ai Seminaristi del Vescovile, mentre al pomeriggio intervenne alla solenne Processione Eucaristica al Seminario Regionale, portando il SS. Sacramento.

Il Capitolo Cattedrale, con a capo il Rev.mo Arcid. Mons. Prof. Antonio Pal-

miotti, gli prestava devoto atto di omaggio nella tarda mattinata della stessa domenica, ascoltando preziose informazioni ed esperienze della vita pastorale della Diocesi di Harrisburg.

S.E. Mons. Leech era accompagnato dal Rev. D. William H. Keeler, parroco di Marysville in Pennsylvania, il quale parlò ai chierici del Seminario Regionale prima della processione Eucaristica, al popolo durante la S. Messa delle ore 11.30 nella parrocchia di S. Bernardino e ai piccoli alunni del Seminario Diocesano.

LA CHIESA DI S. BERNARDINO

RICONSEGNATA ALLA DIOCESI

Il 10 ottobre c. m., convocati dall'Ufficio Tecnico Erariale di Bari si sono riuniti nell'Ufficio Parrocchiale di S. Bernardino: Mons. Giuseppe Lisena, delegato vescovile; Sac. Francesco Gadaleta, parroco; cav. Vito Panunzio, Presidente dell'Opera Pia Pietà Spedale e Confidenze; cav. Angelo Ranieri, in rappresentanza del Sindaco di Molfetta; geom. Giovanni Savino, dell'Ufficio Tecnico Erariale di Bari, per proce-

dere alla consegna, a titolo di proprietà, alla Parrocchia, dell'Edificio Sacro, delle pertinenze (Sagrestia e le costruzioni esistenti sulla navata destra della Chiesa) e degli arredi sacri.

Con tale atto, veramente importante per la vita della Parrocchia, inizia un nuovo periodo di storia della bella e vetusta Chiesa.

Costruita nel 1451 insieme al Convento, fu officiata dai Padri Minori Osservanti fino al 1813, quando per decreto, del 24 aprile, di Giocchino Murat venne incamerata dallo Stato insieme al Convento, che venne destinato ad Ospedale Civile.

La Chiesa per 151 anni fu affidata all'Amministrazione dell'Ospedale Civile.

Con il verbale di consegna a titolo di proprietà, è stata definita una questione di diritto, avendo, la Chiesa di S. Bernardino ricevuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica Italiana Giovanni Gronchi, il 18 dicembre 1961.

Con tale atto, la Parrocchia, già costituita con bolla Vescovile del 20 luglio 1960 potrà dare maggior impulso alla sua azione pastorale ed essere sempre più centro di vita cristiana, in un rione popolare e centrale della città.

Vada da queste colonne, il ringraziamento sentito a tutta l'Amministrazione dell'Opera Pia dell'Ospedale, per il continuo interessamento dimostrato, a pro della Chiesa nel secolo e mezzo che l'è stata affidata, perchè fosse sempre in grado di espletare le sue funzioni, a beneficio del popolo cristiano.

LA FAMIGLIA MOLFETTESE

a ROMA

Ci informano da Roma:

Domenica 15 novembre p. v. i molfettesi residenti a Roma sono gentilmente invitati a partecipare ad un incontro che si svolgerà come segue:

Alle ore 17 S. E. Mons. Achille Salvucci, Vescovo di Molfetta, attualmente a Roma per il Concilio Ecumenico, celebrerà la S. Messa nella Parrocchia di S. Spirito in Sassia (nelle vicinanze di Via della Conciliazione); dopo la S. Messa riunione plenaria di tutti i molfettesi in una sala della stessa Parrocchia, sotto la presidenza di S. E. Mons. Salvucci.

Sarà questa una felice occasione di ascoltare la paterna parola del Vescovo Diocesano e di stringere ancora più saldamente i vincoli di conoscenza e di intesa tra i membri della numerosa famiglia molfettese, che, nata ufficialmente un anno fa con la manifestazione della « Santa Allegrezza al Papa », ha già finora dato prova di vitalità ed affiatamento.

Ci permettiamo anche noi da Molfetta di ripetere lo invito ai nostri concittadini romani per questa manifestazione che, sappiamo, sta tanto a cuore al nostro Ecc. Pastore.

VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO

La festa di Cristo Re, si può dire, ha dato l'avvio alle celebrazioni eucaristiche che vedranno impegnate per circa un anno, le nostre diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

L'esposizione solenne del SS. Sacramento ci ha avviati a quell'atmosfera di fervore eucaristico che, ci auguriamo, possa diffondersi in ogni categoria sociale, com'è nei voti di questo Congresso.

Queste giornate di adorazione saranno ripetute ogni terza domenica di mese, quando, per un appuntamento di fede e di amore, ci incoraggeranno ad incontrarci col Cristo Eucaristico per rinnovare in Lui la nostra vita di fede e di aperta testimonianza cristiana.

Quindi, il prossimo 15 novembre, terza Domenica del mese, in tutte le nostre Parrocchie, ci incontreremo per la seconda volta nell'adorazione a Gesù Eucarestia.

Siamo informati intanto, tramite l'ufficio stampa del prossimo Congresso, che, in preparazione prossima alle grandi celebrazioni del maggio 1965, saranno tenute nel

le tre diocesi delle Settimane liturgiche e precisamente: a Terlizzi nel gennaio 1965, a Giovinazzo nel febbraio e a Molfetta nella prima parte della Quaresima.

Dal prossimo numero una speciale rubrica intitolata "verso il Congresso" informerà i nostri lettori delle tre diocesi sulla preparazione al grande avvenimento.

Stiamo intanto disponendo un ampio servizio sul Comitato Esecutivo, sul tema e sulla data precisa del Congresso.

INAUGURAZIONE ANNO SOCIALE

Domenica 8 novembre (XXV di Pentecoste) avrà luogo presso il Seminario Vescovile (Piazza Garibaldi) il Primo Convegno di studio con il seguente programma:

Ore 17 - S. Messa celebrata dal Rev.mo Assistente Sac. Prof. Don Graziano Bellifemine.

Ore 18 - Saluto del Presidente ai Rev.mi Assistenti Sac. D. Giuseppe Aruanno e Sac. D. Graziano Bellifemine.

Ore 18.10 - Prima lezione: « La Chiesa: comunità degli uomini nuovi ». Parlerà il Chiar.mo Prof. Sac. D. Cosimo Rappi docente di Sociologia e Filosofia presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta.

Ore 19 - Benedizione Eucaristica.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
 ...è pasta squisita*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
 Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
 Tip. Mezzina Molfetta

LA PIETA' di B. Cavallino

nella Chiesa del Purgatorio



Come è noto, tra le opere esposte a Bari alla « Mostra d'Arte dal tardo antico al rococò » figura una PIETA' (m. 1,05 x 0,75), conservata nella nostra Chiesa del Purgatorio. La pulitura della tela eseguita da R. Lorenzoni, prima della sua esposizione, ha messo in luce le sigle B.C., che permettono di attribuire, ormai senza dubbio alcuno, al pittore napoletano Bernardo Caval-

lino la paternità di questo « capolavoro ».

E' questa infatti uno dei pezzi più importanti della magnifica rassegna barese, che rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo dicembre, e che noi ancora una volta consigliamo di visitare.

Il catalogo della Mostra così presenta la detta opera:

Scoperta dal D'Orsi, fu citata dall'Ortolani come una

delle ultime opere di B. Cavallino; attribuzione confermata dalla sigla B. C. apparsa in seguito alla recente pulitura.

Altissima per invenzione, essenziale nella composizione e nel gesto, lirica senza languori, è un punto d'arrivo dell'arte del pittore, se non il capolavoro, in senso assoluto, del « maggior lirico napoletano ».

Insieme al S. Antonio di Capodimonte, nel quale trova il più vicino termine di confronto, è da collocarsi negli ultimi anni di attività del pittore, allorché il mezzo espressivo si fa più sobrio ed essenziale e gli abbandoni languidi e sentimentali cedono il posto ad un sentimento più intenso e virile; monumento non lontano dal 1649, data di costruzione della cappella.

Ma l'interesse dell'opera non è costituito soltanto dalle sue eccezionali qualità.

L'impianto fisionomico della Vergine, il segno stesso duro e sottile che arrovela i contorni dell'estenuato nudo del Cristo, il colore asprigno e laccato steso sulle superfici nitide, caratteri alquanto insoliti nell'arte del Cavallino, sembrano riportare ad un contatto finora insospettato con Cozza e Mattia Preti, contatto che viene ad inserirsi nel problema dei rapporti intercorsi tra i due pittori, tra Roma e Napoli, intorno alla metà del secolo. M. L.

Corso per Catechiste a Terlizzi

Dal 26 ottobre c. a. si tiene nel Salone del Conservatorio «Immacolata Concezione» il primo corso per catechisti con tre lezioni settimanali.

Il corso ha una intonazione didattica-pedagogica.

Relatori sono i Sacerdoti: Can. Don Nicola Antonelli, Penit. Don Michele Marella Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, Don Mimì Cipriani, Ins. Giuseppe Grassi.

Le lezioni sono le seguenti:

I - Il Catechista; II - Le doti del Catechista; III - Il soggetto della Catechesi; IV - Sguardo generale alla psicologia del Fanciullo; V L'infanzia; - VI La fanciullezza; VII - La preadolescenza; VIII - L'adolescenza; IX - La lezione di catechismo; X - L'attivismo pedagogico; XI - La disciplina al catechismo; XII - Organizzazione catechistica e sua articolazione; XIII - Lezione pratica di catechismo tenuta da un Maestro.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

DOVE LORO RIPOSANO,
DOVE NOI PREGHIAMO.....

Un'umile lampada o un monumento
d'autore testimoniano amore e fede.

I lumini "Marca Sole,, della Cereria Sorgente sono in vendita, nelle varie misure, presso i negozi di Piazza Paradiso 14 e Piazza V. Eman. 18.

SPECIALI CONFEZIONI ININFIAMMABILI

E' facile abbonarsi a:

Famiglia Cristiana, Vita, Orizzonti, Epoca, Alba, Gioia, Così, La Scuola Italiana Moderna, Il Mulino, Aggiornamenti Sociali, Il Vittorioso, L'Osservatore Romano, Il Quotidiano, La Gazzetta del Mezzogiorno.

senza fare lunghe attese agli Uffici Postali

Presso la CATTOLICA Piazza Vitt. Em., 18

si sottoscrivono gli abbonamenti e si ritirano i doni previsti

La Comunità degli Uomini Nuovi

di CARLO CAVIGLIONE

Un doppio istinto — ha scritto l'Anwander — muove il cuore dell'uomo: uno verso i suoi simili, l'altro verso la sua individualità spirituale. Nelle disposizioni religiose dell'umanità si rivela una duplice tendenza: la religione si desta e irrompe travolgente in manifestazioni collettive, per ritornare più volentieri nel suo profondo silenzio, onde uscire rinforzata e capace di rincorare gli altri.

Abbiamo così due aspetti diversi ma integrantisi del fatto religioso. Ci sono uomini che — nella volontà di trovare Dio — si sono estraniati dal mondo; non hanno percepito, quasi subito, la necessità di non estraniarsi dagli altri. Han capito che il fatto religioso — rapporto con Dio — non poteva avere soltanto un carattere "personale", doveva attuarsi in aspetti corali, comunitari. Il Dio d'ogni singolo spirito è anche il Dio di tutti, della società intera. Da quella deve riscuotere omaggio e riconoscimento.

Celebre è l'asserto del filosofo greco: "Troverete più facilmente una città senza mura, senza re, senza case, senza monete, che non uno Stato senza templi e senza dei". Dobbiamo riconoscere, tristemente, che l'ateismo è solo un fenomeno mo-

derno, sconosciuto in tutta l'antichità. La constatazione è stata rinnovata in sede di Concilio. Al Vaticano II alcuni Padri han posto in evidenza come l'ateismo sia "il più grave segno del tempo"; di questo tempo che ha dato ostracismo a Dio, in un modo consapevole, organizzato presuntuosamente ma fallacemente "scientifico".

Ovviamente nessuna scienza può fare da supporto alla negazione di Dio. I più antichi monumenti dell'antichità, persino i ruderi ancora rimasti, sono la testimonianza d'un fatto universale. E appunto il tempio è segno tangibile d'una religiosità che non ha mai avuto un carattere soltanto individuale, bensì pubblico, comunitario sociale.

Basta chiederci: perché un tempio? Se ognuno avesse concepito la religione come

un rapporto personale con Dio, non sarebbe occorsa la costruzione di un edificio apposito dove raccogliere la comunità nella preghiera. Dunque i templi — benché non siano rimasti di taluni di essi che scarnite colonne — restino la testimonianza più patente e controllabile d'una religiosità corale: quella di un popolo intero, adorante la divinità. "Nessuna parte dell'umanità — ha scritto uno scienziato moderno — è stata atea".

Come l'ateismo, anche lo individualismo in religione è un fatto contemporaneo. E' la derivazione dell'idealismo e del razionalismo. Il rifiuto del fatto religioso nel suo aspetto "pubblico" ha subito un processo graduale. Si è parlato prima di un Dio senza Chiesa, poi di un Dio

(continua a pag. 3)

Apostoli Laici

Come si rileva anche dalla notizia apparsa su "L'Osservatore Romano" del 29 ottobre, la villa di Loppiano, nei pressi di Incisa a 30 Km. da Firenze, diventerà un: « istituto internazionale di cultura per apostoli laici »: un'esigenza particolarmente attuale, giacché degli

apostoli laici se ne è parlato proprio nei giorni scorsi in Concilio. L'arcivescovo di Firenze, Mons. Florit, ha benedetto domenica scorsa, alla presenza di circa venti Padri Conciliari fra cui Mons. Pietro Palazzini, Segretario della Congregazione del Concilio, il primo complesso del-

la nuova istituzione, che ha una storia legata ad un'organizzazione cattolica assai attiva, il « movimento dei focolari ».

La villa di Loppiano conobbe un periodo di fama nel mondo letterario nel corso della guerra, quando Giovanni Papini vi si trasferì armi e bagagli, occupando gran parte di quelle sale con la sua immensa biblioteca. Dopo quel periodo la villa fu acquistata da una famiglia di industriali legata ai fasti vinicoli della zona, quella dei Folonari e successivamente da essa donata appunto al « movimento dei focolari », sorto una ventina d'anni fa e che conta circa 200 mila aderenti in una ventina di nazioni.

Sono stati appunto i « focolarini » a far sorgere questo « istituto », che ha trovato tutto l'appoggio e tutta l'adesione da parte della Sacra Congregazione per il Concilio, il cui segretario, mons. Palazzini, ha assunto la presidenza del Comitato promotore dell'opera, di cui fanno parte anche vescovi di diverse nazioni.

Fra i docenti dell'istituto figurano nomi molto noti, fra cui quello del teologo padre Mayer, di padre Roschini, del perito conciliare padre Haering e di mons. Lattanzi. Rettore dell'Istituto sarà l'on. Iginio Giordani, il noto studioso di sociologia cattolica, direttore di « Città Nuova »; Segretario Generale sarà il rev.do Don Pasqua-

(Continua a pag. 4)

2° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

16 - 23 MAGGIO 1965

Siamo lieti annunciare ufficialmente che nella terza settimana del maggio 1965 celebreremo nelle tre diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi il Secondo Congresso Eucaristico Interdiocesano.

Per una intelligente e fruttuosa preparazione nelle singole tre diocesi al grande avvenimento, S. Ecc. Mons. Vescovo ha proceduto alla nomina del Comitato Esecutivo, così composto:

Presidente: S. Ecc. Mons. Vescovo.

Pro-Presidente: Mons. Giuseppe Lisena, Delegato Vescovile di Molfetta.

Vice-Presidenti: Mons. Michele Cagnetta, Delegato Vescovile di Terlizzi; Can. Nicola Melone, Penitenziere della Cattedrale di Giovinazzo.

Membri di Molfetta: Mons. Michele Carabellese, Mons. Leonardo Minervini, Can. Corrado Minervini, Can. Giuseppe Aruanno, Can. Carlo De Gioia, Parr. Don Antonio Azzollini, Ins. Mario Porta, Presidente Giunta Diocesana di A. C.

Membri di Giovinazzo: Can. Michele De Santis, Parr. Nicola Illuzzi, Prof. Antonio Piscitelli, Presidente Giunta Diocesana di A. C.

Membri di Terlizzi: Can. Michele Vitagliano, Can. Parr. Giovanni Rutigliano, Dott. Michele Altamura, Presidente Giunta Diocesana di A. C.

Segretario: Sac. Tommaso Tridente.

Inoltre S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato i membri delle sei Commissioni che sono già al lavoro per la preparazione del grande avvenimento:

1 - *Commissione Studi:* Mons. Prof. Raffaele Greco, Can. Dott. Graziano Bellifemine, Sac. Dott. Saverio Bavaro, Can. Gaetano Valente, Can. Giuseppe Aruanno, Can. Michele Marella, Can. Michele De Palo.

2 - *Commissione Manifestazioni Religiose:* Mons. Michele Carabellese, Can. Michele De Santis, Can. Carlo De Gioia, Can. Michele Rubini, Sac. Nicola Illuzzi, Sac. Domenico Cipriani, Sac. Romolo De Sario.

3 - *Commissione Musica e Canto:* Can. M^o. Salvatore Pappagallo, Mons. Giovanni Capursi, Can. Vito Cataldi, Can. Giuseppe Milillo, Sac. Giuseppe De Candia, Sac. Pasquale De Palma, Sac. Nicola Germinario.

4 - *Commissione Manifestazioni e Ricevimenti:* Mons. Francesco Gaudio, Mons. Sante Roselli, Can. Nicola Antonelli, Can. Nicola Gaudio, Can. Michele De Palo, Avv. Armando Pileri, Prof. Angelo Fasciano, Prof. Giovanni Francese.

5 - *Commissione Logistica:* Can. Giuseppe Cataldi, Can. Giovanni Corrieri, Can. Giuseppe Milillo, Sac. Mauro Gagliardi, Cav. Tommaso De Palma, Prof. Antonio Piscitelli, Ins. Mario Porta, Univ. Ennio Pellegrini.

6 - *Commissione Stampa e Propaganda:* Mons. Leonardo Minervini, Mons. Mario Miglietta, Can. Michele De Santis, Can. Michele Cipriani, Sac. Filippo Roscini, Avv. Aldo De Nicolò, Avv. Pasquale Serrone.

VERSO IL CONGRESSO

La preparazione al Congresso Eucaristico Interdiocesano va intensificandosi soprattutto dopo i primi incontri, che possiamo chiamare altamente fruttuosi, del Comitato esecutivo.

Siamo in grado di informare i nostri lettori che già dal primo raduno si è fissato il tema generale del Congresso, ricavato dalle parole della Liturgia del Giovedì Santo: « *Congregavit nos in unum* ».

L'Eucarestia cioè, sarà studiata e venerata, come segno efficace di unità nella Chiesa e nella comunità diocesana. Le parole del tema saranno al più presto tradot-

te in una facile formula italiana e saranno presentate alla pubblica considerazione insieme al manifesto del Congresso che esperti artisti stanno approntando.

La preghiera, approvata da Mons. Vescovo, viene riportata in altra parte del giornale.

In questo clima di intensa preparazione, si inserisce il lavoro che le diverse Commissioni saranno fra giorni chiamate a prestare, affinché ognuna di esse, nelle rispettive competenze, possa organizzare un lavoro fruttuoso ed intelligente per la gloria di Gesù Sacramentato.

Preghiera per il Congresso Eucaristico

Solista: Signore, Tu sei il Buon Pastore! —

Coro: Signore, Tu sei il Buon Pastore!

Sol: Tu ci dai un Pane di vita, Tu ci doni la Tua Carne e il tuo Sangue.

Coro: Signore, Tu sei il Buon Pastore!

Sol: Tu ci offri un Convito d'Amore e ci riempi di benedizioni e grazie.

Coro: Signore, Tu sei il Buon Pastore!

Sol: Tu ci rinnovi la Tua Passione, Tu ci ricordi la Tua Risurrezione.

Coro: Signore, Tu sei il Buon Pastore!

Sol: Tu sei compagno al nostro cammino e pegno di gloria eterna.

Coro: Signore, Tu sei il Buon Pastore!

Sol: Tu sei Sacramento di Unità e vincolo di carità.

Coro: Signore, Tu sei il Buon Pastore!

Sol: Tu doni unità e pace, Tu sei fonte di santità.

Coro: Signore, Tu sei il Buon Pastore!

V. Rimani, con noi, o Signore!

R. Perchè si fa sera.

PREGHIAMO

Effondi o Signore, in noi lo Spirito del Tuo amore, onde sperimentiamo l'effetto della Tua Redenzione e siamo resi concordi nella carità noi che ci nutriamo dell'Unico Pane. Così sia!

IL CULTO DI S. LEONARDO

a MOLFETTA

Nacque ad Orleans da famiglia nobile. Gli fu padrino il re Clodoveo e per maestro di religione ebbe S. Remigio. Convinto della caducità dei beni terreni, giovanetto, si ritirò prima nel monastero di Micy dove a quel tempo era abate San Massimino e poi nella foresta di Pare poco distante da Limoges.

Nel 511 morì Clodoveo e la Francia Merovingica fu divisa in 4 regni. Al figlio Teodorico I (511 - 534) toccò l'Austrasia, cioè la Gallia Merovingica a confine con la Germania. Morto Teodorico I gli successe il figlio Teodoberto che governò dal 534 al 548. La di lui moglie stette grave durante i travagli di un parto; si salvò da sicura morte mercè le preghiere di Leonardo. Da quel tempo Leonardo fu assunto quale protettore delle partorienti. Re Teodoberto per debito di riconoscenza cedette a Leonardo molte terre. Ivi Egli fondò un monastero ma visse vita povera e caritativa dando ai poveri ed agli schiavi tutto il raccolto delle terre avute in dono. Morì verso il 550 ed il martirologio romano lo festeggia il 6 novembre di ogni anno. S. Leonardo fu anche eletto protettore degli schiavi e dei carcerati.

* * *

A Molfetta il culto per S. Leonardo è antichissimo. Nella primitiva chiesa di Santa Maria dei Martiri, costruita il 1162 sulla carnaria dei Crociati, esisteva la Chiesa superiore, bislunga e di vaste proporzioni con cappella e altare di S. Leonardo con la statua del Santo. Nella Chiesa Vecchia ancora si ammira una statua di pietra di San Leonardo. Nell'agro di Molfetta, dopo il 1000 fu co-

struita una cappella nelle vicinanze del Pulo nella località detta dei **vecchi petrari**.

Della sua esistenza si legge una citazione nel Vol. III del Codice Diplomatico barese a pag. 100; è dell'anno 1157. In un contratto tra Ademaro di Roberto di Castellano della Città di Molfetta che vendeva a Mattia, Bisanzio e Mele, padre e figli della Città di Terlizzi una pezza di terra in **luogo Petraio** del prezzo di 28 ducati, notaio Quirico è detto che « ... a medio pariete est terra ecclesie Sancti Leonardi » Antonio Salvemini, vol. I pagina 174 « **Delle feste popolari campestri** » fra le tante cita: « Vi era finalmente la festa di S. Leonardo che solennizzavasi con molta pompa ai 6 di Novembre nel Pulo ».

« Ivi esisteva la chiesa dedicata al detto Santo col convento dei Padri Cappuccini fondato dal nostro

« concittadino Beato Giacomo Paniscotti sin dal XV secolo. Per la gran devozione al Santo vi concorrevano sin dalle prime ore del mattino molto popolo al divino sacrificio. A causa della lontananza dell'abitato soleva ciascun portar seco le vivande già preparate, e tra le altre cose facevano le focacce ripiene di fichi secchi e di mandorle abrostate, tritate ed impastate con vincotto ed altri aromi per fare la merenda ad ora tarda. Erano queste focacce dette volgarmente Calcioni di S. Leonardo. Correva pure molte gentildonne, che dimoravano tuttora nelle loro ville, a prender parte a quella festa di campagna per divozione del santo, e seco portavano manicaretti ed altre squisite vivande non esclusi i detti Calcioni di San Leonardo ».

Aldo Fontana

LA COMUNITA' DEGLI UOMINI NUOVI

(continuaz. dalla 1ª pag.)

senza Cristo, quindi di un Dio così avulso e lontano da non aver parte alcuna con l'umanità. Questo ultimo aspetto, che si denomina "laicismo" è il più diffuso e pericoloso, anche se non ugualmente organizzato che il marxismo.

Ma entrambi gli aspetti contraddicono una costante esigenza della storia umana. Non possono sopravvivere, perché in chiara antitesi con ciò che è radicato nel profondo di ogni uomo.

L'umanità parve intuire, nei momenti più lucidi e intorbidati dai disordini morali, quello che sarebbe stato l'autentico disegno di Dio.

Il Dio vero — quello di Abramo, di Isacco e di Giacobbe — o "il Dio dei Padri vostri", come si esprimerà più volte la Bibbia, non si sarebbe più incontrato con l'uomo singolo, come fece con Adamo. Avrebbe cercato e formato un popolo, il suo popolo, una comunità intera alla quale comunicarsi. E peraltro lo stesso Adamo era "comunità", poiché da solo rappresentava in nuce tutto il consorzio umano. Dall'uomo-comunità sarebbe scesa purtroppo la rovina per tutti, mentre da un popolo eletto Iddio avrebbe tratto il seme della salvezza universale.

Carlo Caviglione

Uno Studio de l'Osservatore sulla

"Ecclesiam Suam,,

Dopo il numero speciale su Pio XII che «L'Osservatore della Domenica» ha pubblicato il 28 giugno scorso ed ha ristampato di recente, un altro numero di eccezionale importanza verrà pubblicato dallo stesso settimanale in data 8 dicembre p. v.

Questo nuovo fascicolo sarà tutto dedicato alla Enciclica di Sua Santità Paolo VI «Ecclesiam Suam». In 68 pagine di testo molti autorevoli collaboratori forniranno un diffuso commento alle varie parti dell'Enciclica stessa. Il numero viene aperto da Sua Em. il Cardinal Bea sul «Significato religioso e sociale dell'Enciclica». Seguono commenti, referendum, sviluppi dei passi più importanti del Testo, rassegne sulla stampa mondiale e l'Enciclica, ecc. Assai utile apparirà una dettagliata presentazione dei soggetti trattati dall'Enciclica, con schemi grafici. La terza parte del fascicolo, la più ampia, sarà dedicata al «Dialogo tra Dio e l'uomo», compresi i pericoli e le difficoltà inerenti. Un vasto panorama informerà su «Come la Chiesa intende il dialogo nella vita moderna» e precisamente nell'arte, nella politica, nei rapporti internazionali, razziali, nel mondo economico, nel campo scientifico, medico tra le classi sociali, nel teatro, nel cinema, ecc.

Il fascicolo, stampato a colori e illustrato, sarà messo in vendita a L. 100. Si possono prenotare copie presso l'Amministrazione de «L'Osservatore Romano», Città del Vaticano.

Curia di Molfetta

Variationes in Kalendario

12 - Vesp. De seq. fest. ut in Comm. Dedic. sine comm. Cpl. Dom.

13 - Alb. In Ecclesiis consecratis, excepta Cathedrali; DEDICATIO PROPRIAE ECCLESIAE - dupl. 1 cl. Off. fest. ut in Dedic. Ecclesiae -

Ad Laudes et horas pss. ut in festis -

Missa ut in Comm. Dedic. Credo - O. C.

Vesp. fest. Cpl. Dom.

De S. Didaco nihil - Hodie prohib. Miss. Defunct. etiam exseq.

Apostoli Laici

(dalla pag. 1)

le Foresi, assistente del « Movimento dei focolari ».

I giovani che affluiranno a questo « istituto internazionale » non pagheranno nessuna retta, ma contribuiranno al loro mantenimento attraverso un lavoro svolto in questa « piccola città »: infatti saranno poste le fondamenta di una tipografia, di un albergo, di un ospedale, di un centro d'arte e di un teatro oltre all'attività già operante delle culture agricole. Si assisterà così allo spettacolo di un ingegnere o di un avvocato o di un professore che alterneranno le ore di studio a quelle del lavoro manuale di tipografo, di infermiere, di operaio agricolo e di falegname.

Il primo corso di 70 giovani (a costruzione ultimata gli ospiti saranno un migliaio) inizierà il prossimo gennaio 1965.

MOLFETTA

Le nostre felicitazioni

al Dott. Saverio Cozzoli, nominato Vice-Presidente Nazion. dell'Unione Uomini di A. C.

San Bernardino

Gli iscritti ai vari rami dell'Azione Cattolica Parrocchiale, si sono riuniti in una Giornata di preghiera e di studio. Scopo della giornata, che è ormai felice tradizione celebrarla nella solennità liturgica di Cristo Re, è quello di prendere conoscenza delle idee che devono guidare, tutta l'A. C., nell'attività apostolica, nel nuovo anno sociale e, soprattutto, pregare il Signore, affinché renda efficace l'azione stessa.

Al mattino gli iscritti all'A.C. assistevano alla S. Messa celebrata dal Parroco e al termine, il Presidente di Giunta Parrocchiale, a nome di tutti i soci, recitava la preghiera del militante.

La riunione di studio si tenne nel pomeriggio. L'ins. Crescenzo Nappi, Presidente di Giunta Parrocchiale nella sua relazione espose ciò che la Campagna annuale richiede che si realizzi, sul piano tecnico, perchè la famiglia parrocchiale viva come comunità di uomini nuovi.

Il rev.do Parroco, invece, illustrò, ai convenuti, il significato teologico della Campagna, la necessità che tutti i soci di A. C. prendano coscienza di essere Chiesa e cooperino che la Parrocchia diventi veramente comunità di salvezza.

La processione Eucaristica, nell'interno della Chiesa, concluse degnamente l'intensa giornata dell'A. C. Parrocchiale.

Santa Allegrezza

L'edizione della S. Allegrezza, che tanto entusiasmo suscitò nel Natale scorso quando fu eseguita all'augusta presenza del S. Padre Paolo VI nell'aula delle benedizioni in Vaticano, fu richiesta da molti stranieri presenti in aula e da moltissimi molfettesi. Siamo lieti di poter annunciare che, curata dal Sac. Salvatore Pappagallo, il quale diresse l'esecuzione in Vaticano, è stata preparata una splendida edizione stampata del testo e della musica; e, curata dalla ditta Gadaleta (corso Umberto), l'edizione fonografica su disco a 33 giri.

Siamo certi che i nostri amici saranno felici di queste realizzazioni, che porteranno in ogni casa il lieto messaggio natalizio.

Le copie stampate possono essere acquistate presso la libreria Rag. Pappagallo (Piazza Cappuccini), Balsamo (Corso Umberto 83) Libreria Minerva (Piazza S. Angelo) e La Cattolica (Piazza Vittorio Emanuele).

Dame di Carità

Parrocchie S. Cuore

Per la morte della signora Natalia Maglione in Salvemini: Camilla Concetta Grillo L. 2.000; Giovanni Grillo e famiglia Lire 2.000; Nietta Zelmira Lucia Mesina L. 6.000; personale Banca Cattolica L. 5.000; famiglia Leonardo Sancilio L. 1.000; famiglia Poli Aiello L. 1.000; Concetta Poli L. 1.000; Sabino Salvemini e famiglia L. 2.000; le sorelle Mariangela e Gioconda L. 5.000. Per la morte della signora Piscitelli Giulia: Pasquale e Pina Porcelli L. 1.000; Germinario Felice L. 1.000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridone

Tip. Mezzina Molfetta

Centro

N. N. lire 1.000, N. N. 1.000 tramite Suor Caterina F. della Carità; Rev.mo. Mons. Michele Carabellese per il suo onomastico: 5000 e 20.000 omaggio pervenutogli dalle risp.li Superiore degli Istituti Religiosi, Centro Dame della Carità 5.000, per onomastico Sofia Facchini, Eleonora Tortora 1.000.

Parrocchia Immacolata

Defunta Cantatore Rosa il marito Luigi L. 200, i figli Farinola Nicola e Onofrio Antonio e Anna col marito L. 1.000.

Per auguri Pellegrini Maria L. 250, Francese Rosa L. 500, Del Rosso Maria L. 400, Maria Bartoli L. 200, Di Noja Maria L. 1.000, N.N. L. 500.

Per la defunta Altomare Olimpia, La Forgia Crescenzo lire 2.000, Gieseppe La Forgia lire 1.000, Pasquale La Forgia lire 1.000, Petruzzella Marta Lire 1.000, Petruzzella Lucia L. 1.000, Sciancalepore Lucia L. 1.000, Giancaspro Antonio L. 400.

Per auguri Armenio Maria lire 1.000, N.N. L. 2.000.

Per la morte di Spagnoletti Arcangelo, Paparella Giovanna L. 1.000, Cappelluti Michele lire 1.000, Paparella Benedetta L. 500, Sgherza Addolorata e Bufi Giuseppina L. 500, Cappelluti Gennaro L. 500, Cappelluti Arcangelo L. 500, Cappelluti Paolo L. 500, Bufi Cosma L. 300, Bufi Concetta lire 300.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

DOVE LORO RIPOSANO,
DOVE NOI PREGHIAMO.....

*Un'umile lampada o un monumento
d'autore testimoniano amore e fede.*

I lumini "Marca Sole", della Cereria Sorgente sono in vendita, nelle varie misure, presso i negozi di Piazza Paradiso 14 e Piazza V. Eman. 18.

SPECIALI CONFEZIONI ININFIAMMABILI

E' facile abbonarsi a:

Famiglia Cristiana, Vita, Orizzonti, Epoca, Alba, Gioia, Così, La Scuola Italiana Moderna, Il Mulino, Aggiornamenti Sociali, Il Vittorioso, L'Osservatore Romano, Il Quotidiano, La Gazzetta del Mezzogiorno.

senza fare lunghe attese agli Uffici Postali

Presso la CATTOLICA Piazza Vitt. Em., 18

si sottoscrivono gli abbonamenti e si ritirano i doni previsti

LUCE E VITA

Domenica 26° dopo Pentecoste

Anno XL N. 36

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

15 NOVEMBRE 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

Auguri a Mons. Vescovo nella luce del Concilio

Martedì, le nostre tre Diocesi uniranno la loro devota supplicazione per il proprio Pastore nel felice 29° Anniversario della sua Consacrazione Episcopale.

I sentimenti di questa circostanza sono molteplici e sembrano riassumersi nella preghiera e nelle felicitazioni filiali che presentiamo per Colui che da circa un trentennio dirige, con illuminata saggezza, le sorti del nostro popolo.

Il Concilio Ecumenico, particolarmente in questa terza sessione, ha proiettato nuova luce sul mistero del Vescovo, presentandolo non solo come capo della comunità diocesana, ma inserito nella collegialità, in intima comunione — con gli altri Ecc.mi Pastori — di sollecitudini e di poteri su tutta la Chiesa attorno e in subordinazione al Romano Pontefice. Così noi amiamo guardare al nostro Vescovo.

I nostri voti all'amatissimo Pastore di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, vogliono significare ed esprimere la più devota affezione, la più sentita gratitudine, la più pronta e generosa adesione.

T.

In 4ª pagina le disposizioni liturgiche per la fausta giornata anniversaria.

INVITO DEI VESCOVI per l'unità dei Cattolici

L'ufficio stampa della Commissione episcopale italiana ha diramato la seguente dichiarazione collettiva dei Vescovi italiani:

I Vescovi italiani ricordano ai fedeli, elettori e candidati, quanto sia importante che le amministrazioni provinciali e comunali siano dirette da persone che abbiano presenti le esigenze della coscienza cristiana tra le quali emergono quelle della competenza, dell'esemplare vita morale, della adesione per il bene comune alla dottrina sociale cristiana. Quanto fu ripetutamente affermato in ordine alla presenza dei cattolici nel campo civile e al dovere del voto resta pienamente valido ed occorre venga chiaramente riaffermato. In particolare è necessario fare ancora presente che il comunismo, per la teoria che professa e per l'esperienza realizzata, rappresenta sempre — anche nel nostro Paese — un grave pericolo per la vita e le libertà religiose e civili. L'unità dei cattolici — anche nel campo civile — è tuttora una necessità che va difesa e promossa.

L'ULTIMO SFORZO

SCOPRIRE L'ESSENZA DEL CONCILIO

(SSC) - Il 21 Novembre, festa della Presentazione della Vergine, la terza sessione si chiuderà alla presenza del Pontefice. Non sappiamo ancora quanti schemi saranno ormai diventati decreti o costituzioni conciliari. Le discussioni, le votazioni, i suggerimenti orali o scritti dei Padri sono oggetto di lavoro assiduo da parte delle commissioni conciliari che sono sempre sotto pressione. Finirà questo lavoro in tempo utile per portare in aula i testi definitivi di tutti gli schemi?

Non lo crediamo. A parte

lo « schema tredici » di cui, mentre scriviamo, è ripresa la discussione, anche altri schemi di decreto e numerosi « schemi di proposizioni » non saranno quasi certamente pronti per l'approvazione finale il giorno stabilito per la chiusura della sessione. Se questo da un lato dimostra la indispensabilità di una nuova sessione definitiva — e, quindi, taglia corto con tutte le polemiche di oppositori di varia estrazione che, più cattolici del Papa, gridavano allo scandalo e si autonominavano « difen

(continua a pag. 3)

A Via Macina

Vittime innocenti

Il luttuoso avvenimento di via Macina, che ha causato la morte di due persone, la sig.na Caputi Giovanna di anni 54 e il piccolo Grieco Giovanni di anni 2, se ha impressionato la cittadinanza, ha profondamente colpito la comunità parrocchiale di S. Corrado.

Il fatto si è verificato la sera del giorno 8 u. s. verso le ore 19.15, mentre la signorina Caputi era intenta a dare un po' di cibo al nipotino Giovanni.

Il sig. Calò Nicola, noncurante del pericolo a cui si esponeva, riusciva a farsi largo in mezzo alle macerie estraendo esanime il piccolo Giovanni a cui i sanitari dell'Ospedale prodigavano i soccorsi del caso, senza poterlo purtroppo strappare alla morte.

Il cappellano dell'Ospedale, parroco don Francesco Gadaleta, il can. don Salvatore Pappagallo, i sacerdoti don Saverio Minervini e don Ignazio de Gioia, appresa la notizia, si precipitarono sul luogo del disastro per portare i conforti religiosi ad eventuali persone rimaste sotto le macerie.

Alle ore 22,30 i vigili del fuoco riuscivano ad estrarre la salma della signorina che veniva ricomposta accanto al nipotino nella camera ar-

dente presso l'Ospedale.

Ci uniamo tutti al dolore della famiglia colpita ed eleviamo fervide preghiere al Buon Dio in suffragio dei cari scomparsi e a conforto dei vivi.

Al funerale vi intervenne il Capitolo Cattedrale e la sera dell'11 u.s. una solenne Messa di suffragio fu celebrata nella Parrocchia S. Corrado.

ASTERISCHI



« DIO HA UN ALTRO OROLOGIO » - Andiamo esaminando un volume di Pitigrilli che porta il titolo « *Lo specchio e l'anima* ».

I grandi giornali cattolici europei si avvalgono poco della collaborazione di questo scrittore che una profonda crisi interiore ha illuminatamente orientato verso la Verità evangelica.

Si fa un gran parlare di Sartre e del suo esistenzialismo di marca marxista; si divulgano pensieri di autori naturalistici di tipo zoliano, ma di Pitigrilli e dei suoi pensieri che a suo tempo **L'Osservatore Romano** pose in giusta evidenza, solo qual che troppo rara menzione.

Pitigrilli è l'autore della « *Piscina di Siloe* » di quel libro che descrive il suo incontro con la Verità. E' uno scrittore che ha avuto il coraggio di ripudiare i suoi precedenti scritti e di ritirarli dalla conoscenza del pubblico suscitando l'ira di tanti cultori dell'anticlericalismo e della antireligione.

Egli non si ritiene tornato « tardivamente » alla fede. « Dio ha un altro orologio ed un altro calendario », diverso cioè da quello di coloro che sembrano essere gli avversari persino della sua storia interiore.

Molte « inesattezze » sono state scritte nei suoi riguardi da chi non ha il culto della Verità e giustamente Pitigrilli invita i « malvagi » a legge-

Oggi domenica 15 novembre si celebra in tutte le Parrocchie delle tre Diocesi la 2ª Giornata in preparazione al 2º Congresso Eucaristico Interdiocesano che si terrà dal 16 al 23 maggio 1965. Nelle ore pomeridiane nelle stesse Parrocchie sarà esposto solennemente il SS.mo Sacramento per l'adorazione dei fedeli dalle ore 15 fino alla funzione serale.

re la raccolta delle sue prose, prima di pretendere di conoscerlo.



« QUANDO DIO DICE BASTA » - Dal citato volume stralciamo dal primo capitolo quanto segue.

Una vecchia chiesa al di là della cortina di ferro (le terre dominate dal comunismo senza religione) era stata « espropriata » da coloro che dicono essere angustati dalla ansia della giustizia sociale.

« Attorno alla miracolosa statua di S. Nicola attaccarono un cartello con la scritta: ha finito di fare dei miracoli ».

Ad un simulacro della Madonna vennero strappate le vesti ed una danzatrice se ne fece un mantello ed improvvisò sui gradini dell'altare maggiore una danza profana.

Furono persino parodiate le musiche di Haendel e di Bach con una oltraggiosa scenografia circa il mistero del Calice.

Ad un prete che entrò in chiesa e che chiese il permesso di « portare in salvo » la Eucarestia « quegli indemoniati » strapparono di mano la chiave del Tabernacolo che venne sacrilegamente aperto al centro della navata ridotta ad una « pista di infernale sarabanda ».

Una candela cadde avviluppando con le sue fiamme tutti i presenti. La sola Eu-

carestia era intatta tra i cadaveri carbonizzati.

Iddio aveva detto basta come a Sodoma!



« NEMMENO CRISTO POTRA' COLARLA A PICCO » - Il Titanic! Il gigante del mare, il lussuoso transatlantico che voleva ...sfidare Dio.

Su quella nave avevano inciso: « nemmeno Cristo potrà colarla a picco ». E poi ancora scritte blasfeme. Ma un iceberg scompaginò la superbia dei costruttori e le parole: « nè Dio, nè il Papa », raggiunsero gli abissi dell'oceano. I superstiti furono 711.

« Che siano, medita Pitigrilli, quelli che mentre la nave affondava si erano inginocchiati sul ponte cantando: « Più vicino a Te, mio Dio, più vicino a Te? ».



HANNO VISTO LA LUCE - Cinque bambini ciechi fino dalla nascita per cateratta congenita, hanno riacquisito la vista il 7 ottobre u. s.

Essi sono stati ricevuti in udienza speciale dal S. Padre che con loro ha ringraziato il Signore per aver riacquisito il prezioso dono della vista. Un episodio veramente delicato che ci mostra il Papa accanto alla gioia e alla sventura dei suoi figli. **L'Osservatore Romano** ha portato anche un servizio fotografico della udienza con il S. Padre circondato dai ragazzi e dai genitori. Il più piccolo sembra che stia considerando con attenzione la corona del Rosario che il Papa gli ha donata. I piccoli hanno visto la luce. Una luce che è solo un raggio dello splendore divino che sarà loro donato in premio della infermità serenamente sopportata.

c. d. g.

Convegno Provinciale dell'ASCI

Il giorno 4 novembre nell'Istituto Provinciale Apicella, gentilmente ospitati, sono convenuti i Capi e gli Aiuti Capo della Provincia di Bari: circa quaranta giovani che lavorano con entusiasmo e dedizione tra le file degli Esploratori Cattolici.

L'importante convegno è stato presieduto dal Commissario Provinciale dell'Asci, Avv. Aldo Amendola.

La giornata è stata aperta dalla S. Messa celebrata dal Vice-Assistente provinciale don Talacci; quindi si sono svolti i lavori di discussione sui problemi più impellenti della vita scout.

Al termine della giornata,

prima del *grande cerchio*, si sono rinnovate, in campo provinciale, le pattuglie di lavoro nelle diverse branche dell'Associazione.

Siamo lieti partecipare ai nostri lettori che gli *scouts* di Molfetta hanno riscosso molta fiducia, essendo stati eletti tra loro, in campo provinciale, due Incaricati: lo Univ. Ennio Pellegrini per i *rovers* e l'Universitario Giovanni Balacco per i *Lupetti*.

Nelle diverse pattuglie di lavoro sono stati eletti dei nostri: Umberto Ranieri, Gennaro Gadaleta e Nicola Azzollini.

Ai nostri giovani le felicitazioni più vive e l'augurio di *Buona Strada!*

6° Convegno romano degli Archivistici Ecclesiastici

Gli Archivi Ecclesiastici riflettono la vita, l'attività, il senso della Chiesa e la storia del passaggio di Cristo nel mondo

Quando alle ore 13 di venerdì 6 novembre u.s. il Papa Paolo VI terminò di leggere il breve e succoso discorso a noi Archivistici Ecclesiastici, improvvisamente invitati in Vaticano, fuori del programma, nella Sala del Concistoro, ebbi la riconferma della importanza che la Chiesa attribuisce al lavoro, molte volte oscuro, di coloro che si dedicano alla conservazione ed alla difesa degli Archivi ecclesiastici, i quali « costituiscono un patrimonio nazionale, un segno della nostra civiltà e sono echi e vestigia del passaggio della Chiesa, anzi di Gesù nel mondo » (Paolo VI). Si concludeva così il 6° Convegno degli Archivistici Ecclesiastici, riuniti in Roma dal 3 al 6 novembre per trattare e studiare il tema riguardante i rapporti tra Cancelliere Vescovile ed Archivistica Diocesana, specialmente dove questi due uffici, in particolare nelle grandi Diocesi, sono disimpegnati da due Sacerdoti; come è noto il Codice di Diritto Canonico al can. 372 detta che il Cancelliere è anche Archivistica.

Le intense giornate di studio sono state integrate da interessanti visite a monumenti ed archivi, quali la Cattedrale di Civita Castellana, il Santuario di Castel Sant'Elia (dove sono conservate, uniche al mondo, "Casule" del sec. XI XII, importanti per la storia dei paramenti sacerdotali), la nuova Sede dell'Archivio del Vicariato arredata con mobili razionali della Lips-Vago, nonché la Mostra dei

Documenti illustranti i Concilii Ecumenici, conservati nell'Archivio Vaticano, mostra che in questi giorni sarà aperta al pubblico dopo la inaugurazione che ne farà il S. Padre (singolarissima in questa rassegna è la collezione dei 78 sigilli d'oro).

Sia nelle lezioni che nelle varie comunicazioni e relative discussioni ed interventi è stato posto l'accento sulla urgenza che tutti gli Archivi Ecclesiastici, grandi e piccoli, Diocesani, Capitolari, parrocchiali, di conventi o case religiose anche femminili, siano diligentemente curati e di essi quella parte che prende nome di "archivio storico" (la più antica) sia messa a disposizione degli studiosi, come da tempo è avvenuto nei grandi Archivi Vaticani compreso quello segreto. Su questo punto il Papa così si esprimeva: « Vogliamo... sottolineare ancora una volta

davanti alla Chiesa intera, in questo tempo di Concilio, la dignità, il valore, la necessità, l'urgenza degli Archivi Ecclesiastici, per stimolare le singole Diocesi e famiglie religiose a dare definitivamente ad essi il posto che loro compete ».

Concludendo questa nota informativa possiamo comunicare che nel piano di lavoro che si sta svolgendo nell'Archivio della Curia Vescovile di Molfetta, dopo il restauro degli Atti della S. Visita di Mons. Bovio, eseguito l'anno scorso dall'Istituto del Restauro Scientifico del Libro dei Benedettini Olivetani di Roma, altri ancora, più antichi documenti sono stati ora restaurati dallo stesso Istituto e cioè: Bolle di Mons. Maiorano (1566-67), di Mons. Bovio (1614-17), e una copia di Bolla di Papa Innocenzo XI (1652).

D. Leonardo Minervini

L'ULTIMO SFORZO

(continuaz. dalla 1ª pag.)

sori del Concilio » — dall'altro porta, necessariamente, ad un ulteriore sforzo tutta quanta la cristianità consapevole e cosciente la quale è chiamata a sostenere il Concilio con la preghiera e la penitenza e con un interessamento che lo renda vivo e vitale non solo in sé, ma anche nella coscienza dei singoli.

Più volte abbiamo insistito su questo aspetto e abbiamo detto che è desiderabile una maggiore « coscienza conciliare ». Ci sia per-

messo tornare di nuovo sull'argomento: è troppo importante per non considerarlo in continuazione.

Il Concilio ha fatto convergere sulla Chiesa gli occhi di tutto il mondo: cristiani separati, ebrei, musulmani lo hanno seguito con attenzione. Gli induisti dell'India sono rimasti male che non si sia parlato di loro. I buddisti del Giappone hanno espresso il loro compiacimento.

Possiamo proprio dire che i cattolici italiani siano in-

teressati ed abbiano seguito il Concilio in proporzione all'interesse degli altri, di quelli cioè che siamo avvezzi a indicare come « lontani »?

Senza essere pessimisti dobbiamo dire di no. Hanno interessato aspetti coloristici, particolari secondari questioni marginali, ma l'essenza del Concilio pare sia scivolata via se non proprio inosservata, almeno ridotta in termini di ordinaria amministrazione.

Si dice e si legge che in Italia siamo in piena « crisi di religiosità ». Può esser vero. Ma la crisi va risolta o, almeno, occorre far tutto per risolverla in clima di Concilio.

Ecco, quindi, scaturire lo impegno per un ultimo sforzo. Impegno che non è solo dei Padri, ma è di tutti, sacerdoti, religiose, laici militanti, padri e madri di famiglia, giovani...

Le condizioni in cui avviene il Vaticano Secondo sono diverse dalle condizioni di qualsiasi altro Concilio. L'informazione non manca ed è a tutti i livelli (anche se spesso certi giornaloni che credono di fare l'opinione pubblica sembrano non accorgersene). Stampa, radio, televisione compiono uno sforzo notevole: possibile che non riescano a scalfire la scorza d'indifferenza che riveste gli uomini del nostro tempo, se non altro per portarli sul piano della ricerca, dopo averli sollecitati sul piano della curiosità?

Il Concilio che ha ripreso le congregazioni generali dopo la pausa dei primi giorni di novembre, si rivolge ancora una volta alla coscienza e alla responsabilità del « popolo di Dio ».

E' un appello che deve essere raccolto!

M. P.

Curiosità Storiche

LE PANDETTE

di Giustiniano a Molfetta

Nel XII secolo Molfetta era un Comune libero per quanto fosse feudo di Ruggero II di Basumvilla. Vantava una borghesia operosa ed una libertà amministrativa. Ruggero II, come per le altre Città, nel 1132, col patto di Bari, ne aveva riconosciuto gli antichi privilegi.

Aiutata da Amalfi Molfetta stringeva relazioni con l'Oriente, e con la opposta sponda manteneva rapporti commerciali, così pure con Venezia.

Sì che al tempo del Sacco fatto dai Pisani nel 1137 Molfetta ebbe ad avere il miglior periodo dell'alto medio evo.

Non deve sembrare strano che a quel tempo le Pandette di Giustiniano si trovassero a Molfetta. Forse furono trafugate in Oriente da qualche mercante intelligente ed istruito per essere utilizzate come fonte.

LE PANDETTE sono una raccolta di passi e di opere di giuristi curate da Triboniano in collaborazione di 16 consiglieri fra i quali Teofilo.

L'opera era composta di 50 libri e fu pubblicata il 16-12-533.

Durante l'assedio di Bari, nel 1137 parte dell'esercito

di Lotario fece scorrere in vari paesi della Provincia fra i quali Molfetta che fu depredata dai Pisani. Fra il bottino vi erano le Pandette.

Circa l'esistenza a Molfetta delle Pandette il giurista Baldovino così si esprime nell'Introduzione al *Ius civile*: « *Audivit tamen aliquando bonorum virorum bona desideria misericors Deus, victores Pisani in direptione civitatis Malphitane, quae est in Apulia repererunt Pandectas, easque emulgarunt circa Domini annum 1137* ». (cfr. F. Lombardi - Notizie Storiche della Città e Vescovi di Molfetta - Napoli 1703, pag. 21). **Aldo Fontana**

DALLE CURIE VESGOVILI

Anniversario Consacrazione di S. Ecc. Mons. Vescovo

In occasione del 29° Anniversario della Consacrazione Episcopale di S. Ecc. Mons. Vescovo, in tutte le S.S. Messe di martedì 17 novembre, si aggiunga, *sub unica conclusione* con l'orazione del giorno, la Colletta *pro Episcopo*.

Nelle Chiese Cattedrali si canterà la S. Messa conventuale « *In Anniversario Consecrationis* » come votiva di II classe, con Gloria, senza Credo.

Presso le Curie di Molfetta si può acquistare
L'Ordo Officii et Missae
per il 1965

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Il Prof. D. COSIMO RUPPI

inaugura i Convegni di Studio per gli Uomini di A. C. di Molfetta

Ha avuto luogo presso il Seminario Vescovile il 1° Convegno di studio dell'Unione Uomini di A. C. per l'anno sociale 1964-65. Dopo la S. Messa celebrata dal Rev.mo Assistente Prof. Don Graziano Bellifemine il Prof. Don Cosimo Ruppi, docente di Sociologia e Filosofia presso il locale Pontificio Seminario Regionale, ha tenuto la prima lezione sul tema: LA CHIESA COMUNITA' DEGLI UOMINI NUOVI.

Premessa l'importanza e l'at-

tualità del tema della Chiesa, l'oratore ha definito subito il senso di comunità. « *Parliamo di una comunità in senso cristiano — ha detto il prof. Ruppi — ossia di una società, in cui i cristiani sono chiamati ad operare come uomini nuovi, non tanto per il messaggio che portano (vecchio di duemila anni) ma per i fermenti e le impostazioni nuove, innovatrici, nel senso più genuino della parola.* » Definita la comunità come « *un organismo vivente, di natura sociale, composta di esseri simili, tutti convergenti verso la realizzazione di un fine comune, che dicesi perciò fine comunitario* », il prof. Ruppi ha sottolineato il fatto che la comunità è fatta dagli uomini, uniti da una medesima matrice ideologica, con assoluta esclusione di particolarismi.

« *I recenti influssi storici e gli stessi approfondimenti sociologici hanno reso ancora più attuale l'esigenza comunitaria. La democrazia medesima trova nella comunità la sua più facile attuazione. La nostra però non è una qualsiasi comunità. E' una comunità ecclesiale, che si attua e si svolge all'interno della Chiesa.* »

La Chiesa quindi — ha proseguito l'oratore — intende la comunità come apertura, come dialogo, come corresponsabilità di tutti i membri verso la edificazione dell'unico corpo, il corpo mistico di Cristo. La Chiesa dunque è una autentica comunità di fede, aperta verso tutte le culture e lanciate verso tutti i popoli. In questo senso, la rinascita liturgica, ha proseguito Don Ruppi, diventa rinascita del senso comunitario, scoperta del valore comunitario del cristiano. Avviandosi alla conclusione, il prof. Ruppi ha detto che occorre oggi un più approfondito senso di fede, una ampia integrazione delle culture ed uno spirito di tolleranza che unifichi tutti i credenti e si apra anche verso coloro che, pur lontani, sentono il fascino e l'attrazione del messaggio cristiano.

Una Medaglia di Paolo VI per la Mostra Filatelica

Dal 1 al 4 novembre u.s., come è noto, si è svolta la 7ª Mostra del Francobollo organizzata dal locale Circolo Filatelico, la quale ormai di anno in anno va acquistando un notevole interesse non solo in campo nazionale ma anche in altre Nazioni per la presenza alla rassegna di collezionisti esteri (Grecia, Austria, Principato di Monaco, S. Marino). Questa settima edizione si è presentata ricca di molti premi di Enti e privati, tra i quali abbiamo ammirato con piacere una Medaglia d'Argento di Paolo VI, dono dello stesso Papa, la quale davanti presenta l'effigie del Sommo Pontefice con l'indicazione del II anno di Pontificato, e nel verso quella della Pietà di Michelangelo, decoro della Basilica Vaticana, con l'indicazione del IV Centenario della morte del Sommo Artista.

E' stata assegnata con voto unanime della Giuria al Comitato esecutivo della Mostra composto da soci del Circolo stesso e dall'Assessore al Turismo del Comune Prof. Zaza Mauro. **M.T.**

Ho tanto bisogno di amici

Con un bel libro ci si fa un amico

STRENNE

BOMPIANI, MONDADORI, GARZANTI, SALANI

presso **LA CATTOLICA**

Piazza Vittorio Emanuele, 18

SERVIZIO ABBONAMENTI



Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

CHIUSA LA 3° SESSIONE DEL CONCILIO quella del "Dialogo della Chiesa col mondo,,

Quando questo numero sarà distribuito la terza Sessione del Concilio avrà chiuso i suoi lavori. Alla cerimonia conclusiva il Papa ha « concelebrato » una Messa, così come fece all'apertura, insieme a 24 Vescovi di diocesi comprendenti i più celebri santuari mariani del mondo, quale testimonianza di omaggio e di ringraziamento alla Madonna — il 21 novembre era la festa della Presentazione della Vergine al Tempio — per l'assistenza elargita ai Padri in questo « terzo tempo » della grande assise ecumenica.

Ci sarà pertanto una quarta sessione forse l'ultima.

Questa che si è chiusa è stata senza dubbio una fase molto importante del massimo avvenimento religioso del nostro secolo, che da tre anni, ha lanciato la Chiesa nel vivo dei grandi problemi dell'ora volgente e nello stesso tempo ha richiamato noi cristiani cattolici a prendere coscienza, con una « approfondita maturazione di convincimento », della nostra missione nel mondo ed a riscoprire il vero volto della religione di G. Cristo, che abitudini, usi e costumi, pratiche locali o circostanze storiche, a poco a poco, avevano nascosto o sfigurato.

Il Concilio, come ammoniva Papa Giovanni, più che agli altri, a quelli cioè che

sono fuori della Chiesa, agli indifferenti o a quelli che non si pongono alcun problema religioso, più che a richiamare i fratelli separa-

se separate ortodosse e protestanti sempre puntuali alle Congregazioni nell'Aula Conciliare e l'interesse della stampa e dei grandi moder-



Istantanee del Concilio - Il nostro Ecc.mo Vescovo fotografato in Piazza S. Pietro dopo una Congregazione Generale con gli Ecc.mi Mons. Botto, Arcivescovo di Cagliari e Mons. Carta, Arcivescovo di Sassari.

ti o lontani, più che ammansire i nemici dichiarati di Dio, doveva servire ai cattolici; doveva essere soprattutto un fatto interno della Chiesa Romana. Ma ora possiamo dire che il risveglio della Chiesa, considerata in tutta la sua dimensione verticale ed orizzontale, ha scosso tutto il mondo incuriosendolo in un primo momento ed attirandolo poi nella sua scia, come ha confermato l'aumentato numero di « osservatori » di Chie-

ni mezzi di informazione ai grandi temi dibattuti dai 2000 Padri: la guerra e la pace, la fame nel mondo, la famiglia, la libertà religiosa, il razzismo, le armi atomiche. Proprio da questo « dialogo della Chiesa col mondo » è stata dominata buona parte di questa sessione in cui « è esplosa la esuberante giovinezza della Chiesa, che ha voluto dire la sua parola e che ha voluto prendere posizioni nette sui principali problemi sia del

mondo cristiano sia del nostro secolo inquieto e meraviglioso ». (Radiocorriere n. 47).

Ben a ragione quindi l'avvocato Vittorino Veronese « uditore laico » al Concilio rispondendo ad una Inchiesta lanciata dalla GIAC, ha potuto così affermare: « La Chiesa è stata sempre in dialogo con il mondo perché così mi sembra debba essere intesa l'essenza della sua missione salvifica: ma non v'è dubbio che, con gli ultimi due Pontificati, e col Concilio, questo orientamento si è accentuato e sembra anzi essere un impegno fondamentale di Paolo VI ».

Il « dialogo » col mondo tuttavia, osserva il Prof. Golzio, altro « uditore », pre-

D. Leonardo Minervini

(Continua a pag. 4)

Per i sinistrati della città vecchia

Dopo le vittime, l'esodo doloroso di decine di famiglie, alcune sistemate presso le palazzine I.N.A.-Casa, altre vagabonde in cerca ancora di un tetto.

Automezzi carichi di miserie, genitori sconvolti dal dolore e terribilmente preoccupati per l'incerto futuro, bimbi piangenti: ecco il dramma vivente di tanti nostri fratelli.

Accanto a loro, la Chiesa è stata presente per sostenere, incoraggiare, aiutare in tutti i modi.

S. E. Mons. Vescovo, appresa la dolorosa notizia,

ha inviato al parroco di S. Corrado, da Roma, il seguente telegramma:

« Ricevuta tua relazione disastroso crollo Via Macina celebre oggi pro innocenti vittime, partecipo vivamente dolore familiari comunità parrocchiale Cittadinanza fo voti ardentissimi rapida et conveniente sistemazione famiglie sfollate benedico tutti paternamente

Salvucci Vescovo »

Le famiglie dell'I.N.A.-Casa sono state visitate dal parroco e dal vice-parroco di S. Corrado ad una ad una, portando il conforto della fede cristiana e l'assicurazione che non saranno abbandonate nei loro più urgenti problemi.

Il parroco della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria ha preso contatto con le nuove famiglie e domenica 15 u. s. ha celebrato la S. Messa in uno scantinato.

Nella stessa giornata di domenica, in tutte le S. Messe i fedeli sono stati invitati ad esprimere la loro cristiana solidarietà con la preghiera e offerte e finora lire 300.000 sono state raccolte e destinate alle famiglie più bisognose. A molte di queste, l'interessamento e la garanzia dei parroci ha potuto assicurare il tetto.

Pertanto i proprietari delle abitazioni ancora vuote sono vivamente pregati a non togliere gli avvisi di locazione ma ad accogliere queste nostre famiglie, facendo ragionevoli contratti di locazione ed evitando speculazioni o truffe che sono gravissimi delitti.

Per le vittime di via Macina, la Parrocchia di S. Teresa il giorno 18 alle ore 7.45 faceva celebrare un solenne funerale.

La solidarietà e la comprensione di tutti saranno di grande conforto ai nostri fratelli così duramente colpiti.

ASTERISCHI



PER UNA PIU' OPEROSA CARITA' - Paolo VI ha fatto dono ai poveri della Tiara che i milanesi Gli offrirono nella circostanza della Sua incoronazione.

L'annuncio è stato dato al mattino di venerdì 13 novembre al termine della « divina e sacra liturgia » in rito bizantino nell'aula conciliare da Mons. Pericle Felici, Segretario generale del Concilio.

Si tratta di un dono personale di Paolo VI che ha così colto « il senso positivo dell'orientamento del Concilio » aperto a tutte le istanze ed ad ogni bisogno degli uomini.

Nel telegiornale di domenica scorsa il giornalista Luca Di Schiena ha giustamente sottolineato il valore del gesto di Paolo VI: esso tende a stimolare in tutti gli uomini di buon volere l'esempio alla solidarietà con i poveri.

Nelle sedute conciliari vari presuli avevano elevato voci imploranti aiuto per « una più operosa carità » di fronte alle innegabili sofferenze di tanta parte della umanità contemporanea.

Esiste il « dramma » per un numero notevole di uomini che soffrono nel mondo la miseria e la fame.

Parecchi Vescovi nei loro interventi hanno espresso il parere che « una più effettiva povertà » debba essere la gloria della intera Chiesa.

In un corsivo su « L'Osservatore Romano », Raimondo Manzini scrive che la Chiesa non ha mai cessato di essere povera; lo è sempre stata per la sua missione e nella vita e nelle opere dei suoi santi e dei suoi ministri.

Poveri sono stati e sono

gli apostoli, i missionari perseguitati persino nella loro nobile indigenza.



ED IL FASTO ROMANO? - Ciò che esteriormente splende è decoro del culto da Gesù stesso stimolato ai Suoi tempi e ricordato al Suo discepolo prevalicatore.

« Ogni splendore rituale — scrive l'on. Manzini — come ogni insegna pastorale non è omaggio all'uomo, è omaggio reso a Dio ».

Il « cosiddetto fasto romano » si articola in fondo « nello splendore dell'arte nel linguaggio della storia, nella sublimità della tradizione, fatti elevazione di Fede, di bellezza religiosa ».

L'atto di Paolo VI che ha commosso il mondo provocando una generale e benefica inquietudine, sta a porre in giusto rilievo la convinzione che oggi è urgente privarci di ciò che ci è sommarmente caro, per farne dono ai fratelli che sono afflitti dallo spettro della fame.

E quest'atto, delicato e fortemente paterno, manifesta che la Chiesa, nella persona dei suoi Pastori, è pronta a spogliarsi per « operare il bene degli uomini », ma altresì grida a tutti i continenti che ogni bene della Chiesa, cioè ogni bene di

tutti i cristiani, deve essere pur esso posto a servizio della carità. Di una carità che, lungi dall'essere umiliazione, è incontro di cuori, bisogno di partecipazione alla lacrima che splende sul ciglio di chi piange, alle sofferenze ed alle ferite che bruciano nelle carni segnate dal dolore.



« HAI INCONTRATO IL FRATELLO? HAI INCONTRATO IL SIGNORE » -

L'attualissimo problema della « Chiesa dei poveri » era stato dominante nel discorso tenuto dal Pontefice nella udienza generale di mercoledì 11 u. s., quando Paolo VI con il tono vibrante nella voce ha voluto fare una profonda e poetica meditazione sulla rappresentanza umana di Cristo nel Povero e nella persona del Suo Vicario. « Il Povero e il Papa: ecco due rappresentanti di Gesù. La rappresentanza di Cristo nel povero è universale, ogni povero rispecchia Cristo, quella del Papa è personale ». Il Povero rimane, ed è commovente sentirlo dalla parola di Paolo VI, « il segno umano del volto di Cristo ».

Ci vengono in mente le parole di coloro che contemplarono la bellezza tutta celestiale del volto di Benedetto Labre, il Povero santo, morto sul sagrato di una chiesa: sembra il Signore ».

Ho tanto bisogno di amici

Con un bel libro ci si fa un amico

STRENNE

BOMPIANI, MONDADORI, GARZANTI, SALANI

presso **LA CATTOLICA**

Piazza Vittorio Emanuele, 18

SERVIZIO ABBONAMENTI



Quaranta anni fa fu celebrato il nostro Primo Congresso Eucaristico Interdiocesano

Rievocazione dell'avvenimento

1ª Puntata

Il Vescovo Mgr. Pasquale Gioia (1922-935) dopo il primo anno di governo pastorale, per potenziare il culto a Gesù Eucaristico volle promuovere il grande Congresso Eucaristico Interdiocesano.

Per l'occasione, al fine di mantenere i contatti con i suoi figliani, iniziò, il 14-4-1924, la pubblicazione di un giornale di curia, settimanale, dalla testata « I Congresso Eucaristico Interdiocesano: Molfetta, Giovinazzo Terlizzi » (La pubblicazione di tale giornale fu sospesa col N. 17 del 17 luglio 1924. Il settimanale riprese la pubblicazione l'11-6-1925 ma si chiamò « Luce e Vita »).

In preparazione del Congresso, durante il mese di maggio, in diverse chiese, si tennero tre giornate eucaristiche e nel mese di giugno, ogni sabato, si effettuarono pellegrinaggi al Santuario della Madonna dei Martiri.

S. E. Mgr. Gioia, in occasione della festa di Pentecoste dette notizia che il Congresso si sarebbe svolto nei giorni 24-25-26-27-28 luglio con la partecipazione di un Cardinale.

Per organizzare il Congresso furono costituiti: una presidenza effettiva presieduta da S. E. il Vescovo e composta da due vice presidenti e di un segretario, ed un Comitato Esecutivo composto di 7 commissioni:

- 1) Studi; 2) tessera e propaganda; 3) finanze; 4) alloggi, vitto, ricevimenti; 5) Processioni, addobbi; 6) Sacre funzioni; 7) musica.

Le commissioni lavorarono, per diversi mesi, con

entusiasmo e lena per la buona riuscita della manifestazione. Furono stampate cartoline-ricordo e coniate di stintivi.

Il 28 luglio una gran folla di popolo ricevette alla stazione ferroviaria il Cardinale Evaristo Lucidi, Legato Pontificio. Fra due ali di popolo che gridava *evviva* di entusiasmo, il Cardinale, accompagnato dalle autorità religiose, civili e politiche della città e della Provincia, percorse le prin-

cipali vie dell'abitato per raggiungere la Cattedrale, che per l'occasione era stata parata a festa.

Sua Santità Pio XI in data 14-7-1924 aveva indirizzato al Cardinale una lettera di lieto auspicio nella quale tra l'altro si leggeva: « *considerando l'egregia solerzia del Pastore di Molfetta e del suo clero quelle assise dovevano certamente riuscire celeberrime per la partecipazione degli Eccellentissimi Vescovi e di moltissime associazioni* ».

ALDO FONTANA

(cont. al numero seguente)

PAOLO VI IN INDIA

Un carattere essenzialmente religioso e spirituale rivestirà la visita del Papa a Bombay, per il Congresso Eucaristico Internazionale, anche se il fatto è assolutamente nuovo in quanto è la prima volta nella storia che un Pontefice Romano interviene di persona ad un tale avvenimento: a questi Congressi Mondiali infatti il Papa finora aveva sempre inviato un suo Cardinale Legato.

Come è noto, Paolo VI partirà da Fiumicino in aereo il primo mattino del 2 dicembre e rientrerà in Vaticano nel pomeriggio del 5.

Come già avvenne per il viaggio del Papa in Terrasanta, anche questa volta la Radio e la TV assicureranno speciali servizi sullo straordinario avvenimento.

Ci piace sottolineare l'importanza del Congresso Eucaristico di Bombay con le parole dello stesso Paolo VI, pronunziate nel discorso ai Cardinali il 23 giugno di questo anno: « *E' un avvenimento grande di per se stesso, che diventa per di più straordinario per il momento e per l'ambiente in cui si svolgerà, portando alla Chiesa intera, ma specialmente al mondo asiatico, il messaggio perenne della misteriosa presenza sacramentale di Cristo e svelando qualche cosa del suo potere vivificatore dell'umanità. Il Congresso avrà infatti per tema: L'Eucarestia e l'uomo nuovo. Guardiamo con grande interesse a questo avvenimento; esso ci sembra un presagio dei tempi nuovi, che vorremmo quasi dire messianici, tanta è la speranza di vita, di prosperità e di pace che il Congresso porta con sé* ».

Verso il 2° Congresso Eucaristico

Il Comitato Esecutivo si è già riunito per la terza volta nello spazio di pochi giorni. I lavori ed i preparativi, sia pure alla distanza di oltre sei mesi della celebrazione del Congresso, fervono ed hanno preso un ritmo abbastanza veloce.

L'ultima riunione è stata destinata all'insediamento delle Commissioni, che per maggior praticità sono state ridotte a cinque invece di sei.

Difatti le Commissioni LOGISTICA E MANIFESTAZIONI E RICEVIMENTI sono state fuse in una sola e ciò, come si è detto, per maggior praticità e per creare una più semplice e ordinata cooperazione nelle rispettive attività.

Così risulta ora il quadro dei Presidenti e dei Segretari delle singole Commissioni:

- 1 - COMMISSIONE STUDI: PRESIDENTE: Mons. Prof. Raffaele Greco; SEGRETARIO: Can. Giuseppe Aruanno.
- 2 - COMMISSIONE MANIFESTAZIONI RELIGIOSE: PRESIDENTE: Mons. Michele Carabellese; SEGRETARIO: Can. Carlo De Gioia.
- 3 - COMMISSIONE MUSICA E CANTO: PRESIDENTE: Can. M^o Salvatore Pappagallo; SEGRETARIO: Sac. Nicola Germinario.
- 4 - COMMISSIONE STAMPA E PROPAGANDA: PRESIDENTE: Mons. Leonardo Minervini; SEGRETARIO: Can. Michele Cipriani.
- 5 - COMMISSIONE MANIFESTAZIONI E LOGISTICA: PRESIDENTE: Mons. Francesco Gaudio; VICE PRESIDENTE: Sac. Mauro Gagliardi; SEGRETARI: Prof. Giovanni Francese e Univ. Ennio Pellegrini.

TERLIZZI **Dovere di un VOTO UTILE** per il 22 novembre

E' deceduto il Can. Prim. Don VINCENZO GIANREGORIO

L'improvvisa notizia della sua morte ha lasciato un vuoto profondo nella Diocesi di Terlizzi.

E' stato un Sacerdote instancabile nella Vigna del Signore: d'intelligenza spiccata, di profonda umiltà, di grande tenacia, stimato ed amato da tutti.

Nato a Terlizzi il 12 giugno, 1882 fu per diversi anni Vice Parroco nella Parrocchia di S. Gioacchino e poi di S. Maria, Rettore dell'Oratorio di Sovereto, primo Vicario Economico del medesimo ed infine Parroco fino al 1955.

Per lunghi anni ha svolto la mansione di Procuratore del Capitolo Cattedrale, mostrando grande fedeltà ed attaccamento ai doveri assunti.

Il Signore voglia ora accogliereLo nella Gloria Eterna del Paradiso.

IL CONCILIO

(continuaz. dalla 1ª pag.)

suppone ed esige « una maggiore capacità di dialogo fra noi e direi che da questo punto di vista non si è fatto tutto quello che era necessario. Non si tratta tanto di instaurare nuove strutture nelle nostre organizzazioni, quanto di educarci di più al senso di responsabilità personale, al rispetto degli altri, al tradurre in termini concreti i principi che abbiamo accolto ». (Risposta alla stessa Inchiesta).

Sottoscriviamo in pieno queste indicazioni del Prof. Golzio e le proponiamo come punti essenziali di personale riflessione.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

E' stato proprio Missiroli, un giornalista non certo tenero nei confronti della D.C., a segnalare nei giorni scorsi l'esigenza di una nuova, massiccia e perciò ancora più significativa confluenza di voti dell'elettorato anticomunista sulle formazioni del partito di maggioranza. E la cosa si spiega da sé, in questa immediata vigilia elettorale che vede così gran parte degli elettori italiani recarsi alle urne per procedere, in clima di assoluta libertà e con la potente arma della scheda elettorale, al rinnovo delle amministrazioni provinciali e comunali.

Si spiega da sé quando si pensi che la politica che la D.C. ha condotto con alterne vicende e con notevoli sacrifici in campo nazionale, dovrà trovare — dopo il 22 novembre — la sua « prova del nove » nelle singole sedi dei Comuni e delle Provincie. Per il Governo, la D.C. ha trattato come ha potuto, non ha esitato ad originare una crisi quando i suoi alleati si sono coalizzati contro di lei per vietarle l'affermazione di un concreto principio morale qual è quello della scuola libera, ha condotto avanti un programma sociale avanzatissimo; ma, per far tutto ciò, ha dovuto agire nel modo che le condizioni parlamentari e i rapporti di forza le consentivano.

Domani, dopo che il popolo italiano avrà espresso le sue preferenze nelle amministrative, quelle condizioni si porranno nuovamente in ciascun piccolo e grande Comune d'Italia; e in ogni amministrazione la Democrazia Cristiana si troverà ad affrontare e superare ostacoli di diversa natura e

origine: tutti i nodi, però, potranno essere sciolti se il partito di maggioranza potrà contare sul necessario peso e sull'ambito consenso di una vasta massa di elettorato.

La Democrazia Cristiana, fin dai tempi di De Gasperi, ha sempre propugnato una vita democratica nei Comuni e nello Stato, e sotto questo profilo dà quindi assoluto affidamento: eventuali, auspicabili maggioranze assolute, non faranno del partito democristiano un despota, ma lo porranno in condizione di meglio assolvere al suo compito primario di rappresentante dell'elettorato cattolico.

Perciò, anche volendo prescindere da tutte le considerazioni (e non sono poche) di carattere morale, da un semplice punto di vista politico si offre oggi all'elettore italiano la possibilità di dir una propria, meditata parola a favore del rinnovamento democratico della Italia in quegli organi vitali che sono gli Enti locali, votando senza incertezze per le liste dello scudo crociato.

MOLFETTA

Manifestazione studentesca

Oltre 300 giovani del Liceo Classico e Scientifico di Molfetta hanno assistito alla S. Messa che Mgr. Giovanni Capursi ha celebrato il 12 c.m. nella Chiesa del S. Cuore, per inaugurare il nuovo anno scolastico 1964-65.

Una gran parte di giovani si è avvicinata alla S. Comunione, e si può dire che la compostezza, la serietà e la religiosità dimostrata dai giovani studenti, hanno davvero commosso le autorità scolastiche e religiose presenti. Due alunni hanno servito all'altare, ed un terzo ha letto le parti variabili, mentre tutti in coro hanno risposto alle diver-

se preghiere sacrificali.

E' questo un motivo di lieta speranza e di grande fiducia nella nostra gioventù, che sa ormai che Religione e Scienza sono due fonti di vita e possono produrre forti personalità; e comunque è sempre gioioso vedere giovani che con tanta serietà di intenti danno inizio ad un lavoro in campo intellettuale, sperando in una messe copiosa di frutti nel motivo di sviluppo della propria personalità ed in quello dell'adempimento adeguato dei doveri più immediati.

Un grazie di cuore al Parroco Mgr. Capursi, che accoglie sempre lietamente gli alunni del Liceo, al Preside Prof. Michele Draetta, ed ai gentili Professori che hanno presenziato la bella Festa così piena di vigorosa Festa giovanile.

Parroc. Immacolata

Nei giorni 26, 27 e 28 novembre si svolgeranno le S. Quarantore a cura del Monte Purgatorio.

Durante il mattino S. Messa sino alle ore 12.

Nel pomeriggio: adorazione dei fedeli. All'Ave Maria la predica sarà preceduta dalla Veglia Biblica.

La predicazione sarà tenuta dal Delegato vescovile Mons. G. Lisena.

Il 29 novembre avrà inizio la novena alla Immacolata, al mattino subito dopo la S. Messa parrocchiale ed alla sera all'Ave Maria.

Ricordino i fedeli che l'Immacolata è la celeste Protettrice di tutte le famiglie della Parrocchia e che è loro dovere prepararsi spiritualmente alla festività liturgica nell'8 dicembre.

Attività Missionaria

Si avvertono le delegate e zelatrici parrocchiali che l'adunanza mensile della Commissione Missionaria avrà luogo il 24 p. v. alle ore 15.30 precise, presso la sala dell'Azione Cattolica (entrata atrio Vescovile).

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

Siamo stati in Concilio...

Mattino di venerdì, 20 novembre; sono in Piazza S. Pietro con altri due Confratelli, don Luca Murolo e don Ignazio de Gioia. Intorno agli steccati della Piazza una piccola folla attende i Padri Conciliari che, con diversi mezzi e da diverse direzioni giungono sul sagrato della Basilica per il penultimo incontro di lavoro con i Confratelli del mondo intero.

Non è facile esprimere quanto ti passa nell'anima nella contemplazione (non esiste altro termine per chi ammira certe realtà) di una scena che non può assolutamente lasciarti freddo spettatore.

Li vedi questi nostri Vescovi; alcuni freschi e giovani nell'aspetto e nel portamento, altri appesantiti dall'età e soprattutto dalle infermità. Sul volto di tutti però riluce un'ansia, un'angoscia, una preoccupazione velata dal sorriso e dalla serenità dello spirito: i destini della Chiesa e quindi del mondo sono nelle loro mani, nel loro cuore, passano dalla loro esperienza e si esprimono nei loro interventi.

Entriamo (non dico come) nell'Aula conciliare per partecipare alla S. Messa. Prima però di questa dolcissima consolazione, abbiamo la fortuna e la gioia di salutare a vicino due Cardinali Moderatori: S. Em. Lercaro, Arcivescovo di Bo-

logna e S. Em. Agagianian che ci parla, ricordandosi di Molfetta e di una solenne Liturgia in rito armeno celebrata anni fa nel Seminario Regionale.

Dopo la S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Giovanni Heenan, Arcivescovo di Westminster in Inghilterra, assistiamo alla intonazione del Vangelo compiuta da S. Ecc. Mons. Luigi Rodriguez Pardo, Vescovo di Santa Cruz de la Sierra in Bolivia. Quindi recitiamo insieme ai Padri l'antica invocazione allo Spirito Santo « Adsumus » intonata dal Card. Tisserant.

Intimato « l'extra omnes » uscimmo dalla Basilica.

Roma in questi giorni è rigurgitante di Prelati e di Vescovi: li trovi dovunque; alle volte sono essi stessi che si avvicinano per parlare, per salutare per sorridere. E così ci incontriamo con un Vescovo dell'Ordine Domenicano. E' degli Stati Uniti. Si accosta a noi ed in lingua latina, scherzando ci spiega perchè quasi in ogni votazione c'è un voto nullo. Dice sorridendo: « Est de Spiritu Sancto » è il voto che viene dallo Spirito Santo...

Sabato, 21 novembre, ore 9: nell'Aula Conciliare, in una tribuna dell'abside assistiamo alla solenne concelebrazione del Santo Padre con 24 Vescovi. E' con noi il Rev.mo Can. Don Gio-

vanni Rutigliano, Parroco di S. Maria in Terlizzi. E' questa una giornata storica: sia per la promulgazione di tre importanti Documenti Conciliari tra cui la Costituzione dogmatica « De Ecclesia », chiamata « cuore del Concilio Vaticano II », sia per la proclamazione, fatta dal S. Padre, della Madonna « Madre della Chiesa ».

L'applauso è prolungato e l'entusiasmo incontenibile a quest'ultimo annuncio. Notiamo alcuni Vescovi con gli occhi luccicanti di commozione. E' certamente questo un momento di grande conforto, di stimolo, di incoraggiamento per tutti i fedeli e particolarmente per i nostri Pastori che lavorano alle frontiere del regno di Cristo.

Sac. Tommaso Tridente

CURIE VESCOVILI

Giornata Nazionale dell'Emigrante

Oggi 1ª domenica di Avvento in tutte le chiese delle tre Diocesi si celebra la « Giornata Nazionale dell'Emigrante ». Gli scopi di tale iniziativa si possono così riassumere:

pregare per gli Emigranti per impetrare da Dio protezione e difesa dai pericoli morali e materiali;

manifestare la solidarietà dell'intera famiglia cattolica italiana verso di essi;

considerare i loro particolari bisogni che richiedono vasta ed affettuosa assistenza spirituale, morale e sociale;

raccogliere mezzi, che debbono essere offerti dalla generosità dei fedeli, specialmente per procurare all'emigrante l'assistenza del Missionario.

L'AVVENTO

Realtà che ti interessano

Per chi vive sensibile ai problemi dello spirito, la presente Domenica acquista una importanza tutta particolare ed eccezionale.

Siamo quasi alle falde di un monte da scalare, all'inizio di una via luminosa da percorrere.

Questo monte santo di Dio, che è il nuovo anno liturgico, ha una sua vetta, un richiamo, una meta: la Pasqua di Gesù.

Può sembrare strano, proprio nella prima Domenica di Avvento, trattare della Pasqua come di una realtà vicina, come di un avvenimento al quale andiamo immediatamente preparandoci.

Eppure, questa è la scoperta della nostra attenta riflessione: noi ci incamminiamo, in questa domenica, prima del nuovo anno ecclesiastico, verso la Pasqua del Signore.

I misteri dell'Incarnazione alla cui celebrazione l'Avvento ci dispone, rappresentano l'avvio solenne al dramma della salvezza che diviene lo scopo stesso della nostra spiritualità.

E' infatti nel seno di Maria che il mistero pasquale di Gesù trova il suo inizio, nel Sacrificio della Croce e nella gloria della Risurrezione troverà il suo centro, nel trionfo dell'Ascensione e nella discesa dello Spirito il suo compimento.

Il « circulus anni » inizia

così oggi, prima Domenica d'Avvento, la sua curva che sarà percorsa dal Cristo e da noi in una rinnovazione santificante dei grandi misteri della nostra salvezza.

In questa prospettiva dobbiamo guardare all'Avvento; è la prospettiva pasquale, è la prospettiva del mistero centrale della salvezza.

Queste realtà sono per me, per te, amico che leggi, sono per tutti. Tutti questi avvenimenti toccano i nostri destini, proiettano una luce nuova sulla nostra vita, sulla vita di tutta la comunità cristiana nella quale siamo inseriti e con la quale noi viviamo la nostra fede, rinnoviamo la nostra speranza, rinforziamo la nostra carità.

T

ASTERISCHI



LO SPLENDORE E LA GLORIA ALLA MADRE DELLA CHIESA - A chi ha assistito alla trasmissione televisiva per la chiusura della terza sessione del Vaticano II, non può essere sfuggita la atmosfera mistica e spirituale aleggiante nella sacra assemblea guidata da Paolo VI ed inneggiante alla Madre del Signore.

La plebiscitaria positiva votazione dei Padri sullo schema riguardante la Chiesa, è stata senz'altro il fiore più bello depresso ad ornamento del trono della Madre della Chiesa. Ogni Padre sapeva bene che tutto il so-

lenne schema sulla Chiesa era chiuso da un rinnovato atto di amore che la teologia cattolica, per dir così, contemporanea, eleva alla Madre di Dio.

La schola con incalzante e sempre più crescente melodia, mentre i Padri conciliari esprimevano il loro «placet» o «non placet», commentava l'atto devoto della Chiesa docente con potenza di inni che erano elevazioni a Maria, parte «summa» della Chiesa.

Il Magnificat ha echeggiato solenne sotto le arcate della Basilica Vaticana ed una, ricchissima musica rivestiva le strofe dell'Ave Ma-

ris Stella.

Mons. Felici, Segretario Generale del Concilio, ha atteso che l'inno mariano fosse terminato e si è avvicinato al trono del Successore di Pietro per comunicargli con commozione che ai Padri era piaciuto lo schema sulla Chiesa. Il Pontefice ha autorevolmente approvata la decisione dei Presuli osannanti nell'irrompente canto della Salve Regina, impetuoso, incontenibile grido d'amore alla Regina della Chiesa.



PAOLO VI A S. MARIA MAGGIORE - Altro momento elevatamente mariano è stato costituito dalla visita del S. Padre alla Basilica di S. Maria Maggiore alla sera della festività liturgica della Presentazione della Madonna al Tempio. La festa perla preziosa del Protoevangelo di S. Giacomo, coincideva con la conclusione della terza sessione del Concilio Vaticano II. Il Pontefice s'è recato nella gloriosa basilica mariana a rendere alla Madonna l'omaggio della cristianità per il felice esito delle tornate ecumeniche. Paolo VI, nello splendore della basilica biancheggiante, con il suo omaggio devoto e commosso ha segnato l'incontro della umanità cristiana con il Cuore Immacolato di Maria che oggi più che mai sorride alla Chiesa avviluppandola nelle affettuose, vivificanti strette della Sua sempre più fulgente maternità.

ASSISTENZA AI SINISTRATI DI MOLFETTA VECCHIA

In collaborazione con le autorità civili, la Chiesa è impegnata ad assicurare alle famiglie sistemate nel rione I.N.A.-Casa e altrove, le forme più urgenti di assistenza.

Intanto da queste colonne rivolghiamo un vivo ringraziamento al clero con a capo S. Ecc. Mons. Vescovo, ai fedeli tutti, agli Istituti pubblici, ai privati che generosamente hanno dato il loro contributo in denaro; è stata finora raccolta la somma di L. 530.000.

Con pronto intervento è stato possibile alleviare disagi e superare difficoltà per vecchietti che mancavano del necessario, per orfani e vedove senza pane, per famiglie che non potevano affrontare le spese relative a contratti di luce, a mensilità anticipate per pigioni di casa ecc... Molti padri di famiglia impegnati a tro-

vare l'abitazione e ai lavori di soggio hanno perduto giornate lavorative, vitali per la famiglia: ad essi è giunta amorosamente la mano benefica per assicurare il necessario.

In particolar modo si è pensato a risolvere il problema della frequenza scolastica a quasi 60 fanciulli del rione I.N.A.-Casa, in quanto la maggior parte degli scolari era iscritta presso le scuole del Seminario Vescovile, notevolmente lontane da quel rione. Certo lo ideale sarebbe la costituzione in loco di 2 sezioni pluriclassi; e verso questa soluzione si sono orientate autorità civili e scolastiche in una riunione a cui ha partecipato il parroco di S. Corrado. Ciò sarà possibile non appena verranno assicurati i servizi igienici. Ora in linea provvisoria da giovedì scorso un servizio di pulman

ha assicurato ai fanciulli la ripresa degli studi. Utile sarà inoltre l'aiuto di generosi maestri che gratuitamente potessero prestare *in loco* il sussidio del doposcuola ai fanciulli più bisognosi.

Un altro grosso problema è l'assistenza medica-farmaceutica, almeno quella di pronto soccorso. A tale scopo il parroco del Cuore Immacolato di Maria ha invitato un dottore che volentieri si presta per eventuali necessità.

Urge la sistemazione dei viali di accesso alle abitazioni, anche perchè andiamo incontro alla stagione delle piogge, onde permettere alle famiglie di portarsi in città per il necessario quotidiano approvvigionamento.

Certo sono forme di assistenza incompleta, ma per il momento non sono inutili e trascurabili, soprattutto sono gradite dalle famiglie che così non si sentono abbandonate.

• • •



LA «ROSA D'ORO» AL SANTUARIO DI FATIMA - Nella elevata allocuzione sigillava la solenne adunanza nell'Aula Conciliare, il Papa ha annunciato che ha incaricato una particolare missione di portare in Portogallo, e (Continua a pag. 4)

Quaranta anni fa fu celebrato il nostro Primo Congresso Eucaristico Interdiocesano

Le giornate di studio - Il Pontificale e la Processione a mare

Durante i giorni 24, 25, 26 e 27 luglio, in parecchie chiese, ed in orari diversi, si tennero adunanze di studio ove si discussero temi di grande interesse teologico e a conclusione delle quali furono proposti importanti ordini del giorno. Ad ogni adunanza seguiva l'Oratio di Adorazione, predicata da un Vescovo, che terminava con la benedizione.

La notte dal 27 al 28 luglio si tenne la veglia notturna, predicata da Don Piro Scavizzi di Roma e la Messa fu officiata da S. E. Mgr. Gioia.

Domenica 28 luglio, la mattina solenne Pontificale in Chiesa ed omelia del Cardinale Lucidi che impartì la benedizione papale. Furono eseguite musiche del Perosi dalla Schola Cantorum del Regionale.

Al pomeriggio si ebbe la processione a mare del S.S. Sacramento che fu collocato sul « bucintoro ».

La difficoltà per la scelta del natante non fu cosa facile. Dopo tanto cercare l'occhio si posò su una goletta senza alberi, inservibile, abbandonata da anni, ormeggiata al Pennello.

Il solerte Don Ilarione Giovane, addetto alla commissione addobbi, si rivolse al costruttore navale Felice Cormio per chiedere il parere se, eseguendo una riparazione al natante, questo potesse servire allo scopo. Il Cormio con entusiasmo rispose all'appello ed alla meglio lo riparò. La ditta Massa di Cerignola addob-

bò con paramenti a disegni multicolori il bordo della nave ed al centro fece sorgere un tronetto esagonale con cupola, molto alto, festosamente addobbato, sotto il quale doveva essere portato Gesù Eucaristia. La prua del natante fu ornata di un gran pellicano, in gesso, ideato e fabbricato dal Cav. Ferdinando Balacco.

La processione ebbe inizio dalla Chiesa Madonna dei Martiri. Per l'imbarco venne allestito dal Sig. Luigi Silvestri un comodo pontile. Sul Bucintoro presero posto S. E. il Cardinale, gli Arcivescovi, i Vescovi, i rappresentanti dei Capitoli di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, le autorità civili, militari e politiche, i rappresentanti delle confraternite con i vessilli.

Sotto al tronetto fu messa la base dorata di S. Corrado, per potervi così collocare l'ostensorio. Sua Eminenza il Cardinale prese posto di fronte al S.S. Sacramento ai cui lati vi erano due grandi flabelli ed in giro 6 fanali processionali do-

no di Mgr. Saverio Carabellese, attualmente usati nelle processioni.

Precedeva il bucintoro una lancia sulla quale era stata fissata la croce: ivi presero posto i monaci dell'ordine frati minori e francescani.

Seguiva il bucintoro una coppia di barche unite di fianco, così come si usa fare per la festa della Madonna dei Martiri. Sulla piattaforma, costruita appositamente, prese posto la Schola Cantorum, diretta da Don Ignazio Minervini e la banda musicale. Sia il bucintoro che la coppia delle barche erano tirati da barchette a remi. Molte barchette con a bordo gente, accompagnarono il corteo. Da ogni parte si udivano inni eucaristici, battimani, grida di gioia osannanti al Divino Redentore. La giornata era splendida. Ma nelle vicinanze della punta del molo, improvvisamente, si levò un vento da maestro ed il mare incominciò ad agitarsi; il bucintoro incominciò a rollare.

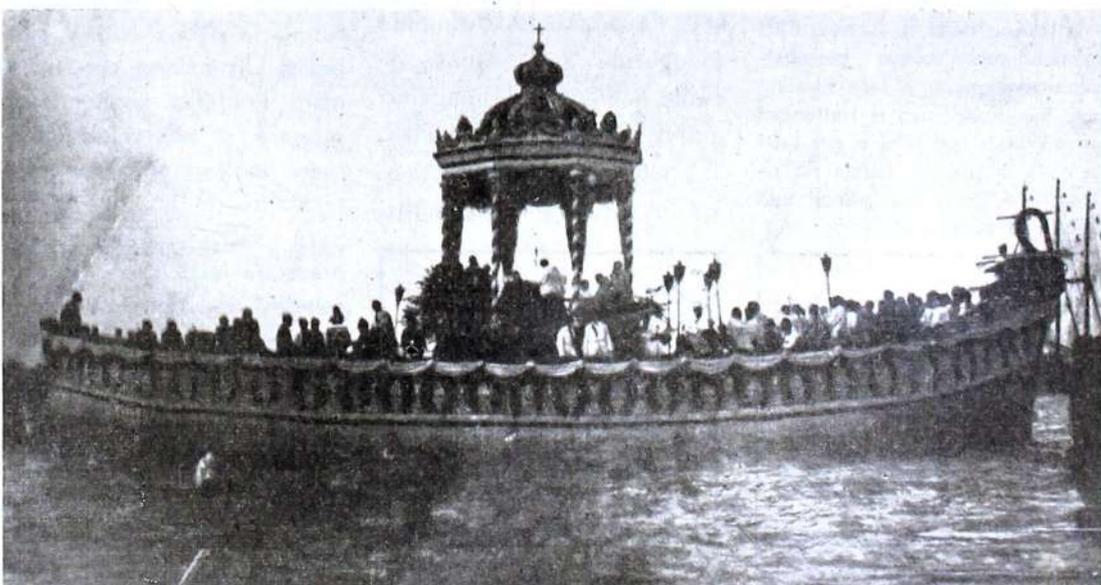
Don Ilarione che conosceva bene le condizioni statiche del natante nonchè la qualità delle riparazioni eseguite incominciò a preoccuparsi seriamente però nulla disse ai presenti, fece affrettare il rientro della nave in porto per scongiurare una possibile disgrazia.

Prima di giungere al pontile d'attracco della banchina il Cardinale benedì il mare e le città della costa. Da due torpediniere, ancorate nel porto, fatte venire appositamente furono sparati colpi a salve.

Sui moli, sui parapetti del muraglione, sulle finestre che si affacciano sul porto una folla stragrande applaudì freneticamente al momento dello sbarco. Si formò una lunga processione che percorse le vie della città. Gesù Eucaristico fu osannato ovunque e passò sotto una pioggia di fiori lanciati dai balconi che erano pavesati con coperte ed arazzi. La processione si sciolse vicino alla Cattedrale dopo la benedizione solenne impartita in piazza dal Cardinale.

Il Cardinale Lucidi, in privato annunciò che per volontà di S. Santità Pio XI a Molfetta sarebbe sorto il grande edificio del Seminario Regionale.

ALDO FONTANA



Il Bucintoro allestito per la processione a mare del S.S. Sacramento. ➔

La "Famiglia Molfettese", di Roma attorno al nostro Vescovo

Il 15 Novembre, per i Molfettesi residenti a Roma, è stata una data che segnerà una delle tappe della Famiglia Romana.

Erano circa le 17 di un calmo pomeriggio romano. Nelle vicinanze della chiesa di S. Spirito in Sassia si notava una insolita animazione di persone che si salutavano fraternamente. Convocati a mezzo del « LUCE e VITA » e da annunci apparsi su quotidiani della capitale.

A gruppi di più famiglie cominciarono ad entrare nella bella ed accogliente basilica di stile rinascimentale, mentre i più preparati si accingevano a spiegare i pregi artistici della chiesa.

Alle 17 precise arrivava S. Ecc. Mons. Salvucci, il quale con entusiasmo e amore paterno aveva accettato l'invito del Direttivo a celebrare una S. Messa vespertina, per noi che eravamo stati parte del suo diletteissimo popolo di Molfetta, ove Sua Eccellenza si occupa paternamente alla guida delle anime da ben 30 anni con intenso spirito di apostolato.

Alle 17.15 iniziava la S. Messa, servita da due seminaristi molfettesi e con l'accompagnamento dell'organo suonato dal Rev.mo Suddiacono Stragapede, anche lui nativo di Molfetta.

Tutti assistettero alla S. Messa con spirito di raccoglimento ed ascoltarono con interesse la paterna parola rivolta al Vangelo da Mons. Vescovo, il quale prendeva lo spunto da una lettera di S. Paolo ai tessalonicensi, per estermare ai Molfettesi il suo spirito di attaccamento paterno verso i suoi diocesani sparsi ovunque ed in particolare per quelli residenti a Roma.

Alla fine della S. Messa, tutti gli intervenuti vollero personalmente ossequiare il loro Pastore, così Sua Eccellenza si tratteneva affabilmente con tutti e per tutti aveva una paterna parola da rivolgere e per i più piccoli una affettuosa carezza.

Qui ancora una volta il nostro pastore ci invitava ad essere sempre più uniti per la continuità della nostra associazione, incitandoci a continuare a vivere in questa Famiglia spirituale come in una famiglia naturale.

Per tutti ringraziava il Gen. Michele Carabellese, a ciò delegato dal direttivo della Famiglia Molfettese a Roma, formulando i migliori auguri per un proficuo apostolato di Sua Eccellenza e per una felice riuscita del Concilio Ecumenico Vaticano II.

AUGURI!

Enzo de Cosmo, Presidente Diocesano della Giac di Molfetta si è laureato nei giorni scorsi in Economia e Commercio. Al neo Dottore i nostri più vivi rallegramenti.

Istituto Studi Cattolici

Inaugurazione 3° Anno Accademico

Domenica, 29 novembre p. v. alle ore 17, avrà luogo l'inaugurazione del terzo anno accademico dell'Istituto Studi Cattol. « Leone XIII ».

La prolusione sarà tenuta al chiar.mo Prof. Agostino Maltarello, docente dell'Università di Roma e già Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, sul tema: « Il Cristianesimo, Messaggio di Salvezza ».

Presenzierà alla cerimonia inaugurale S. E. Mons. Achille Salvucci e le maggiori autorità locali e provinciali.

I cittadini, ed in particolare i cattolici e gli iscritti

Risultati delle Elezioni Provinciali

Collegio di Molfetta I

Pci 3135, Psi 2271, Psdi 770, Dc. 5995, Pli 1962, Pdiun 610.

Collegio di Molfetta II

Pci 3925, Psi 1431, Psdi 395, Dc. 5672, Pli 968, Pdiun 503.

Collegio di Terlizzi-Giovinazzo

Terlizzi: Pci 2939, Psi 1388, Psdi 54, Dc 3659, Pli 166, Pdiun 1852.

Giovinazzo: Pci 2703, Psi 371, Psdi 734, Dc 2443, Pli 499, Pdiun 335.

Elezioni Comunali

Giovinazzo: Pci 2236, Psi 561, Dc 3321, Msi 1018, Psiup 119.

essere la più perfetta e vibrante lode ed elevante esaltazione della sacrosanta divinità, chinata, oggi come sempre sulla miseria dello uomo per sublimarla negli immortali fulgori della infinita beatitudine.

Il Santuario di Fatima, ha detto il Papa, « caro quanto mai non solo al popolo della nobile nazione portoghese — sempre, ma oggi particolarmente a Noi prediletto — « si arricchisce oltre che dell'ineffabile presenza di Maria anche delle paterne attenzioni del Vicario di Cristo. Maria ed il Papa trionfano a Fatima e da Fatima la loro luce, potente e gloriosa si irradia nel mondo foriera di serenità e di pace.

c. d. g.

Dame di Carità

La Chiesa di S. Teresa ha ospitato per tre sere dal 19 al 21 u. s. un folto gruppo di Dame e Damine della Carità. La parola del Sacerdote don Michele Carabellese, le sue interrogazioni, le sue constatazioni hanno colmato quelle lacune, quei vuoti d'animo dai quali spesso l'anima umana viene assillata. In questi stati di animo il Signore farà germogliare il seme, seminato nelle tre sere di ritiro spirituale.

La Santa Messa nella Chiesa del Purgatorio ha chiuso questo ciclo di conferenze religiose con la promessa di migliorare, per noi stesse e per gli altri.

Centro

Rev.mo Mons. Michele Carabellese per il suo trentesimo di Sacerdozio L. 5.000; Com. direttivo Dame della Carità per la morte di Suor Pia Pucci figlia di Carità L. 5.000.

Parrocchia S. Teresa

Per la morte di Antonio de Nichilo:

I nipoti Uva 5000, i nipoti De Nichilo 5000, i nipoti Mezzina 5000, Nicola De Nichilo L. 5000.

Totale L. 20.000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

Autoscuola
IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

L'EUCARESTIA e l'Uomo nuovo

**Il Papa in India - La fame nel mondo
Il Cristianesimo in India**

Dalla sera del 2 a mezzogiorno del 5 dicembre il Papa ha decorato con la sua presenza le manifestazioni del Congresso Eucaristico di Bombay.

Tra i temi trattati nei giorni congressuali ha fatto spicco quello che ha affrontato il fatto più sconcertante dell'epoca moderna: la fame del mondo. Questa grave constatazione ha trovato nelle idee e nei fatti del mondo cristiano la più aperta risposta che si è concretizzata nei giorni del Congresso anche con la distribuzione per i più bisognosi di ingenti quantitativi di beni tra cui 31.250 sacchi di grano per un totale di 1.600 tonnellate, dono di Paolo VI per il popolo indiano.

Secondo un'antichissima tradizione è stato l'Apostolo Tommaso a portare il Cristianesimo in India e sarebbe stato martirizzato a Mailapur, presso Madras. Vi entrarono nel VI secolo gli eretici (nestoriani) mentre continue persecuzioni assottigliarono il gregge di Cristo, cosicché, nel 1500, i missionari portoghesi, approdando in India, vi trovarono appena 70.000 cattolici.

Il grande apostolo dell'India è S. Francesco Saverio

(1572). Già nel 1534 Goa aveva il suo Vescovo e nel 1558 il suo Arcivescovo. Lavorarono molto e felicemente in India i PP. Gesuiti (espulsi nel 1760 e riammessi nel 1834) e non per ultimo il missionario italiano P. de Nobilis, il quale — come lo propone ora il Concilio — cercava di adattarsi, in quanto possibile, alle usanze del paese. Purtroppo i missionari portoghesi, volendo imporre a quelle popolazioni il rito latino, provocarono uno scisma, i Giacobiti, ancora esistente. Una parte di essi rientrò nella Chiesa cattolica col rito siro-malabarico. Un

VERSO L'ULTIMO TRAGUARDO

Si può affermare con tutta sicurezza che il Concilio « cammina » verso quelle mete che Giovanni XXIII aveva indicato e che Paolo VI persegue con uguale energia ed amore.

Una nuova apertura di idee si sta operando; più profondo si fa il bisogno di rinnovamento negli spiriti e nelle coscienze del clero e dei fedeli; uno sforzo si nota per una maggiore comprensione dei problemi ecumenici, missionari, pastorali

altro gruppo di 60.000 scismatici, con a capo due Vescovi (iniziatore il Vescovo Ivanios) si unì circa trenta anni or sono alla Chiesa cattolica: apparirono nei loro costumi pittoreschi al Congresso Eucaristico mondiale di Dublino, celebrando nel rito malankava.

Con l'andare dei tempi la gerarchia indiana venne ordinata. 1720: erezione del Vicariato apostolico di Bombay; dal 1886 abbiamo in India una completa gerarchia ecclesiastica con sette provincie metropolitane. Dal 1952 l'India ha il suo Cardinale, l'Arcivescovo Gracias.

Sei Congressi eucaristici nazionali furono celebrati su suolo indiano: a Madras (1897 e 1937) a Goa (1900 e 1931), a Bangalore (1904) a Mylapore (1912). Al Congresso del 1937 presero parte 1000 sacerdoti, 60 Vescovi e 60.000 fedeli. M. L.

Munifico gesto del PAPA

S. E. Mons. Vescovo, dopo il disastro avvenuto a Molfetta Vecchia, informava, attraverso la Segreteria di Stato, il S. Padre delle precarie condizioni di molti abitanti della città, costretti ad abbandonare le case dichiarate pericolanti. In questi giorni lo stesso Card. Segretario di Stato, Em.mo Giovanni Cicognani, ha fatto pervenire al Vescovo una lettera di paterna partecipazione del Papa con un contributo di L. 500.000.

Esprimiamo a nome di tutti al Sommo Pontefice i sentimenti della più viva riconoscenza.

i Sacerdoti che desiderano offrire ai propri Pastori una collaborazione più viva e generosa; sono i Religiosi che sentono più urgente lo impegno di rispondere alle esigenze altissime del loro stato di perfezione; è tutto il laicato cattolico che si muove, conscio di dover seguire la vocazione individuale e personale alla santità, attraverso le opere che tempi e circostanze esigono.

Il Concilio « cammina » verso il suo ultimo traguardo ormai non più lontano; e con il Concilio è tutta la Chiesa che cammina verso un rinnovamento di spiriti e di strutture, verso un rin vigorimento della fede e della disciplina, verso un ringiovanimento dei suoi ideali

e dei suoi metodi di apostolato.

Intanto *L'Osservatore Romano*, ha reso noto, nei numeri del 25, 28 e 29 novembre scorso, i tre Documenti promulgati da Papa Paolo VI nella Congregazione Generale di chiusura della 3ª Sessione del Concilio in corso.

La Costituzione dommatica "De Ecclesia",

I capitoli di cui si compone la costituzione, la maggiore del Vaticano 2°, sono otto. Il primo è dedicato al « mistero della Chiesa »; nel secondo si parla del « popolo di Dio ». Il terzo è dedicato alla « costituzione gerarchica della chiesa, e in specie all'episcopato »; ai laici è dedicato il capitolo quarto, il quinto alla « universale vocazione alla santità nella Chiesa »; il sesto ai religiosi, il settimo all'« indole escatologica della Chiesa pellegrinante e sua unione con la Chiesa celeste ». L'ottavo ed ultimo capitolo è consacrato alla « Beata Maria Vergine, deipara, nel mistero di Cristo e della Chiesa ».

Dopo il testo latino del documento *L'Osservatore* pubblica le notificazioni fatte dal Segretario Generale del Concilio, Mons. Felici, circa la qualificazione teologica della dottrina contenuta nella Costituzione e circa la « nota esplicativa » inviata ai Padri per autorità superiore della Commissione teologica.

Il Decreto sull'Ecumenismo

Il Decreto sull'Ecumenismo

Questo consta di tre capitoli: il primo tratta « dei principi cattolici dell'ecumenismo », il secondo dell'esercizio dell'ecumenismo » e il terzo riguarda « le Chiese e

D. Leonardo Minervini

(Continua a pag. 4)

ASTERISCHI



L'AUGUSTO INTERESSAMENTO DEL PAPA PER IL POPOLO CONGOLESE

L'Osservatore Romano ha portato qualche giorno fa la notizia della premura paterna del Papa per il popolo del Congo. Il Pontefice ha dato incoraggiamento all'opera dei « Catholic relief services » perchè intensifichino la loro benefica opera per alleviare i profondi disagi di quel popolo, oltre che degli innocenti minacciati da seri pericoli.

Da Stanleyville, dispacci stampa hanno diramato notizie piuttosto raccapriccianti, che le radio e le emittenti televisive del mondo hanno reso sempre più drammatiche. Le notizie di Stanleyville, scrive l'organo vaticano « colpiscono profondamente la coscienza civile, per la violazione delle comuni norme di umanità ».

E' per la salvaguardia dei diritti umani che il Pontefice ha invocato la affermazione dei sentimenti di pace e la fraterna solidarietà.

Possa questo agosto intervento essere filialmente accolto da coloro che si sentono i responsabili dei tragici avvenimenti, lamentati e deprecati da ogni uomo civile e di retto volere.



UNA SCAMPATA ALL'INFERNO DI STANLEYVILLE RACCONTA

- Suor Anne Marie Merkens è una religiosa olandese, scampata dalla carneficina dei « simba ».

« Siamo state percosse sino ad urlare dal dolore — ha scritto la religiosa in un articolo — mentre i giovani congolese ballavano attorno e ci lanciavano insulti ».

Suor Anne Marie si recò

nella regione africana per la prima volta nel 1954 e si occupò subito della educazione dei bimbi orfani e malati.

La religiosa ritiene che i primi avvisi di una imminente persecuzione, si ebbero nello scorso settembre quando un gruppo di « simba » penetrò nella missione accusando le religiose di essere spie al soldo degli americani.

Suore ed infermi furono terrorizzati dalla soffocante azione dei « simba ». Suor Anne è stata praticamente rapita assieme ad una consorella e dopo un viaggio, di una settimana che può essere paragonata ad una vera « via crucis » è stata abbandonata a Basoko accolta con una sua consorella da indicibili insulti. I crocifissi ed altri oggetti di pietà considerati come « oggetti magici ». Una prigionia accoglie suor Anne e la consorella, precedute da altre sedici suore, ventitrè sacerdoti e tre laici.

I sacerdoti sono stati aggrediti e battuti senza pietà sino ad essere coperti di sangue e di ferite; suore e sacerdoti svestiti e nuovamente percosi: « noi urlavamo e piangevamo scrive la suora nel suo articolo, ma loro continuavano »... Poi vennero i paracadutisti belgi a porre fine alla tortura.



DEDICO LA MIA VITA AD UNA MISSIONE DI PACE

- Charles E. Davis, è un pastore protestante, scampato dalla tragedia congolese. Giunto in volo a New York, ha portato nel volto « i segni delle sofferenze patite durante la permanenza nelle prigioni dei simba ». Citiamo da un articolo di

Spencer Davis della agenzia Associated Press.

Egli ha visto falciato dai mitra il dott. Carlson, mentre cercava di aiutare la sua fuga. Il dott. Carlson è un medico missionario, portatosi nel Congo per adempiere la sua missione di pace.

Il rev. Davis come riconoscimento verso colui che lo ha salvato dalla morte, sente di « dedicare la sua vita a terminare tale missione di pace così barbaramente interrotta ».

Con forza e sdegno il rev. Davis respinge le affermazioni della stampa comunista secondo la quale il dott. Carlson sarebbe « un maggiore dell'esercito americano inviato nel Congo per fomentare disordini ».

« Non ci sono piaciute le conclusioni del rev. Davis. Egli si dichiara disposto a ritornare in Africa per compiere la sua missione di pace; « ma non metterò più piede a Stanleyville, ha egli dichiarato. Quella è una città maledetta ».

Più bella ci è sembrata la conclusione dell'articolo citato di Suor Anne Marie Merkens: « nonostante ciò che ho passato, sono pronta a tornare nel Congo ». E' questo l'eroismo dei cristiani, martiri, degni di questo nome dinanzi al quale si inchina riverente chiunque ha ancora chiaro il senso della civiltà.

c. d. g.

Campagna abbonamenti 1965

Invitiamo gentilmente i nostri abbonati a versare, usando il conto corrente incluso in questo numero, la loro quota di Amicizia per il prossimo anno: sostenitori L. 1000 ordinari L. 600.

SOLENNI INAUGURAZIONE ALL'ISTITUTO "LEONE XIII"

Nella sede dell'Istituto Studi Cattolici «Leone XIII» ha avuto luogo la solenne inaugurazione del III Anno Accademico, alla presenza delle maggiori autorità provinciali e locali.

Un folto gruppo di professionisti e di impegnati nell'Azione Cattolica hanno seguito con interesse ed entusiasmo la dotta prolusione, tenuta dal chiarissimo prof. Agostino Maltarello, della Università di Roma, già Presidente Nazionale della Azione Cattolica e Cavaliere dell'Ordine Piano.

Dopo la lettura, fatta dal Segretario universitario Damiano d'Elia, del telegramma inviato dal Cardinale Segretario di Stato Amleto Cicognani, nel quale si manifesta « il compiacimento del Sommo Pontefice per la fruttuosa opera dell'istituzione », ha preso la parola il Direttore dell'Istituto, can. Giuseppe Aruanno, ponendo in rilievo l'attualità della opera, per l'incremento della cultura cattolica e la qualificazione dei laici impegnati nella Chiesa, oggi.

Il bilancio positivo della attività — ha continuato il Direttore — permette di porre in rilievo come l'istituzione è più che mai valida, interessante, attiva. Il Can. Aruanno passava alla presentazione del Prof. Maltarello, che, nello svolgere il suo tema: « *Il Cristianesimo, messaggio di salvezza* », constatava che la propaganda del male appare oggi più facile che non quella del bene. Fatto un bilancio della situazione del Cristianesimo dopo 2000 anni (600.000.000 cattolici contro un miliardo e mezzo di non cattolici), l'oratore si è chiesto se bisognasse accusare il

Cristianesimo di fallimento. La realtà è che non il messaggio è per sé fallito: sono stati gli uomini che non lo hanno saputo e voluto accogliere. Duemila anni — ha continuato Maltarello — non sono passati invano per aver visto la Chiesa cadere imperi, pensatori e scienziati che, in ogni tempo, hanno preconizzato « i funerali della Chiesa stessa ». La Chiesa è oggi viva più che mai, e vuole adattare ed adeguare nelle modalità di presentazione la sua dottrina immutabile. E l'adeguazione più consona è data dai concetti della recente Enciclica, di Paolo VI « *Ecclesiam Suam* », in cui l'arma unica di diffusione, è non la costrizione ma il convincimento della Verità, è il dialogo aperto verso il mondo, i gusti, le civiltà e le religioni più diverse. L'uomo di oggi, pur volendo essere autosufficiente, tende e non può fare a meno di Dio, che realizza nella Chiesa il suo messaggio di salvezza, per la solu-

zione degli eterni problemi del dolore, della felicità, del destino dell'uomo. Perciò il sentimento religioso è atteggiamento essenziale della natura umana. L'ansia e la angoscia del mondo moderno dicono richiamo allo Assoluto. La Chiesa, oggi, in fase di aggiornamento, viene incontro a questa esigenza e si fa missionaria.

Concludendo, l'oratore ha affermato che per avere il « *senso della Chiesa* », dobbiamo farci missionari, vivendo ed operando nella coscienza di un Cristianesimo valido oggi come sempre per noi e per gli altri.

La dotta conversazione, dettata dal calore umano dell'oratore, ha quindi trovato nell'uditorio plaudente piena rispondenza.

S. Ecc. Mons. Salvucci, Vescovo di Molfetta, dichiarando aperto ufficialmente il III anno accademico, ha ringraziato l'illustre oratore e ha ribadito l'apertura del mondo di oggi verso la Religione, concludendo con le parole del Goethe « nessuna morale, per quanto evoluta, potrà superare quella evangelica ».

D'ELIA

Nessun telespettatore deve perdere LA POSTA DI P. MARIANO

Tra poche settimane « La posta di Padre Mariano » entrerà nel suo decimo anno di vita. La popolare rubrica di corrispondenza con i telespettatori su argomenti religiosi e morali, curata dal notissimo cappuccino, è indubbiamente la più anziana tra le trasmissioni televisive, tra le pochissime che non abbiano subito trasformazioni e mutamenti tanto costante si è rivelato il favore e l'interesse del pubblico per questa indovinata trasmissione che rappresenta soprattutto un incontro spirituale, l'occasione di una

meditazione o di un conforto che la TV offre ai suoi milioni di ascoltatori. Le lettere che Padre Mariano ha ricevuto in questi dieci anni potrebbero ormai riempire un'intera biblioteca. Esse sono la testimonianza più eloquente della corrente di simpatia che si è stabilita tra il padre cappuccino e i mille volti ignoti di chi lo segue dal video. « La posta di Padre Mariano » viene ora trasmessa ogni lunedì alle 19.40 sul Nazionale TV ed ha una durata di 25 minuti.

Cinematografo

In difesa dei piccoli

Una interpellanza rivolta ai Ministri del Turismo e Spettacolo e dell'Interno, è stata presentata alla Camera da un gruppo di deputati democristiani per sapere "di fronte al continuo ripetersi di episodi veramente sconcertanti e gravissimi di inosservanza in materia cinematografica delle norme di tutela dei minori", quali urgenti ed efficaci provvedimenti intendano prendere nell'ambito delle leggi vigenti: per assicurare che nel rilascio del visto di censura per i films non adatti per i minori le commissioni di censura seguono criteri veramente adeguati, vietando films che in qualsiasi modo possano essere di danno ai minori stessi; per garantire che in ogni locale cinematografico d'Italia, e non soltanto nei cinema di prima visione delle grandi città, ma in particolare nei cinema delle periferie cittadine e dei piccoli paesi, siano fatti rispettare rigorosamente il divieto di accesso per i minori le norme che disciplinano la pubblicità e il comportamento dei gestori delle sale cinematografiche; per assicurare effettivamente che le presentazioni dei film vietati ai minori non abbiano luogo. Per assicurare che gli organi di polizia giudiziaria seguano con particolare vigilanza la pubblicità cinematografica, e non soltanto quella per le strade, ma anche quella sulla stampa quotidiana a tutela della particolare sensibilità dei minori, come espressamente ed in particolare pre visto da una recente apposita legge, provvedendo in tutti i casi nei quali appaia necessaria la denuncia alla Autorità Giudiziaria.

Verso l'ultimo traguardo

(continuaz. della 2ª pag.)

le Comunità Ecclesiali separate dalla Sede Apostolica» diviso in due paragrafi dedicati uno alle Chiese Orientali, l'altro alle Chiese e Comunità ecclesiali dell'Occidente, separate da Roma.

Il Decreto sulle Chiese Orientali Cattoliche

Non è diviso in capitoli ma consta di un unico corpo che tratta i seguenti argomenti: le Chiese o riti particolari, la cura del patrimonio spirituale delle Chiese Orientali, i Patriarchi Orientali, la disciplina dei Sacramenti, il culto divino, i rapporti con i fratelli delle Chiese separate e la conclusione.

I tre documenti sono conclusi dalla formula con la quale essi sono stati promulgati, con la data del 21 novembre 1964 e le firme del Papa e dei Padri. Il Papa ha firmato nel modo seguente: Ego Paulus catholicae Ecclesiae Episcopus» che significa «Io Paolo Vescovo della Chiesa Cattolica».

CURIE VESCOVILI

CASO MORALE

MOLFETTA 11 dicembre
TERLIZZI 18 dicembre
GIOVINAZZO 15 dicembre

De Re Morali

Caius, tempore messis, triticum noctu furatur coram Titio, qui, exemplo motus, statim et ipse furatur. Cum autem peccatum suum confiteatur, confessarius eum obligat ad restitutionem pro se et pro Titio.

Quaeritur

- 1) An recte se gesserit Confessarius;
- 2) Quid de Caio si praeviderit vel intenderit movere Titium ad furandum;
- 3) Quid de cooperatione in malum; habeturne in casu vera cooperatio inducens obligationem restitutionis?

De Re Liturgica

Commento al Capitolo I dell'Istruzione della Congregazione dei Riti per l'applicazione della Costituzione Liturgica.

La Catechesi di oggi: 2ª Domenica di Avvento

Domenica scorsa i Sacerdoti, durante la Messa hanno iniziato la Catechesi per gli adulti, che tratta questo argomento: La Chiesa. Ogni domenica i lettori troveranno nella presente rubrica i punti principali della "lezione" per poterne seguire la spiegazione e farne oggetto di riflessione personale.

DIO PREPARA LA CHIESA

Il popolo d'Israele

« Farò di te un grande popolo, ti benedirò e farò grande il tuo nome. In te saranno benedetti tutti i popoli della terra » (Gen. 12, 2-3).

Abramo sarebbe stato il padre di una discendenza numerosa, portatrice di benedizione e di salvezza per tutti i popoli della terra.

Queste promesse — dice S. Paolo nell'Epistola di oggi — sono ormai compiute in Gesù e continuano a realizzarsi nella Chiesa. Cristo infatti, discendente di Abramo, è veramente capo di un grande popolo: la Chiesa. Questa è portatrice di salvezza a tutti i popoli della terra.

Tutti, i Giudei come i pagani, in Gesù e nella Chiesa trovano la misericordia di Dio ed hanno motivo per ringraziare e lodare il Signore:

« Cristo infatti, si è rivolto prima ai giudei, per realizzare le promesse fatte ai nostri padri, poiché Dio è fedele ai propri impegni. Ma anche le nazioni pagane devono rendere gloria a Dio per la sua misericordia ».

IL POPOLO DELL'ANTICA ALLEANZA

Nella storia della salvezza, tra le promesse fatte ad Abramo e la loro realizzazione in Gesù e nella Chiesa vi è un periodo intermedio: è la fase del popolo ebreo, il popolo dell'antica Alleanza.

Israele è il popolo prediletto che Dio lega a sé con un patto di Alleanza, perchè sia il depositario delle Promesse, testimone e portatore dell'amore di Dio in mezzo agli altri popoli.

Il Popolo d'Israele, provvisoria ed imperfetta realizzazione delle promesse di Dio ad Abramo, ha la funzione di preparare la realtà completa e perfetta che si verificherà nella Chiesa.

Duemila anni durò questa preparazione. Quando i tempi furono maturi nacque tra noi Gesù, il Discendente promesso ad Abramo.

Fedele alle promesse, Gesù predicò il Vangelo innanzitutto ai Giudei. Ma nella sua mente

divina vedeva già le folle dei pagani irrompere nel Regno.

« In verità vi dico: verranno folle dall'Oriente e s'assiederanno con Abramo, Isacco e Giacobbe al banchetto del Regno dei Cieli » (Mt. 8, 11).

LA CHIESA VERA DISCENDENZA DI ABRAMO

Più degli Ebrei, noi siamo il popolo amato da Dio, perchè a Lui legato dalla Nuova e definitiva Alleanza, suggellata nel sangue di Cristo.

Più che per gli Ebrei, l'amore di Dio per noi è un amore gratuito e fedele: Dio ci ama nonostante la nostra miseria e i nostri peccati e non vien meno al suo patto di amore, anche quando noi veniamo meno ai nostri impegni verso di Lui.

Ma il privilegio di appartenere alla Chiesa comporta una grande responsabilità.*

Rifletti:

Senti come un onore l'appartenere alla Chiesa?

Puoi dire di aver fatto l'esperienza dell'amore di Dio, di aver sentito « com'è soave il Signore? ».

Chiunque ti incontra e ti conosce, può scoprire per mezzo di te, l'amore di Dio che vuol salvarlo?

Avviso al Clero

Quest'anno il 6 dicembre la festa liturgica di S. Nicola è ridotta a commemorazione nella Messa della II Domenica d'Avvento, nei primi e secondi Vespri e nelle Laudi.

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

MOLFETTA

II Convegno Uomini di A. C.

Domenica 13 Dicembre (III di Avvento) avrà luogo presso il Seminario Vescovile (Piazza Garibaldi) il Secondo Convegno di studio con il seguente programma:

Ore 17 - S. Messa celebrata dal Rev.mo Mons. D. Saverto De Palma - Parroco della Chiesa di S. Gennaro.

Ore 18 - Il Rev.mo Mons. Prof. D. Mario Miglietta - Vice Rettore del Pontificio Seminario Regionale Pio XI di Molfetta terrà la seconda lezione sul tema:

Il risveglio della Chiesa nelle anime c'la luce della Enciclica « Ecclesiam Suam ».

Ore 19 - Benedizione Eucaristica.

Si prega di intervenire. Al termine l'Assistente darà in omaggio un libro a tutti gli intervenuti.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Farallo Giuseppe

Farallo Mauro 2000, Nunzia Claudio del Vescovo 1000, Sette Antonio 1000, Del Vescovo Susanna ved. Gorelli 1000, Sciorino Vito 1000, Del Vescovo Leonardino 1000, Farallo Vitantonio 500, Mezzina Deodata 500, Farallo Susanna 500, Famiglia Binetti 500, Mazzola Ignazio Gadaleta 500, Mastropiero Lucia 700, Ingris Hau 500, Cirillo Carlo 100, Amato Giovanni 200.

Tommaso e Angela Gallo per nozze della figlia 2000, Signora Mastropiero 500.

Centro

Questua Cimitero novenario defunti L. 163.720.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

LUCE E VITA

Domenica Terza di Avvento

Anno XL N. 40

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

13 DICEMBRE 1964

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abbonam. Postale 1° Gruppo - c/c post. 13/5484

DAL CONGRESSO DI BOMBAY AL NOSTRO CONGRESSO EUCARISTICO

Siamo ancora sotto la viva emozione suscitata in tutti dallo straordinario avvenimento della settimana scorsa, durante la quale il Sommo Pontefice ha partecipato alle celebrazioni Eucaristiche di Bombay.

Rivivono nella fantasia le immagini delle folle, differenti per religione, colore, nazionalità e civiltà, unite tuttavia intorno al Papa "pellegrino di pace"; ritornano alla mente i discorsi di Paolo VI — chi li ha potuto contare? — per ogni categoria di persone, nei quali il tema ricorrente ci è sembrato la pace, l'amore, l'affermazione della universale paternità di Dio. Basti per tutti il Messaggio ai giornalisti, da noi riportato in altra parte del giornale.

Adesso perciò, se è lecito avvicinare le grandi alle piccole cose, dalle giornate di Bombay vorremmo prendere motivo per richiamare i lettori su alcuni punti che saranno come i pilastri portanti di tutte le attività in programma per il nostro prossimo Congresso Interdiocesano del maggio 1965.

Ed in primo luogo conviene ricordare che, a somiglianza del colloquio che il Papa ha continuamente intessuto con le diverse comunità incontrate in India, il nostro Congresso si propone di iniziare o riallacciare

un discorso con tutte le categorie delle nostre Comunità Diocesane, dai più lontani ai vicini, per chiedere ai primi una serena ricerca della verità religiosa ed agli altri il coraggio di rivedere posizioni in contrasto con lo spirito evangelico e di abbandonare forme tradizionali prive di autentica religiosità perchè senza anima. Il Congresso deve essere per chi ha retta intenzione e buona volontà un grande ri-

torno ad un cristianesimo semplice e vivo.

Inoltre chi ha seguito i riti liturgici di Bombay, si sarà accorto che questi si sono svolti, in massima parte, secondo le nuove norme della Costituzione Conciliare sulla S. Liturgia: i Sacramenti amministrati in lingua indiana, la S. Messa celebrata dal Sacerdote finalmente rivolto verso i fedeli, presenti ed attivi al sacrificio con largo uso del-

Col suo MESSAGGIO da Bombay il PAPA ha incarnato le aspirazioni di tutte le genti

Questa la dichiarazione fatta dal Papa ai giornalisti

Signori della Stampa, benchè il Nostro Pellegrinaggio a Bombay sia breve e denso d'incontri, Noi abbiamo desiderato cogliere un momento per intrattenerci con voi.

Vi ringraziamo per il vostro silenzioso lavoro sulla Nostra visita, e vi ricordiamo che la Stampa, che voi rappresentate, può essere un potentissimo strumento di grande bene.

Siate sempre fedeli alla verità, avendo presente la vostra responsabilità verso il pubblico e anche verso la storia.

Noi affidiamo a voi un Nostro speciale messaggio per il mondo. Che le nazioni cessino la corsa agli armamenti, e dedichino invece

le loro risorse ed energie alla fraterna assistenza ai Paesi in via di sviluppo! Che ogni nazione coltivando «pensieri di pace e non di affluenza» e di guerra, metta a disposizione anche una parte delle somme destinate agli armamenti per costituire un grande fondo mondiale diretto a sovvenire alle molte necessità di nutrimento, di vestiario, di casa, di cure mediche, che affliggono tanti popoli!

Dal pacifico altare del Congresso Eucaristico possa questo Nostro angoscioso grido giungere a tutti i Governi del mondo, Dio li ispiri a intraprendere questa pacifica battaglia contro la sofferenza dei loro fratelli meno fortunati.

la lingua nazionale, riti in genere più semplici e brevi. Ed il nostro Congresso verrà preceduto da una intensa attività onde attuare intelligentemente la stessa Costituzione Liturgica. Sarà quindi impegno di tutti mostrarsi aperti e docili a questo lavoro di aggiornamento che le Settimane Liturgiche imminenti faciliteranno.

Tutto questo infine ci porterà naturalmente alla celebrazione Eucaristica vera e propria, durante la quale la SS. Eucarestia, centro della Liturgia, sarà oggetto del nostro attento interesse e ci apparirà come «sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolma di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura» (Cost. Lit. art. 47).

D. Leonardo Minervini

Gratitudine ad ANTONIO SEGNI

All'unanime plebiscito di stima, di ringraziamento e di rinascimento, suscitato in ogni parte d'Italia e del mondo dalle dimissioni da Presidente della Repubblica dell'On. Antonio Segni, uniamo la nostra voce, facendoci eco dei medesimi sentimenti espressi in ogni ambiente delle tre Diocesi e formulando all'illustre Uomo politico l'augurio di un completo ristabilimento, che gli permetta di portare ancora alla vita nazionale il contributo della sua saggezza ed onestà di uomo e di politico.

ASTERISCHI



« **SENZA PRECEDENTI** » **L'ACCOGLIENZA DI BOMBAY** - Nei commenti della stampa il pellegrinaggio di Paolo VI ha avuto un'eco veramente straordinaria. Si è subito visto che quel viaggio, in tanti momenti privo delle prescrizioni protocollari, aveva un significato di splendido inserimento nel moderno anelito ecumenico che pervade in maniera piuttosto potente la religione di Cristo.

Il settimanale **Blitz** che è diffusissimo nello stato del Maharashtra, ha sottolineato mediante i suoi servizi che « Bombay non aveva mai visto alcunchè di simile ». Le manifestazioni del popolo, senza distinzione di credenze, verso il Papa sono state definite dal citato settimanale « stupende, formidabili, semplicemente prodigiose ». Il settimanale conclude affermando che « questo umile pellegrino di Dio, Vicario di Cristo, ha avuto accoglienze che hanno superato tutte le altre ».

Molti inviati speciali al seguito del pellegrinaggio pontificio, hanno fatto rilevare la partecipazione « imponente » alle mistiche presenze del Papa al Congresso eucaristico internazionale, non solo di fedeli cattolici, ma anche di non cristiani.

La agenzia **Ansa** propone ai lettori le sue riflessioni circa il significato della presenza di oltre mezzo milione di persone al rito di consacrazione dei sei Vescovi officiato da S.S. Paolo VI.

« Elevatissima » definisce l'agenzia la partecipazione dei non cristiani, i quali, non si sono limitati ad applaudire il Pontefice al suo arrivo nell'« Ovale », ma hanno sottolineato con affettuosa ma-

nifestazione di simpatia i momenti più salienti del rito, intendendo così di rendere attiva ed entusiasmante la loro partecipazione, e rilevandovi il **messaggio ecumenico** scaturito dalla consacrazione di sei Vescovi provenienti da tutti i continenti.



AFFETTUOSO GESTO DEL PONTEFICE - E' stato anche commentato con molta sincera commozione, il gesto fraterno e paterno insieme del Pontefice nei confronti delle comunità non cristiane presenti a Bombay.

Musulmani, hindù, jainisti, buddisti, hanno avuto la gioia di un affabile incontro con Paolo VI, che ha loro scambiato un abbraccio di pace.

Alcune personalità non cristiane hanno avuto modo di manifestare a Paolo VI la loro gratitudine, per le fraterne considerazioni incluse nello schema conciliare sui non cristiani.

Dal colloquio affettuoso con il Vicario di Cristo, quelle personalità hanno potuto ancor più approfondire la conoscenza del documento conciliare che ovunque ha suscitato un'eco veramente degna e fortemente salutare.



« **E' IL CAPO DELLE POSSENTI SCHIERE DELLA PACE** » - Il **Times of India**, ha aperto sulle sue colonne un colloquio con i lettori circa la entusiasmante partecipazione di tutti all'umile e grande pellegrinaggio di Paolo VI alle porte del continente asiatico.

E' stato da più parti risposto che la presenza degli indiani anche non cattolici va al di là della semplice **curiosità**, e riveste il sincero carattere di una spontanea

manifestazione di saluto riverente verso « Paolo VI Capo delle possenti schiere della pace e dell'amore ».

Affabilità, carità, partecipazione intensa a tutte le ansie dei più bisognosi sono tutti elementi che sono stati rilevati da tanta parte della stampa mondiale. Solo la agenzia sovietica **Tass**, almeno stando a quello che è stato scritto dai quotidiani, si è limitata a dire in sole quattro righe che Paolo VI

si è portato in India.

La stampa sovietica forse trova difficoltà per il trionfo dell'ateismo, a portare a conoscenza dei lettori russi ciò che continuamente va compiendo la Chiesa cattolica in favore della umana fratellanza; e cioè non le fa onore.

Noi, unendoci al corò universale di giubilante esultanza, facciamo voti che le giornate di Paolo VI, possano essere per tutti i popoli, feconde di amore e di pace.

La Catechesi di oggi: 3ª Domenica di Avvento

DIO PREPARA LA CHIESA

I PROFETI

Per annunciare e preparare la Chiesa, Dio vuol servirsi di uomini che arricchisce in misura straordinaria della sua Sapienza: i Profeti.

In mezzo al popolo d'Israele, i Profeti sono come antenne che captano la Parola di Dio e l'annunciano con grande forza, o come specchi che riflettono la luce del Disegno di Dio e la proiettano sulla storia dell'uomo, svelandone il significato.

Giovanni il Battista è l'ultimo e il più grande di tutti i Profeti. Quando alcuni vanno da lui per accertare chi veramente sia, egli risponde:

« *Io sono la voce di uno che grida nel deserto: Raddrizzate le vie del Signore* » (Vangelo).

ALLA SCUOLA DEI PROFETI

Grazie all'azione dei Profeti, Israele giunge a comprendere di essere lui il « popolo della Alleanza », scelto per custodire e trasmettere alle nazioni della terra la fede nel vero Dio, e per tener desta nel mondo l'attesa del Messia, Fondatore e Capo del nuovo Popolo di Dio, la Chiesa.

Perciò lungo le rive del Giordano, il Battista non fa che gridare che è necessario convertirsi per entrare nel Regno di Dio.

Ai suoi discepoli amministra il « battesimo di penitenza », un bagno rituale che esprime pentimento per i propri peccati, desiderio di purificazione e di salvezza.

PIU' GRANDI

DI GIOVANNI BATTISTA

Giovanni Battista appartiene al mondo dell'antica Alleanza. Egli è grande, ma

« *il più piccolo nel Regno dei Cieli è più grande di lui* » (Mt. 11,11).

Noi battezzati, membri della Chiesa, possediamo la piena rivelazione di Dio e i suoi doni perfetti e definitivi. A noi Dio non ha parlato per mezzo dei Profeti suoi intermediari, ma direttamente, per mezzo del suo proprio Figlio (Ebr. 1,1).

Ma anche per noi, figli del Regno, il Messaggio dei Profeti è importante e attuale.

Come i profeti, Gesù invita alla penitenza e alla conversione: « *Il Regno dei cieli è vicino: convertitevi e credete alla Buona Novella* » (Mc. 1,15).

Non servirà a nulla il nostro Battesimo e il fatto di appartenere alla Chiesa, a nulla serviranno le nostre Messe e le altre pratiche religiose, se non ci convertiremo nel profondo del cuore.

Rifletti:

Senti l'onore e la responsabilità di appartenere al popolo della Nuova Alleanza?

Vi sono aspetti della tua vita non ancora convertiti, rimasti chiusi all'influenza del Vangelo?

La tua fede riesce a dilatare il tuo cuore verso orizzonti veramente cattolici, universali?

IL 1° CONVEGNO REGIONALE Laringectomizzati a Molfetta

Domenica, 6 c.m. si è svolto a Molfetta il 1° Convegno Regionale dei Laringectomizzati rieducati alla parola.

Questo 1° Convegno indetto dalla nostra scuola di fonetica, con sede presso il Centro Sociale, ha visto la partecipazione numerosa di molti laringectomizzati della Regione e la confortante adesione delle autorità provinciali e locali.

Il Convegno ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo, che al Vangelo si è soffermato sugli alti valori della vita spirituale, che in ciascun uomo devono realizzarsi con una carità vera e fattiva verso i fratelli. Ha poi elogiato l'opera faticosa della scuola di fonetica che, con spirito di carità, ha ridato fiducia e gioia a tanti fratelli.

Il Prof. Luigi Martino invitato a prendere la presidenza del Convegno ha svolto la sua relazione sottolineando i progressi raggiunti dalla scienza e le diverse iniziative sorte per rieducare alla parola i laringectomizzati. Ha infine tracciato la storia della nostra scuola che, grazie alla paterna bontà di S. Ecc. Mons. Salvucci, si va sempre più affermando.

Ha preso poi la parola il Comm. Carlo Demetrio Faroldi, Segretario Nazionale dell'Associazione Laringectomizzati, illustrando le iniziative allo studio sia in campo nazionale che europeo, con la creazione di una comunità europea dei laringectomizzati e di una carta di identità speciale. Ha auspicato inoltre che autorità ed enti mutualistici intervengano fattivamente sia nel riconoscimento delle scuole

sia nella collaborazione a questa attività a favore dei fratelli.

Prima del suo intervento il comm. Faroldi, dopo aver consegnato dei doni simbolici al Prof. Martino, al Sindaco ed al Vescovo, a nome dell'Associazione ha voluto offrire un giusto riconoscimento al M° Mario Petroli per l'opera svolta in questi anni, consegnandogli una medaglia d'oro e un diploma.

Il Prof. Martire Boffoli, Sindaco di Molfetta, nel suo intervento ha elogiato l'opera della scuola, sostenendo la necessità di aiutarla con ogni mezzo ed assicurando l'impegno dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo della iniziativa.

Commovente è stato l'intervento del M° Petroli e di altri laringectomizzati che hanno ringraziato del calore e della fraternità della quale sono circondati.

Ha concluso il consigliere Zagami, in rappresentanza del Presidente della Provincia, formulando un o. d. g. da inviare alle autorità nel quale si fanno voti che lo Stato riconosca come scuole speciali quelle di fonetica e che siano rese funzionali con adeguati stanziamenti da parte degli enti locali e che gli enti mutualistici estendano la loro assistenza ai laringectomizzati per consentire loro la frequenza alla scuola.

D. N. G.

M O L F E T T A

Nell'Istituto Apicella

I nostri sordomuti hanno accompagnato il pellegrinaggio del Santo Padre in India con la loro preghiera che ha avuto il suo momento più ampio nella Giornata Eucaristica celebrata nella festa di S. Francesco Saverio.

Accanto alla preghiera essi, tra i quali alcuni poveri e bisognosi, hanno raccolto Lire ventimila quale prezioso contributo, già inviato al Santo Padre, per i poveri dell'India.

Il gesto così spontaneo e toccante è stato compiuto in spirito di collaborazione con quanti nel mondo intero tendono la loro mano generosa di aiuto per i paesi sottosviluppati.

Associazione Armida Barelli

In data 24 novembre u. s. a Sua Ecc. Mons. Vescovo è pervenuta da parte del Consiglio Centrale della Giov. Femm. di A. C. la seguente comunicazione:

« Abbiamo la gioia di annunciarLe che la associazione urbana "Armida Barelli - Parr. S. Cuore di Maria di Molfetta,

appartenente alla sua diocesi, è stata la migliore della regione, meritevole del premio nazionale che sarà consegnato alla presidente dell'associazione, a Roma, nei giorni 10 e 11 gennaio. La commissione nazionale, che ha visitato l'associazione, ha potuto constatare l'impegno con cui le socie, grandi e piccole, hanno studiato il programma di cultura religiosa dell'anno 1963-64 e soprattutto lo zelo con cui compiono, attraverso le più varie attività, un costante servizio alla parrocchia ».

A dir il vero per l'associazione è stato un fulmine a ciel sereno! Infatti in associazione ogni attività sia formativa che organizzativa ha sempre inteso fare di ogni socia una fiaccola di fede e di amore apostolico, in armonia con il fine della Giov. Femm. di A. C. che non è quello di sorbire una adunanza-predica, o impartire qualche lezioncina di catechismo ai piccoli della prima comunione e della scuola catechistica parrocchiale; e tutto ciò non in vista di premi; ma come dovere riveniente dall'essere membri della Chiesa.

Alle brave giefine dell'Armida Barelli quindi un elogio e un augurio.

L'elogio per il premio conseguito (è il primo dalla istituzione della Giov. Femm. in diocesi!). L'augurio: che la loro vita, ardente, accesa nella fucina dell'Associazione, possa essere una fiaccola luminosa di un eroismo giovanile nella foschia travolgente del mondo (D. F. S.).

Parrocchia S. Gennaro

Domenica, 6 dicembre, nel tardo vespro, S. Ecc. Mons. Vescovo presenziava la inaugurazione dei lavori di restauro e di rifacimento di alcuni locali della Parrocchia.

L'intima e simpatica manifestazione si apriva con la benedizione impartita dall'Ecc. mo Pastore; quindi, il Rev. mo Parroco Mons. Saverio De Palma, illustrava al numeroso pubblico intervenuto, le diverse vicende dei lavori, annunziandone la completa amplificazione nella parte retrostante l'abside della Chiesa.

S. cc. Mons. Vescovo prendeva la parola compiacendosi e complimentandosi col Parroco per le felici realizzazioni invitando i fedeli ad essere riconoscenti ai propri Parroci per il lavoro pastorale che da un decennio ha acquistato un particolare ritmo di impegno e di sollecitudini.

La cerimonia era allietata da scelti canti brillantemente eseguiti dalle giovani e dai giovani dell'Azione Cattolica parrocchiale.

Tra i presenti abbiamo notato Mons. Michele Carabellese, il Presidente della Giunta diocesana di A. C. Ins. Mario Porta e tutti i dirigenti di A. C. parrocchiale.

NORME per il Digiuno Eucaristico

La nuova norma che regola il digiuno eucaristico e che, come è noto, lo riduce ad un'ora prima della Comunione, è entrata in vigore subito, anche per quanto riguarda l'uso degli alcoolici, senza bisogno della consueta « vacatio legis ». Così autorevolmente ha precisato l'Osservatore Romano del 4 dicembre u. s.

E' tempo di Santa Allegrezza

AUGURI
a LEONARDO AZZARITA

Rimane ancora vivo il ricordo della udienza pontificia in cui i nostri "giullari" presentarono al S. Padre il tradizionale canto natalizio de "La S. Allegrezza".

Al fine di commemorare ad un anno di distanza l'avvenimento, la Corale S. Pio X darà una pubblica audizione della nenia nel teatro della POA domenica 20 c. m. alle ore 18.30. Nella stessa circostanza un concerto di cori di montagna offerto dallo stesso coro ed un concerto di musica strumentale dell'«ottetto molfetese» di strumenti a fiato inaugurerà il II corso di scuola popolare di canto, aperta a tutti i giovani studenti e lavoratori, che sentono la passione del bel canto.

Dono agli Amici di LUCE E VITA

Disponiamo ancora di un certo quantitativo dell'opuscolo stampato l'anno scorso dopo la Manifestazione della S. Allegrezza al Papa. Lo invieremo, fino ad esaurimento, a quelli che rimettendoci la quota di Amicizia 1965 ce lo richiederanno aggiungendo L. 50 per le spese di spedizione.

ABBONATI

Sostenitori 1964

Salvemini Irene, Ciccolella Giocchino, Capocchiani Vittorino, Claudio Nicola, Dott. Bellifemine Luigi, Avv. Boccardi Domenico, Can. Corrieri Giovanni, Prof. Maglione Mariangela, D. Crocetta Giulia, Ranieri Marta, Can. Antonelli Nicola, D. Rosetta Fiorentini, D. Ida Caradonna, Natalicchio Marta.

Sostenitori 1965

D. Ignazio de Gioia, Can. Salvatore Pappagallo, Ing. Tridente Tommaso, Carabelliese Giuseppe, N. N.



La notizia del conferimento del premio Saint-Vincent per il giornalismo al nostro concittadino Leonardo Azzarita ci è giunta graditissima e come Molfettesi e come impegnati, anche se tanto modestamente, nell'attività giornalistica.

La distinzione gli è stata assegnata «per aver contribuito in quasi un cinquantennio con la sua attività professionale e la sua azione in difesa della libertà di stampa e dell'unità della categoria, alla maggiore dignità del giornalismo italiano».

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

Questa sì...
...è pasta squisita

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

DAME DI CARITA'

Parrocchia S. Bernardino

In suffragio della defunta Angela Palmiotti ved. Gadaleta: i figli 20.000, Michele Palmiotti 10.000, Francesco Palmiotti 10.000, Lucia Palmiotti 5.000, Lucia Gadaleta 1.000, l'A.C. della Parrocchia di S. Bernardino, Unione Uomini 5.000, Unione Donne 10.000, Gioventù Maschile 2.000, Gioventù Femminile 3000, Il Centro Diocesano Unione Donne 2.000, Gioventù Fem. di S. Teresa 1.000, Unione Uomini del S. Cuore di Gesù 1.000, Amministrazione Confraternita Immacolata 5.000, Ass. S. Salva-

tore 2.000, Ass. Adorazione Perpetua 2.000, Ass. Apostolato della Pregoiera 2.000, Consiglio Figlie di Maria, 1.000, Gruppo Cantatrici 2.000, Mons. Michele Carabellese 1.000, Cristina Gadaleta 1.000, Nicoletta Gadaleta 1.000, Giuseppe Gadaleta 1.000, Anna Gadaleta 2.000, Anna ved. Gadaleta 500, Mons. Minervini Leonardo 2.000, Sergio e Susetta De Candia 1.000, Saverio Minervini 1.000, Sabino De Candia 1.000, Tommaso Minervini 1.000, Fam. Andriani Carmela 1.000, Giulia e Serafina Minervini 1.000, Boccassini Pa-

squale 500, Cirillo Margherita 500, dott. Angelo Cormio 500, Dame di Carità 8.000, Istituto Professionale per il Commercio 14.300.

(Continua)

CRESIMA GENERALE

S. E. Mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Cresima il giorno 27 dicembre alle ore 10, nel suo Palazzo di Molfetta.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta

IL PRESEPE

In ogni casa ed "in ogni luogo ove gli uomini si riuniscono per lavorare, studiare, dettare leggi,,

Per tutto il mondo il mese di dicembre racchiude la poesia sempre attuale e fresca del Presepe. Presso alcune nazioni, dicembre conosce delle iniziative tutte particolari. Nel Tirolo in ogni casa c'è un angolo tranquillo che i tirolesi chiamano « l'angolo del Signore ». In tutto l'anno in quell'angolo sereno e quasi mistico arde un lume che si consuma in onore del crocifisso di legno. Ma quando viene dicembre, il crocifisso dà il posto alla scenica rappresentazione del luogo dove venti secoli or sono, quando nel mondo intero regnava la pace, nacque il Redentore.

Verso il cuore di questa Europa che oggi vuole divenire una grande unica patria nella zona ovest di Berlino si allestisce una « mostra dei Presepi », favorita da generosi aiuti dei grandi industriali tedeschi.

Nella Spagna vengono in dicembre istituiti corsi di istruzione nelle scuole riguardanti il modo di allestire in casa propria e con mezzi propri un presepe.

Barcellona rimane la zona privilegiata del presepe con una ricchezza vivissima di affascinanti « villancicos » corrispondenti alle nostre nenie pastorali tanto caratteristiche nel tempo natalizio.

« Famigliarmente viva » viene da un giornalista ben informato, definita la sacra rappresentazione della nascita, in nazioni d'oltre cortina, come la Polonia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

In una corrispondenza da Parigi, Viator, ci descrive sulle colonne dell'*Osservatore*, la festività del Natale

Il Messaggio e la Benedizione del Papa per Natale

Martedì 22 dicembre, alle ore venti, il Pontefice rivolgerà ai popoli di tutto il mondo il messaggio natalizio; giovedì 24 dicembre, vigilia di Natale riceverà gli auguri del collegio cardinalizio e dei prelati romani. Alla mezzanotte Paolo VI celebrerà nella Cappella Sistina alla presenza del Corpo Diplomatico, la prima delle Messe natalizie; la seconda sarà da lui celebrata all'alba del 25 nella parrocchia periferica della borgata del Trullo; la terza, tempo permettendo, sul sagrato della Basilica Vaticana.

Alle ore 12 del giorno di Natale il Papa impartirà dalla loggia esterna di San Pietro la benedizione "Urbi et orbi".

nella storia di Francia.

Ed anche nella città della Senna, dicembre fa adobbare gli angoli parigini con pittoresche decorazioni che danno un certo senso di fantasmagoria alle vie che portano alla inconfondibile piazza dell'Etoile, la grande piazza a forma di « stella ».

Una didascalia che commenta una immagine poetica di una strada della capitale fa conoscere che vasta è la iniziativa dell'albero di Natale in Francia, ma, grazie al cielo, nota la leggenda, « la Francia è rimasta fedele anche al Presepio ».

« Attraverso i secoli molti re di Francia, nella notte di Natale, hanno usato deporre la loro corona presso il Presepio... » Natale è ancora in Francia la festa della gioia.

Recentemente c'è stato a Salisburgo il V Congresso internazionale degli amici del Presepio con quasi 2500 partecipanti, a cui parteciparono 33 italiani. Il numero certamente è esiguo, quello degli italiani, intendiamo dire, almeno fatta la proporzione con i partecipanti delle altre nazioni.

L'associazione venne fondata nel non lontano 1952 e di essa fanno parte anche alcuni protestanti.

Dall'ultimo citato Congresso internazionale è stata emanata una « esortazione » che val la pena qui riportare integralmente: « Esortiamo i Vescovi, sacerdoti e fedeli dell'universo ad estendere sempre più il presepio an-

che a mezzo del cinema, della radio, della Tv., della stampa, oltre che nelle famiglie e nelle chiese, in ogni luogo ove gli uomini si riuniscono per lavorare, studiare, dettare leggi ».

Una esortazione che vuole avere l'attuale valore di un « rilancio » del presepio.

Ai partecipanti al congresso è risultato che nel dopo guerra si è costatato una « vivissima ripresa » del Presepio in tante zone del mondo.

Il congresso ha anche suggerito una metodologia per il « rilancio » del presepio; concorsi tra i bambini, pubblicazione di testi che spieghino i modi facili per costruire un attraente presepio, articoli su giornali, protezione per gli artigiani per figure da presepio, facilitazione di acquisto di pupi,

(continua a pag. 3)

PER LA VIGILIA

Si ricorda a tutti i fedeli che il 24 dicembre, vigilia della Natività del Signore, vige l'obbligo del DIGIUNO E DELL'ASTINENZA.

All'astinenza si è tenuti dai sette anni di età fino alla morte; essa consiste nell'astenersi dall'uso delle carni e dal brodo di carne.

Al digiuno invece si è tenuti dai 21 anni compiuti fino al compimento del 59° anno di età; esso consiste nel non mangiare fuori pasto nel fare un solo pasto anche abbondante, con una piccola refezione mattino e sera.

Per benigna concessione di S. Ecc. Mons. Vescovo, il digiuno e l'astinenza del 24 dicembre si può liberamente anticipare al giorno 23.

VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO

Il Card. Forni presente alla manifestazione

Siamo lieti annunziare che, su invito di S. Ecc. Mons. Vescovo, l'Em.mo Card. Efreim Forni presenzierà le celebrazioni del nostro Congresso Eucaristico Interdiocesano.

L'Em.mo Principe della Chiesa, il cui arrivo si prevede avverrà nella sera del 21 maggio 1965, concluderà con un solenne Pontificale le giornate eucaristiche e parteciperà alla processione della domenica 23 maggio che vedrà il trionfo del Signore Sacramentato per le vie della nostra città.

Faranno corona al Signor Cardinale numerosi Vescovi sia della Regione pugliese

sia extraregionali, che in occasione delle nostre assise eucaristiche, saranno tra noi per illustrare il tema del Congresso: UNITI IN CRISTO SIGNORE.

Il Comitato è al lavoro e, possiamo annunciare da ora, che, in occasione della prima Giornata Sacerdotale che il Clero delle tre diocesi terrà per prepararsi degnamente al Congresso, sarà officiata una Solenne concelebrazione a Terlizzi la mattina del 29 dicembre alle ore 9.

Altre iniziative saranno illustrate nei prossimi numeri del nostro giornale. **T**

La prima Conferenza Stampa

Alla presenza dei corrispondenti dei maggiori quotidiani e dei periodici locali, si è tenuta nella direzione del Seminario Vescovile di Molfetta la prima Conferenza Stampa in preparazione al III Congresso Eucaristico Interdiocesano.

Mons. Minervini presentando il Pro-Presidente del Congresso, ha sottolineato che lo scopo dell'incontro era: contribuire a svegliare attraverso la buona riuscita del congresso non un Cristianesimo devozionale ma un Cristianesimo interiore e vissuto.

Ha preso la parola Mons. Lisena che ha ringraziato gli intervenuti e ha indicato le occasioni del Congresso: La celebrazione del settimo centenario della Bolla "Transiturus", il trentesimo di Episcopato del Nostro Vescovo. Scopo ultimo del Congresso è realizzare una comunità attorno al Vescovo mediante l'Eucaristia.

Il tema del Congresso è: "Congregavit Nos in Unum" (Riuniti in Cristo Signore); l'inno è quello del Congresso Nazionale di Pisa. Il manifesto, espressivo ed intelligibile, è già in stampa.

L'anno Eucaristico è stato aperto con il Pontificale di S. E. il Vescovo nel giorno di "Corpus Domini". Negli ultimi giorni di Settembre si è tenuto in Seminario una "Tre giorni" Liturgico-Pastorale per i Sacerdoti. E' già all'opera il comitato esecutivo articolato nelle Commissioni a suo tempo pubblicate in questo bollettino.

Ed ecco a linee generali il programma da attuarsi. Una settimana liturgica sarà tenuta: a Terlizzi in Gennaio; in Febbraio a Giovinazzo, a Molfetta a Marzo. L'undici Maggio si inizieranno le manifestazioni con una giornata Mariana; il 12 Maggio sarà solennizzato lo onomastico di S. E. Mons.

Vescovo. Il 13, 14 e 15 si terranno adunanze distinte di Studio nelle tre diocesi per Professionisti, Uomini, donne, e giovani. Il 16 Maggio sarà aperta ufficialmente a Molfetta la settimana del Congresso con una Celebrazione in Rito Orientale. Il 17, e successivamente a Ter-

Oggi, terza domenica di Mese, in tutte le nostre Parrocchie celebriamo la Giornata Eucaristica mensile in preparazione al Congresso Eucaristico Interdiocesano.

Terlizzi e Giovinazzo, sarà presentato in piazza "Il Mistero Cristiano" realizzato dal "Pro Civitate Christiana". Il 18, 19 e 20 si terranno a Molfetta le adunanze Plenarie da un Vescovo, per la parte teologica, da un laico per quella sociologica. Il 21

a sera arrivo del Cardinale Efreim Forni. Il 22 Pontificale Vespertino del Cardinale in Piazza a Molfetta. Il 23 Maggio solenne chiusura del Congresso. Al mattino concelebrazione del Vescovo con Sacerdoti Diocesani e Missionari; a sera solenne processione Eucaristica. La opera di sensibilizzazione da parte della Stampa, sarà affiancata dalla Celebrazione in luce Eucaristica di ogni terza Domenica di mese, dalla affissione dei manifesti e dalla larga distribuzione di volantini.

Interessanti interventi e proposte suggerite dall'Avv. De Nicolo, dal Prof. Zagami e dal Segretario Can. Michele Cipriani, prese in viva considerazione dal Presidente, hanno chiuso il primo incontro del Comitato Congressuale con i rappresentanti della Stampa.

Altamura Vincenzo

Nella parola del Papa

L'AZIONE CATTOLICA

difesa e affermazione del nome cattolico

Il 12 u. s. il Sommo Pontefice ha ricevuto la Giunta Centrale dell'A. C. Italiana a cui ha indicato alcune norme, accompagnate da opportune considerazioni. Tra l'altro il Papa ha detto:

Perciò non esitiamo a riaffermare davanti a voi la necessità della vostra funzione per la difesa e la affermazione del nome cattolico, nel suo autentico significato; e volentieri vi esprimiamo la Nostra fiducia nella vostra capacità di dare ai principi cattolici una sempre nuova, positiva, feconda, benefica testimonianza.

Il riconoscimento che il Concilio ecumenico viene proclamando sulla dignità del Laicato cattolico, sulla sua vocazione ad una pienez-

za di vita cristiana, sulla sua missione di apostolato, nella perfetta coordinazione con quello gerarchico, e nella debita estensione nella efficienza temporale e sociale, conforta la Nostra speranza nella vostra generosa rispondenza ai programmi, che vi sono proposti, come certamente conforta i vostri propositi per una nuova e vittoriosa ripresa della vostra molteplice attività.

Concludendo le sue esortazioni Paolo VI aggiungeva:

Per conseguire questi altissimi scopi, l'Azione Cattolica italiana è tanto benemerita per l'opera continua, capillare, efficace, che essa compie per mezzo delle sue Campagne annuali, dei suoi

corsi formativi specializzati, delle sue iniziative varie, sempre improntate a tono di freschezza e di tempestività.

Continuate, dilette figlie e figlie: anzi, vi diciamo, raddoppiate i vostri sforzi, le vostre cure, le vostre provvidenze affinché l'Azione Cattolica italiana, sempre più degna della sua storia bellissima, corrisponda alle Nostre vive attese, e risponda ai presenti bisogni.

Mons. BARILE ALESSANDRO

La notte del 4 dicembre, a Bologna, presso la clinica « Verde », rendeva l'anima a Dio l'arcidiacono del Capitolo Cattedrale di Terlizzi Mons. Alessandro Barile.

Terlizzi perdeva il suo vanto e decoro, il Clero la sua gemma più fulgida, e gli amici perdevano il confidente e la guida.

Poche note stagliano la sua poliedrica figura di studioso e di apostolo.

Ordinato Sacerdote il 28 ottobre 1909, proseguendo gli studi, conseguì la laurea in filosofia e teologia presso la Università Gregoriana, la laurea in Diritto Canonico presso l'Apollinare di Roma e la laurea in giurisprudenza presso la regia università della stessa città, la laurea in lettere presso La Regia Università di Napoli e il Magistero in canto corale presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma.

Insegnò per alcuni anni Morale e Diritto nel Seminario Appulo-Lucano di Molfetta, e poi lettere a Bari e a Terlizzi.

Teologo della Cattedrale al primo anno di Sacerdozio, fu promosso Arciprete-Curato nel Quarto anno e nel 1937 gli toccava la nomina di Arcidiacono.

La carità Sacerdotale lo spinse ovunque il suo occhio vigile scopriva una

Gli Uomini di A. C. di Molfetta a convegno per l'Enciclica "Ecclesiam Suam,,

Ha avuto luogo a Molfetta il 13 dicembre presso il Seminario Vescovile il Secondo Convegno di studio degli Uomini di A. C.

Il Convegno si è aperto con la S. Messa celebrata dal Rev.mo Mons. D. Saverio De Palma, Parroco della

necessità.

Sua creatura fu la gloriosa « Schola Cantorum » frutto del suo zelo e della sua perseverante e dinamica premura.

Nell'angusto spazio di un trafiletto non rimane che l'invito a quanti lo conobbero a custodire nell'animo il vigile e affettuoso ricordo della sua singolare figura, e a noi, che lo conoscemmo molto poco, a raccogliere gli echi della sua memoria per un fruttuoso ripensamento sulla sua gagliarda personalità.

« Lux aeterna luceat ei, Domine... », chiudiamo col mesto coro dei superstiti della Schola Cantorum, che hanno voluto solennizzare il suffragio all'anima dello illustre scomparso, in Cattedrale e in S. Maria con l'esecuzione della Messa del Perosi.

D. Mimì Cipriani

Amici di LUCE E VITA Per il 1964

Dott. Durazzini Pietro, Dott. Mancini Giuseppe, Azzolini Prof. Angelo.

Per il 1965

Figlie della Carità Ospedale (L. 2.000), Sac. Ignazio Minervini, Casamassima Porzia, Dott. Comm. Maggialotti Nicola, Mons. Carabellese Michele, Mons. Palmiotti Antonio, Prof. Sasso Paolo, Prof. Regina Francesco, Samarelli Pasqua Rosa, Dott. De Palma Donato, Con. Vitagliano Michele, Rag. Aldino Fontana.

Chiesa di S. Gennaro.

E' seguita la lezione di Mons. D. Mario Miglietta, Vice Rettore del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta sul tema:

Il risveglio della Chiesa nelle anime alla luce dell'Enciclica « Ecclesiam Suam ». - Mons. Miglietta dopo una breve introduzione, ha sviluppato con dottrina e competenza i tre argomenti su cui si imposta l'Enciclica:

a) la coscienza di quello che è la Chiesa

b) il criterio con il quale si deve intendere il suo rinnovarsi

c) il suo dialogo con gli uomini.

Alla dotta esposizione di Mons. Miglietta sono seguite parole di incitamento di S. E. Mons. Vescovo a leggere e a meditare il documento pontificio per una maggiore apertura verso il mondo di oggi.

Il Santo Padre per la circostanza ha inviato il seguente telegramma:

[Accolto devoto messaggio Uomini Cattolici codesta Diocesi Augusto Pontefice di cuore li benedice in auspicio abbondanti grazie aiuti celesti per vita sempre più intensamente et esemplarmente cristiana

Cardinale Cicognani

—Presenti alla cerimonia, il Delegato Regionale Avv. Stefani, il Consigliere Provinciale Prof. Zagami, molti professionisti, artigiani, operai.

Il terzo Convegno di Studio avrà luogo il 17 Gennaio (il dopo l'Epifania). Alla S. Messa seguirà la le-

zione del Prof. D. Cosimo Ruppi docente di sociologia e Filosofia presso il Pontificio Seminario Regionale sul tema: **Solitudine dell'uomo e senso della comunità.**

TERLIZZI

Nella Scuola Pasquale Fiore

Il 2 dicembre u. s. con la partecipazione di sua Ecc. Mons. Vescovo, che ha celebrato la S. Messa nella Parrocchia di S. Gioacchino, è stato ufficialmente inaugurato l'anno scolastico.

Erano presenti alla cerimonia il Preside Prof. Dott. Domenico Pomarico, gli invitati, i professori e tutti gli alunni.

La Messa è stata accompagnata dal canto degli alunni dell'Istituto.

* * *

Il 30 novembre, prima dello inizio delle lezioni, è stata celebrata una S. Messa in suffragio del sig. Vincenzo Pomarico, morto il 21 novembre u. s., padre del Preside della scuola, Dott. Domenico Pomarico, con la partecipazione dei professori e degli alunni, che hanno voluto dimostrare il loro cordoglio al grande dolore del loro amato Preside.

IL PRESEPE

(dalla pag. 1)

francobolli natalizi; radio e televisione tengano corsi pratici per la costruzione del presepio.

Le nostre città non siano seconde a nessuna nell'allestimento del presepio per lo imminente Santo Natale.

c. d. g.

Per conseguire LA PATENTE AUTOMOBILISTICA frequenta:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre MOLFETTA

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridento

Tip. Mezzina Molfetta

La Catechesi di oggi: 4ª Domenica di Avvento

DIO PREPARA LA CHIESA

I POVERI DI DIO

La storia del popolo ebreo è un susseguirsi di lotte, di sconfitte e di prove di ogni genere.

Si direbbe la storia di un fallimento completo. Ma Dio si servì di quel fallimento per educare il suo popolo e preparare i tempi della Chiesa.

Sotto la sferza del dolore e guidati dai Profeti, i migliori tra gli Ebrei compresero il valore della sofferenza e della povertà. Fu così che si formò la categoria dei «poveri di Dio» che tanta influenza esercitò sulla storia religiosa del popolo eletto.

Tra questi troveremo Maria col suo sposo Giuseppe, lontani discendenti del grande re Davide Vivono umili e poveri a Nazareth, un piccolo villaggio della Galilea. Troveremo lo stesso Gesù, il Messia umile, venuto a portare ai poveri la Buona Novella (Mt. 11,5).

CHI SONO

I « POVERI DI DIO »

Sono uomini messi a dura prova dalla scarsità di beni materiali, oppure dalla sofferenza e dalle ingiuste persecuzioni. Uomini che non per questo si ribellano a Dio, ma invece più facilmente giungono a riconoscere la loro povertà e debolezza spirituale.

Sono uomini che, conoscendo com'è duro essere poveri, sono i meglio disposti a dedicarsi ai piccoli e a prendere le difese dei deboli, in spirito di fraterna comprensione per tutti quelli che soffrono.

Sono gli uomini che, davanti a Dio, riconoscono di non potere nulla da sé e perciò attendono la loro salvezza da Lui, che è santo fedele, misericordioso.

Tra tutti i «poveri di Dio», la creatura più povera e più di Dio è Maria.

E Gesù, il figlio di Maria, si rivela fin dall'inizio il Messia dei poveri. Nelle beatitudini consacra la povertà come mezzo per entrare nel regno di Dio (Mt. 5,3)

LA « CHIESA DEI POVERI »

La povertà secondo lo spirito è il segno a cui si riconosce la conversione del cuore, necessaria per far parte del Regno di Dio. Essa è perciò una caratteristica

che deve distinguere la vita della Chiesa e quella di tutti i suoi membri.

Durante i lavori del Concilio Ecumenico, molte voci si sono alzate per sottolineare questo aspetto della Chiesa. Si è parlato di «Chiesa dei poveri» e della necessità di mostrarsi al mondo come gli autentici continuatori di quel Gesù che volle la sua predicazione in mezzo ai poveri come segno della sua dignità di Messia (Mt. 11,5).

Il S. Padre Paolo VI, nell'Enciclica *Ecclesiam suam*, quando ha tracciato le linee per una riforma della Chiesa, ha parlato di povertà.

E' un impegno per tutti. Tutti dobbiamo sentire il dovere di

presentarci al mondo nell'atteggiamento dei «poveri di Dio».

Dobbiamo rivedere il nostro atteggiamento verso i poveri, i deboli, gli umili.

Ma soprattutto dobbiamo restare poveri davanti a Dio, nello atteggiamento umile di chi sa che tutto è suo dono:

«*Che cosa hai che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perchè te ne vanti come se ricevuto non l'avessi?*» (I Cor. 4,7).

Rifletti:

C'è austerità nella tua vita? nel cibo, nel vestito, nei divertimenti?

Come tratti i poveri? li aiuti con generosità e delicatezza?

Qual'è il tuo atteggiamento davanti a Dio? Senti veramente di aver bisogno di Lui?

Resoconto "Giornata Missionaria,, a Molfetta - anno 1964

Parrocchia Cattedrale

Raccolta in Chiesa	L. 16.965
S. Anna	» 1.200
Purgatorio	» 2.655
Dame Cattoliche	» 10.100
Gioventù Maschile	» 950
Gioventù Femminile	» 15.155
Rovers	» 1.650
Banca Cattolica	» 10.000
Totale L.	58.675 (+ 650)

Parrocchia S. Corrado

Raccolte in Chiesa (dalla A. C. Femm.)	» 3.350
Donne di A. C.	» 3.350
Fanciulli Cattolici	» 250
Giov. Masch. (cinema)	» 16.000
Rettoria di S. Andrea	» 700
Asilo e Scuole S. Pietro	» 14.000
N.N. per Clero Indigeno	» 50.000
Totale L.	94.450 (+ 64.450)

Parrocchia S. Gennaro

Raccolte in Chiesa	L. 11.285
Donne di A. C.	» 19.550
Fanciulli Cattolici	» 4.000
Gioventù Maschile	» 4.000
Gioventù Femminile	» 3.055
Asilo De Candia	» 5.500
Offerte varie	» 1.000
Totale L.	48.390 (+ 2.310)

Parrocchia Immacolata

Raccolte in Chiesa	L. 15.080
Donne di A. C.	» 11.100
Fanciulli Cattolici	» 3.945
Gioventù Femminile	» 16.015
Gioventù Maschile	» 4.115

Suore Alcantarine	» 4.320
Offerte varie	» 4.675
Totale L.	59.250 (+ 7.710)

Parrocchia S. Domenico

Raccolte in Chiesa	L. 8.125
Donne di A. C.	» 5.120
Gioventù Femminile	» 6.000
Gioventù Maschile	» 9.135
Offerte varie	» 28.220
Totale L.	56.600 (+ 9.500)

Parrocchia S. C. di Gesù

Raccolta in Chiesa	L. 19.785
Donne di A. C.	» 4.500
Gioventù Maschile	» 1.500
Ass. Guardie d'Onore e S. Gerardo	» 3.500
Preventorio	» 5.000
Istituto Gagliardi	» 1.000
Istituto Attanasio	» 4.000
Istituto S. Luisa	» 6.625
Chiesa SS. Crocifisso	» 15.000
Offerte varie	» 4.000
Totale L.	64.510 (+ 5.600)

Parrocchia S. Giuseppe

Raccolta in Chiesa	» 11.000
Donne di A. C.	» 10.000
Gioventù Femminile	» 15.000
Gioventù Maschile	» 8.000
Istituto Apicella	» 3.150
Totale L.	47.150 (+ 11.020)

Cuore Imm. di Maria

Raccolta in Chiesa	L. 11.500
Donne di A. C.	» 15.525
Gioventù Femminile	» 11.000
Gioventù Maschile	» 10.000
Oratorio Maschile	» 13.790
Zelatrici Missionarie	» 18.900
Istituto S. Giuseppe	
B. Labre	» 2.000
Totale L.	82.715 (+ 58.195)

Parrocchia Mad. Martiri

Raccolte in Chiesa	L. 3.000
Cimitero	» 5.000
Totale L.	8.000 (— 785)

Parrocchia S. Bernardino

Raccolte in Chiesa	L. 27.460
Gioventù Femminile	» 7.345
Gioventù Maschile	» 5.795
Aspiranti Giov. Maschile	» 10.730
Fanciulli Cattolici	» 4.045
Figlie di Maria	» 6.565
Ospedale Civile	» 12.000
Totale L.	73.940 (— 4.565)

Parrocchia S. Teresa

Raccolta in Chiesa	L. 23.575
Uomini di A. C.	» 12.500
Donne di A. C.	» 2.500
Gioventù Maschile	» 4.250
Gioventù Femminile	» 13.550
Totale L.	56.375 (+ 28.375)
Seminario Vescovile	L. 5.000
Circ. Maestri Manzoni	» 12.120
Commissione Missionaria	
Diocesana	» 30.000
Totale complessivo	697.175 (+ 217.175)

PASTA MALDARELLI
MOLFETTA
Tel. 911009

*Questa sì...
...è pasta squisita*

IN OGNI CASA

NATALE col PRESEPE
e L'ALBERO

presso "La Cattolica,,

MOLFETTA - Piazza Vittorio Emanuele

Presepi - Grotte in sughero - Festoni Natalizi

La Chiesa ricorda il S. Natale

e lo trasporta nei cuori

Oggi è nato il Cristo. Oggi è apparso il Salvatore. Oggi cantano gli Angeli sulla terra e giubilano gli Arcangeli, oggi inneggiano i giusti dicendo: Gloria a Dio nel più alto dei Cieli.

L'atteso delle genti è nato!

I Profeti dell'Antico Testamento avevano profetizzato la nascita del Messia. Il popolo Ebreo con impazienza, lungo i secoli, andava preparandosi al più grande avvenimento della Storia.

Vieni, o Signore e non tardare!

I Cieli si aprano e facciano discendere il Giusto!

Una Luce è sorta all'orizzonte e si avvanza verso di noi!

Così gli Ebrei decantavano la venuta del Messia.

Gesù è nato nella Grotta di Betlem, gioiamo e preghiamo!

Avviciniamoci tremanti e riconoscenti al Dio dei forti e dei Giusti. Gesù ci aspetta, ci attende e vuole la nostra risposta.

Gesù ha bisogno del calore del nostro amore per difendersi dal freddo della Grotta.

Gesù Bambino ci tende le braccia, ci vuole vicini, vuole donarci il calore del suo amore.

La Natività

Tela di Hovic

nella
Chiesa di
S. Bernardino



Gesù attende noi tutti: non deludiamo la Sua attesa. Portiamo a Gesù, come fecero i Magi, il dono di una fede profonda, di una vita vissuta nell'onestà e nella giustizia, di un amore che non si contenta solo di

pregare, ma di agire e di operare.

Preghiamo il Signore in questa notte santa perchè venga a visitare la culla del nostro cuore preparato con passione e fede.

Invochiamolo Gesù Bam-

bino, perchè la Sua potenza divina si metta a nostro fianco, e, noi, forti della sua forza, possiamo camminare con celerità e speditezza in mezzo ai dolori, sventure,

D. Michele Fiore
(continua a pag. 3)

ASTERISCHI



COLLOQUIO DEL PONTEFICE CON I BUDDISTI

Da parte di S.S. è stato consegnato al dott. Riri Nakayama, presidente della confederazione buddista dell'Asia un messaggio in cui è messa in evidenza la « profonda spiritualità » del buddismo.

Il messaggio pontificio che verrà reso noto per mezzo della stampa negli ambienti buddisti alla fine dell'anno, contiene anche una esortazione calda ed urgente a collaborare con i connazionali di religione cattolica per andare incontro alle più rilevanti necessità in cui possono trovarsi oggi i popoli più bisognosi.

In modo particolare oggi i popoli hanno bisogno di mantenere integro il dono della pace universale e della fraternità. E' per raggiungere questi scopi nobili, che il Papa chiede l'unione di tutte le forze religiose esistenti nel globo.

Dispacci stampa assicurano che il dott. Riri ha accolto l'incarico assegnatogli dal Pontefice con commossa riconoscenza, ed ha fatto assicurazione a Paolo VI che tutto ciò che è in suo potere sarà non lasciato intentato per il trionfo delle eccelse idealità sottolineate da sì augusto messaggio.



« DUE STORIE DAL LIBRO CUORE » - Così definisce il quotidiano pugliese gli episodi deamicisiani che ci sono donati dalla piccola Costantina Di Lella e da Sabino Di Pumpo.

Ogni anno, nella lieta atmosfera natalizia, la cronaca coglie dei fatti, delicati e deliziosi, carichi di poesia, molte volte mista a sofferenza e dolore.

Sono episodi che continuano a ricordare a tutti che la bontà, quella che è fatta oggetto di cantico angelico dai volteggianti cherubini di Betlemme, non soltanto è ancora tesoro prezioso nel mondo, ma è mista ad eroismo, che quando è infantile, diviene infinitamente ed altamente glorioso. Sono gli « eroi della bontà » che ci invitano ad essere più buoni.

Costantina è immobilizzata nella carrozzella. Ma ama teneramente le sue amiche di classe e per esse si priva, pur povera com'è, di ciò che è necessario per la scuola; e quello che più commuove è che la povera piccola sa promettere alla maestra per le sue compagne svogliate « maggior impegno e profitto ». « Si può ben dire, scrive il corrispondente foggiano della « Gazzetta », che ogni giorno di scuola è un atto di generosità per la piccola Costantina ».

Sabino Di Pumpo s'è dedicato amorosamente a rendere meno triste le sofferenze di un piccolo poliometico.

Pinuccio, (è il nome del fanciullo malato), nella sua sofferenza fisica ha anche conosciuto la dimenticanza dei suoi famigliari e il disprezzo incosciente di alcuni ragazzi. L'amore che Sabino ha mostrato per il piccolo amico è valso a far sentire la dovuta responsabilità ai famigliari di Pinuccio che sono tornati ad amarlo, a prendersi cura di lui. Un istituto ortopedico s'è occupato del piccolo, ed ora egli muove pian piano i suoi passettini e « glieli ha regalati la bontà di un amichetto che non conosce neppure il suo cognome ».

Il premio delle autorità non è che l'espressione della stima di tutti noi; un pre-

mio che verrà certamente convalidato dalla divina compiacenza. Che il Signore conservi sempre nel loro cuore tali nobili sentimenti.



TRAMONTO D'UN ANNO CARICO DI AVVENIMENTI - Quando il presente numero sarà nelle mani dei nostri lettori, saremo alle ultime briciole di tempo di questo denso anno che il Signore ci ha fatto la grazia di trascorrere.

Per noi cattolici è stato un anno veramente luminoso, non solo per le feconde conclusioni della terza sessione del Vaticano II, ma anche per le pellegrinazioni apostoliche del Romano Pontefice che hanno aperto un vitale colloquio con le genti di tutte le religioni. L'interconfes-

sionalismo a cui ha fatto cenno la stampa in questo anno trascorso può essere una parola troppo fredda e giuridica che sta a sottolineare l'ansia di universale paternità del Pontefice, e l'amore sconfinato e materno della Chiesa che continua a sentire vibrante la coscienza della sua universale funzione di salvezza. Sono nuovi fulgori che hanno coperto la Chiesa di Cristo, fulgori che mentre la rendono bella di fronte ai popoli, ci sono di esortazione a dimostrarci all'altezza del momento in cui viviamo. Siamo per tutti uno strumento di inserimento dei lontani nel movimento di salvezza e siamo con il nostro cristianesimo profondamente e responsabilmente vissuto.

c. d. g.

100.000 auguri

di bene e prosperità da

„La Cattolica,,

Piazza Vitt. Emanuele - Molfetta

DALLE CURIE VESCOVILI

Commissione Liturgica Interdiocesana

A norma degli art. 45 e 46 della « Costituzione Conciliare sulla Sacra Liturgia » S.E. Mons. Vescovo ha proceduto alla nomina della Commissione Liturgica interdiocesana, che resta così formata:

Presidente: S. E. Mons. Vescovo, *Pro-Presidente:* Mons. Lisena Giuseppe, *Segretario:* Sac. Tridente Tommaso, *Membri:* Mons. Minervini Leonardo, Monsignor Capursi Giovanni, Sac. Parr. Gagliardi Mauro, Can. Pappagallo Salvatore, Can. Penit. Melone Nicola, Can. De Santis Michele, Prep. Par. Bavaro Saverio, Can. Valente Gaetano, Can. Antonelli Nicola, Can. Marrella Michele, Can. Parr. Ruti-

giano Giovanni. *Consulenti Tecnici:* Ing. Mezzina Nicola, Prof. Minervini Leonardo, Arch. Pinto Michele, Pitt. Pansini Giuseppina, Ing. De Sario Francesco.

Pertanto le innovazioni, che a norma delle recenti disposizioni conciliari potranno essere attuate, dovranno essere sottoposte per iscritto al giudizio della suddetta Commissione che le approverà con relativi Decreti.

Ai Rev. di Sacerdoti

Come è stato a suo tempo annunciato da queste stesse colonne il 29 p. v. si terrà a Terlizzi la prima giornata sacerdotale. La iniziativa che poi verrà svolta anche a Giovinazzo ed a Molfetta in date da destinarsi, entra

nel quadro delle manifestazioni preparative al 3° Congresso eucaristico interdiocesano che si svolgerà nel maggio del 1965.

Alle ore 9 del 29 S. E. Mons. Vescovo con 12 sacerdoti delle tre diocesi concelebrerà nella cattedrale di Terlizzi.

Dopo la concelebrazione, i Rev. di Sacerdoti passeranno presso l'Istituto delle Ancelle del Santuario per ascoltare le meditazioni dettate dal Parroco di S. Giuseppe di Bari Mons. Michele Schiralli.

Il popolo è invitato ad assistere alla concelebrazione nella cattedrale di Terlizzi ed è anche sollecitato a pregare il Signore affinché la giornata sacerdotale abbia i suoi preziosi frutti.

Resoconti Annuali

Tutti coloro che sono tenuti a presentare alla Curia i resoconti della Messe binate, pro populo e dei Legati devono adempiere questo dovere non oltre il 10 gennaio p. v. Parimenti entro tale termine devono essere depositati in Curia i Duplicati dei Registri Parrocchiali dei Battesimi, Matrimoni, Cresime e Morti.

La Chiesa ricorda

(continuaz. dalla 1ª pag.)

patimenti, contrasti.

Rivolgiamoci al piccolo Infante, con la certezza che Egli è venuto sulla terra per aiutarci, comprenderci, amarci.

Pace, o Signore, noi ti chiediamo, pace per le nostre famiglie, per i nostri amici, per le nazioni tutte, per quei luoghi dove regnano l'errore, l'odio, la vendetta, l'egoismo, il dominio prepotente.

Donaci, o Divino Infante la forza di volerci bene, di scorgerci fratelli nel tuo Amore.

Noi promettiamo che la nostra vita sarà ripiena di buona volontà. Così gli angeli potranno cantare anche per noi « Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà ».

ATTIVITA' MISSIONARIA A MOLFETTA

Dopo la Giornata Missionaria

Il resoconto pubblicato la settimana scorsa ci obbliga a rivolgere il nostro umile pensiero a Dio per ringraziarlo del suo aiuto. Quante lotte abbiamo dovuto sostenere per combattere radicati pregiudizi, anche in persone che si dichiarano cristiani praticanti. Ma quanto più dura è la lotta, più gloriosa è la vittoria. Possiamo dire con coscienza che la Diocesi nel campo missionario è in cammino; perciò vada il plauso più cordiale ai Rev.mi Parroci, che collaborano con le nostre infaticabili zelatrici e delegate missionarie.

Non dobbiamo fermarci o cullarci sugli allori; manca ancora molto per poter svolgere il lavoro missionario in Diocesi nell'unità e nell'ordine. Ma, se la nostra umanità è sempre debole e talvolta vile, i nostri cuori ormai sono innamorati dei nostri fratelli infedeli. Il Concilio Ecumenico ha aperto nuovi e più proficui orizzonti e il nostro lavoro si immette nell'insieme come una gemma che deve splendere di viva luce affinché l'amore e la grazia del Signore sia distribuita a tutti gli uomini. Sarà per noi pegno di salvezza eterna se col nostro sacrificio e con la nostra preghiera sapremo salvare anche un solo nostro fratello, che in nome di Dio si rivolge a noi, sicuro del nostro fraterno aiuto.

Epifania: Giornata Mondiale per la S. Infanzia

Celebriamo degnamente la Festa della S. Infanzia. Essa occupa con onore il suo posto tra le Pontificie Opere Missionarie.

E' portatrice non solo di

una gloria passata ma si è mostrata capace di bene adattarsi alle condizioni presenti dell'apostolato e alle esigenze che ne derivano. Il suo contributo al mantenimento e allo sviluppo delle scuole e dei catechisti in terra di missione, nel corso di questi ultimi anni, è stato notevole ed è venuto ad inserirsi molto opportunamente nello sforzo missionario della Chiesa. E' lecito e doveroso chiedere che nel clima del Concilio Ecumenico si tragga il massimo profitto dal richiamo annuale dei fanciulli intorno a Gesù Bambino per diffondere l'iscrizione dei bimbi d'Italia alla Pontificia Opera della S. Infanzia. Il sacro fermento di amore missionario, introdotto nel cuore dei fanciulli imploranti dal Divino Infante la salvezza dei bambini pagani, darà certamente frutti copiosi.

Riportiamo, per conoscenza e per un maggior sprone di lavoro d'apostolato, il resoconto delle somme raccolte nelle singole Parrocchie nell'anno 1964.

1) Cattedrale: 11.150; 2)

S. Corrado: 9.100; 3) S. Domenico: 20.500; 4) S. Genaro: 11.020; 5) Immacolata: 14.535; 6) S. Cuore: 12.550; 7) S. Giuseppe: 5.050; 8) Cuore Immacolato di Maria: 7.605; 9) S. Bernardino: 13.020; 10) S. Teresa: 19.005. Totale: Lire 123.535.

N. B. - Si raccomanda ai Rev.mi Parroci che le offerte raccolte nelle SS. Messe e quelle ricevute privatamente, vadano interamente rimesse al Centro Diocesano non oltre il 18 Gennaio 1965 p. v.

Per le Delegate e Zelatrici missionarie: Il ritiro avrà luogo il 30 dicembre (mercoledì) c. m. alle ore 14.30 presso la Cappella del Seminario Vescovile.

Per la fine dell'anno

La funzione di ringraziamento per la fine dell'anno 1964 sarà tenuta, come di consueto in Cattedrale, alla sera del 31 dicembre p. v. all'Ave Maria con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo, del Capitolo Cattedrale e dei fedeli tutti; terrà il discorso di circostanza il Rev.mo Parr. D. Antonio Azzolini, seguirà la trina Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo.

Un significativo dono ai nostri Lettori

Se Lei desidera un amico fedele che puntualmente ogni mese per tutto l'anno Le serva di svago, di aggiornamento e di incremento alla cultura, allora MERIDIANO 12 è la rivista che fa PER LEI.

MERIDIANO 12 è per Lei una finestra su quel mondo che le sarebbe altrimenti impossibile raggiungere.

OGGI STESSO compili il tagliando qui riprodotto per ricevere GRATIS e senza alcun IMPEGNO un abbonamento per due mesi a MERIDIANO 12. Se alla scadenza del periodo Lei lo vorrà, potrà liberamente abbonarsi.

In caso contrario non ci dovrà ASSOLUTAMENTE NULLA! SPEDISCA SUBITO perchè gli abbonamenti omaggio non sono illimitati.

Spett.le Direzione di MERIDIANO 12

Piazza Maria Ausiliatrice, 9 - TORINO (704)

Vogliate cortesemente inviarmi GRATIS e senza alcun IMPEGNO l'abbonamento per due mesi a MERIDIANO 12.

Cognome e Nome
 Professione
 Via
 Località ()

LA G. I. A. C. DI MOLFETTA

celebra la festa della Tessera

Oltre trecento giovani, iscritti per il nuovo anno sociale alla famiglia della GIAC, si sono dati convegno; nella serata di sabato 5 Dicembre u.s., presso la Parrocchia di S. Gennaro, per celebrare solennemente la Festa della Tessera.

Dopo una Veglia Biblica — presieduta dal Rev.mo don Carlo de Gioia e dall'Assistente Diocesano don Luca Murolo —, la quale ha visto tutti i convenuti raccolti in preghiera, S. E. Mons. Vescovo ha benedetto le tessere degli iscritti delle dodici Associazioni giovanili di A. C. della nostra diocesi, nelle mani del Presidente Diocesano dott. Enzo de Cosmo.

Quindi, ricevute le Promesse degli Aspiranti, Juniores e Seniores, procedeva alla consegna delle tessere ai vari Presidenti parrocchiali; in particolare ricevevano la tessera dalle mani di S. E. Mons. Vescovo il Presidente della Giunta Diocesana di A. C. ins. Mario Porta, il Sig. Gaetano Sorgente ed il dott. Murolo Onofrio, questi ultimi già Presidenti della GIAC.

Per tutti gli iscritti alla Gioventù Cattolica tale solenne manifestazione ha avuto un particolare significato: quello di sentirsi direttamente chiamati dal Signore a collaborare con la Gerarchia Ecclesiastica nell'apostolato fra i giovani. Ecco perché S. E. Mons. Vescovo, nel rivolgere il Suo saluto, invitava quanti avevano ricevuto la tessera di A. C. ad essere presenti nel mondo giovanile per scoprire il significato religioso di tutte le realtà umane, proprie specialmente dei giovani, ed a essere presenti, come laici e più particolarmente come iscritti alla A. C., nell'azione pastorale del Clero.

L'Ecc.mo Pastore sottolineava, infine, che, prevalentemente, attraverso l'impegno personale e comunitario di tutti nei diversi settori della società, la GIAC può caratterizzarsi come efficace strumento della Chiesa per l'apostolato ed il dialogo con il mondo moderno.

A conclusione della cerimonia, dopo la Benedizione solenne, il Reverendissimo Parroco Mons. Sa-

verio de Palma invitava la nuova Schola Cantorum dei giovani della Parrocchia di S. Gennaro ad esibirsi in un coro liturgico che chiudeva brillantemente la simpatica cerimonia.

D. C. E.



VERSO IL CONGRESSO

In questi giorni di festa sarà lanciato nelle tre Diocesi il Manifesto del Congresso ed un volantino con la preghiera, l'inno e le più importanti notizie della manifestazione. Il manifesto è stato realizzato da una xilografia del Prof. Leonardo Minervini.

Un nuovo settimanale

cattolico ha visto la luce in questi giorni.

Il giornale, dal significativo titolo DIALOGO sarà la bandiera dei cattolici dell'Archidiocesi di Taranto.

Gli auguriamo le più lusinghiere affermazioni per diffondere Carità, Giustizia, Verità.

Dame di Carità

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Cesare Gadaleta la moglie Chiara Sciancalepore 5.000, Giuliana e Sergio De Judicibus 5.000; Antonia Gadaleta 3.000; Gadaleta Eugenio 1.000; Gadaleta Giovanni 1.000, Gadaleta Mauro 1.000, Gadaleta Marisa e Tobia Tridente 2.000, Giulio De Judicibus 1.000, Tridente Tobia Mauro 1.000.

Per il defunto Gagliardi Francesco: De Candia Teresa 500; i figli e famigliari 500.

Parrocchia S. Bernardino

Nozze - Allegretta De Gioia, 2.000.

Onomastico - Cecilia Caputo Samarelli 1.000.

Prof. Salvemini Ignazio 5.000.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

La Direzione di "Luce e Vita", formula a S. E. Mons. Vescovo, alle Autorità Civili e Religiose, agli Amici e Lettori e a tutti i cittadini delle tre Diocesi sinceri e cordiali auguri di Buon Natale e di felice Anno 1965.

Ringrazia inoltre i seguenti

"Amici Sostenitori",

Ins. Altamura Damiana, Marunti Rita, Ins. Giancaspro Laura, Minervini Giovanna, Minervini Maria, Sciancalepore Lina, Gadaleta Pietro, Modugno Giuseppe, Grillo Filomena, Salvemini Addolorata, Mons. Giovane Ilarione (L. 1.500), Camporeale Gaetano, De Dato Giovanna, De Dato Leonella, Labombarda Angela, De Tullio Carlo, De Gioia Maria, De Santis Maria, Cav. Peruzzi Giuseppe, Tortora Giuseppina, Bacolo Maria, Pansini Antonietta, De Gennaro Elisa, Messina-Beretta Gelmira, Carabellese Marta, Can. De Santis Michele, Can. Teol. Amoia Angelo, Mons. Lisena Giuseppe, Lisena Pasquale, Suor Pellegrini Costantina, Fam. Gadaleta-De Gioia (L. 4.300), Prof. Turtur Maria, Gadaleta Chiara.

(continua)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tip. Mezzina Molfetta